ANNO XLI — TORINO, *Domenica 9 Giugno 1907* — NUM. 158

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevo all'Amministrazione del Giornale e Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	40 00	20 00	7 00
Estero qualunque destinazione	65 00	32 50	11 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà della Società

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Reclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli annunzi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le mozioni per gli impiegati civili
presentate, discusse e ritirate alla Camera.
Un vivace battibecco fra Santini e Gattorno - Un violento incidente fra Giolitti e Turati.

Roma, 8.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del vice-presidente Gorio.

La seduta comincia alle 9.

DE NOVELLIS dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana di ieri, che è approvato.

Si discute il disegno di legge

Per l'istituzione di un Consiglio superiore di marina

di un Comitato degli ammiragli e di uno per l'esame dei progetti delle navi.

ORLANDO SALVATORE lamenta che col presente disegno di legge si continui la tradizione di seguire i numerosi programmi tecnici dei varii ministri, e vorrebbe che l'idea e la responsabilità dei disegni delle navi fosse lasciata al capo del genio navale. Le odierne vittorie navali dipendono in gran parte dalla qualità tecnica del naviglio.

MIRABELLO risponde che il disegno di legge, senza subordina il programma di massima al Comitato degli ammiragli, così subordina il programma tecnico al Comitato per i progetti delle navi, cui è assicurata la continuità del programma ed assicura la prevalenza dei concetti dei ministri.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Seguita la discussione del bilancio della marina.

Una sfuriata dell'on. Santini.

Si comincia con una sfuriata dell'on. Santini, originata da una risposta sfavorevole data ieri dal ministro Mirabello al precedente discorso di Santini nella parte riguardante il Corpo dei medici militari. L'on. SANTINI stamane, indispettito dalla risposta avuta, abbandona le carte sul leggio, dice accitatissimo: «Risulta dimostrato essere inutile fare delle raccomandazioni su questo bilancio. Si perde il tempo e la fatica, perciò rinuncio a parlare durante la discussione dei capitoli. Voterò contro il bilancio della marina a scrutinio segreto e me ne vado». Così dicendo raccoglie le carte ed esce dall'aula fra i più vivi commenti.

Parlano sui varii capitoli gli onorevoli Salvatore Orlando, Panzini, Cavagnari, Battelli e Franchetti, che raccomandano la fondazione di una fabbrica di nettoncelle di carbone; Gallisto, Aristia e Mirabello.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, il riassunto, lo stanziamento complessivo e i due articoli del disegno di legge.

Le congiunzione del Canale Depretis al Canale Cavour

COMPANS chiede al Governo che voglia rassicurare le popolazioni del Canavese che, per effetto delle opere proposte, terranno possa mancare l'acqua nei mesi d'inverno.

LACAVA dichiara che questo disegno è la consacrazione della legge esistenti, e assicura che tutti i diritti acquisiti sono rispettati.

GIOVANELLI, relatore, a nome della Giunta del bilancio raccomanda che il corrispettivo per le concessioni sia stabilito in una misura uniforme, avendo riguardo all'importanza delle concessioni stesse.

LACAVA terrà conto della raccomandazione.

COMPANS, rilevando che la legge permette di ampliare la bocca di presa al Ivrea, chiede nuovamente l'assicurazione che tale facoltà sarà usata in modo che la Dora Baltea non rimanga priva di acqua nei mesi d'inverno, ciò che costituirebbe un danno per tutta la regione.

GIOVANELLI osserva che con questa legge nulla viene mutato, neanche quanto alla bocca di presa. Assicura che gli interessi delle popolazioni canavesane rimangono assolutamente impregiudicati.

Sono approvati gli articoli.

Si termina approvando il disegno di legge: «Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri», per il quale parlano gli onorevoli SOLIMBERGO, DI SCALEA e TITTONI.

La seduta è tolta alle ore 11,55.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vice-presidente Gorio.

La seduta comincia alle ore 14.

Il caldo è soffocante nell'aula, e le tribune sono affollate.

Sul processo verbale.

LUZZATTO ARTURO riferendosi ad una allusione fatta ieri dall'on. Bissolati nella sua interrogazione relativa ad un Comizio in Val d'Arno, dichiara, quanto alle cose che lo riguarderebbero, che esse sono inesistenti; e, quanto alla questione di principio, che egli ed il suo partito hanno sempre propugnato il diritto di riunione.

Il processo verbale è approvato.

I soliti disordini universitari.

Tempestoso rincrea lo svolgimento dell'interrogazione Santini sui recenti disordini universitari.

CIUFFELLI, sottosegretario all'istruzione, rispondendo, dice: «L'interrogazione Santini è concepita in termini troppo generici».

SANTINI: «Questa è la solita frase pronunciata al banco del Governo per dispensarsi dal rispondere!».

CIUFFELLI: «Mi lasci dire, vedrà che risponderò». E prosegue: «Io intendevo dire soltanto che la sua interrogazione è concepita in modo che, invece di permettere una risposta semplice e precisa, suggerisce un'ampia discussione su tutta la materia dei disordini universitari. Comunque, risponderò che, secondo le idee attuate dal ministro dell'istruzione, la giurisdizione disciplinare vigente per gli studenti non si estende fuori delle Università. Infatti fuori della Università non esiste alcuna distinzione fra gli studenti e gli altri cittadini. Perciò i rettori contro le Università hanno poteri disciplinari per il mantenimento dell'ordine.

«Questi sono i principii ai quali il ministro attuale sempre si uniformò, impartendo senza debolezza verso gli alunni istruzioni relative: essi egli sempre farà per l'avvenire. Assicuro infine che attualmente le Università sono tutte calme e che i disordini universitari avvenuti durante l'attuale Ministero non furono nè più gravi, nè più frequenti di quanto lo furono per il passato».

La replica vivace dell'on. Santini.

Replica con la consueta vivacità l'interrogante on. SANTINI. Questi dice: «Io presentai la mia interrogazione nell'interesse degli studenti veri, cioè di quelli che vogliono studiare. Comprendo anche il sottosegretario per l'istruzione non sia troppo soddisfatto della mia interrogazione».

CIUFFELLI: «Tutt'altro, si figuri!».

SANTINI: «Tanto meglio allora! Prendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario, osservando che, essendo i disordini avvenuti contro la Università, il ministro ne deve rispondere».

Voci dell'Estrema: «Parlate sempre pei clericali!».

SANTINI: «Non mi preoccupa il fatto di esser chiamato clericale».

COLAJANNI: «Tutti i gusti sono gusti!».

SANTINI: «Lei legge tutto, ma lo è sfuggito l'opuscolo recentissimo del cardinale Capecelatro. Qualora lo avesse letto, saprebbe che i cattolici militanti non possono essere considerati, nè trattati alla stregua di tutti gli altri cittadini!».

E qui Santini, eccitandosi sempre più, esclama: «Intanto domando al Governo se sia conveniente che delle persone estranee, cioè che non sono nè studenti, nè professori, possano tenere delle conferenze nelle Università. Secondo me, come la Polizia non può entrare nelle Università, così gli estranei non possono tenervi cattedre. Debbo poi rilevare che fra questi estranei vi sono anche taluni nostri colleghi!».

COLAJANNI: «Lei allude al collega Mirabelli, il quale parlò nel Comizio universitario di Napoli?».

SANTINI: «No, Mirabelli è un professore, e poteva parlare. Alludo a qualche altro collega socialista.... ».

ANDREA COSTA, scattando: «Se lei allude a me, lo dichiaro che fui invitato a tenere una conferenza ad una Università col consenso del rettore. Tenni la conferenza ed esercitai così un mio diritto di cittadino e di deputato!».

SANTINI: «Ella ha ragione. Chi ebbe torto fu il rettore, il quale le diede il consenso di parlare» *(ilarità generale)*.

COSTA: «Se il Governo negasse ad un deputato l'esercizio di un diritto comune, commetterebbe un grave abuso».

SANTINI, continuando: «Io deploro che sia oggi partito dal banco del Governo una parola di debolezza verso degli studenti indegni. Oramai i disordini universitari sono allo stato cronico. Recentemente ne avvennero a Palermo, a Napoli, a Roma e a Genova! I professori che intendono far lezione vengono disturbati dai professionisti del disordine».

COLAJANNI: «Non è successo nulla di male!».

SANTINI: «Poteva succedere! Tutti ricordano che all'Università di Roma un professore di diritto internazionale venne fatto segno alle ingiurie universitarie delle patate» *(Ilarità generica)*.

Voci: «Che professore fu?».

Altre voci: «Tutti lo sanno: allude al senatore Pierantoni».

ANDREA COSTA, rivolgendosi a Santini, grida: «Ma perchè vi preoccupate tanto delle manifestazioni giovanili? Ricordatevi le tradizioni della nostra Università. Ai tempi della rivoluzione italiana le Università erano il focolaio dell'agitazione patriottica. Garibaldi penetrò nelle principali Università italiane, e vi fu accolto con grandi ovazioni, eppure egli non era più studente, nè professore» *(Approvazioni all'Estrema)*.

SANTINI: «Quelli erano altri tempi!».

Contegno parlamentare.

A questo punto il deputato repubblicano GATTORNO, indispettito forse dal tono del discorso Santini, si alza, e con la sua voce stentorea baritonale grida, rivolto a Santini: «Non fate il buffone!».

SANTINI: «Ma cosa vuole lei?».

Il PRESIDENTE, scampanellando, richiama all'ordine l'on. Gattorno, e lo invita a ritirare la parola pronunciata, dicendo: «Non ci debbono offendere i colleghi».

GATTORNO, per tutta risposta, grida altre dieci volte di seguito, con voce sempre più alta, rivolgendosi a Santini: «Lei è un buffone! Non è altro che un buffone!».

SANTINI: «E lei è uno screanzone!».

PRESIDENTE: «Così non si può andare avanti! Questo linguaggio è indegno del Parlamento!».

SANTINI, sempre in volto, rivolto all'onorevole Gattorno: «Ella, on. Gattorno, che mi ha chiamato buffone, ricordi che non è un colonnello garibaldino, come lo pretende, perchè, mentre la professione di lede anticlericale, le hanno fatto gole i beni di un convento e ha avuto a che fare con le monache!» *(Grande ilarità)*.

GATTORNO: «Chiedo la parola per fatto personale!».

PRESIDENTE: «Io la invito a ritirare la parola!».

SANTINI: «Lo lasci dire, non mi no occupo».

Mozione e antimozione.

E concludo tranquillamente osservando che, come ieri i repubblicani ed i socialisti entrarono nelle Università per tumultuare, potrebbero entrarvi domani i frati *(Ilarità)*. Orbene, gli studenti, che pagano le tasse, hanno diritto di studiare e di non essere disturbati. I disordini lamentati non avverrebbero più quando il ministro Rava, sciogliendosi da certi vincoli attuali, saprà dimostrarsi giustamente severo verso i disturbatori. Allora la sua opera di ministro sarà veramente provvida e liberale.

Il PRESIDENTE crede di evitare il seguito della tempesta, esclamando: «L'interrogazione è esaurita».

Ma l'on. GATTORNO non è di questo parere, e grida: «Ho chiesto la parola per fatto personale!».

PRESIDENTE: «Lo invitai a ritirare l'epiteto di «buffone»; non lo do la parola per fatto personale se ella prima non compirà il suo dovere».

GATTORNO: «Se mi lasciate parlare ritiro la parola!».

SANTINI: «Allora lo ritiro l'epiteto di «screanzone».

Voci: «Siete d'accordo!» *(Ilarità vivissima)*.

GATTORNO, avuta la parola per fatto personale, dice: «Io non sono mai venuto alla Camera a valermi del titolo di colonnello garibaldino. L'on. Santini mi nega questo grado. Si ricordi che lo ha riconosciuto in questa aula stessa il generale Garibaldi. L'on. Santini dica poi che io ho sempre avuto a che fare con monache..... ».

Voci ironiche: «E che male c'è! Dopo tutto sono donne!» *(Ilarità clamorosa)*.

GATTORNO: «E no! Si tratta di cose molto delicate».

Voci: «E si capisce! Bisogna andare adagio con le monache!» *(Nuova ilarità)*.

GATTORNO: «Quanto ha detto l'on. Santini costituisce un'insinuazione che assolutamente rigetto. Io ho avuto bensì una scuola che fu monaca, ma ho mantenuto intatti i miei principii liberali ed anticlericali».

PRESIDENTE: «E adesso basta. L'interrogazione è esaurita per davvero».

Per gli ufficiali in aspettativa.

VALLERIS, sottosegretario della guerra, dichiara agli onorevoli Placido e Pais-Serra che si stanno facendo studi per migliorare le condizioni degli ufficiali che si trovino in aspettativa per ragioni di infermità incontrate in servizio o per causa di servizio.

PLACIDO si meraviglia che non siano ancora compiuti gli studi diretti a far cessare uno stato di cose veramente inumano, ed invoca immediati provvedimenti.

L'interpellanza Colajanni per la sospensione del dazio sul grano.

COTTAFAVI, sottosegretario delle finanze, risponde all'on. Colajanni che, dati i prezzi odierni del grano, il Governo non crede opportuno di fare autorizzare dal Parlamento o sospendere o a ridurre temporaneamente il dazio sul grano. Ma segue con vigile attenzione il mercato granario.

COLAJANNI, convinto fautore del dazio sul grano nell'interesse dell'agricoltura, non intende però che il dazio stesso possa dar luogo a tumulti, e quindi raccomanda al Governo di vigilare le vicende del mercato.

Assume la presidenza il presidente Marcora.

Per il miglioramento degli impiegati dello Stato.

Si dà lettura di parecchie mozioni che hanno per iscopo di perequare e migliorare le condizioni economiche degli impiegati dello Stato, anche nominando, all'uopo, apposite Commissioni.

Fra queste mozioni, importante è quella, già accolta da molte Camere federali di importanti città, fra cui Torino, che porta la firma degli onorevoli Sacchi, Turati, Alessio, Marazzi, Eugenio Chiesa, Wollemborg, Bissolati, Treves, Maggiorino Ferraris e Pansini, e che suona così:

«La Camera, convinta della necessità di coordinare il miglioramento economico nella condizione degli impiegati con le esigenze della finanza e con il buon andamento dei pubblici servizi, invita il Governo a presentare un progetto di legge col quale, senza pregiudizio dei provvedimenti più urgenti, si addivenga alla nomina di una Commissione, composta di 11 senatori, 11 deputati eletti dalle rispettive Camere ed 11 funzionari nominati dal Governo, coll'incarico di riferire, entro l'anno, intorno alla riforma da introdursi nei servizi e negli organici dell'Amministrazione dello Stato, affinchè colla semplificazione degli ordinamenti amministrativi si possano migliorare le condizioni degli impiegati col maggior rendimento economico delle spese di pubblica amministrazione».

Questa mozione è all'incirca identica a quella presentata dall'on. Colajanni sullo stesso argomento.

La Camera si sfolla anche maggiormente per lo svolgimento delle tre mozioni Bertolini, Colajanni e Sacchi-Turati per il miglioramento delle condizioni degli impiegati dello Stato.

BERTOLINI, dopo aver elogiato il coraggio con cui in passato l'on. Colajanni insorse contro le ammesse pretese degli impiegati *(ilarità; commenti)*, crede che egli era riconosca esservi nelle loro domande una base di giustizia, derivante dalla generale elevazione del tenore di vita, ed avere l'intemperanza delle loro agitazioni una attenuante nella passata condotta del Governo.

Da tale riconoscimento l'on. Colajanni fu indotto a proporre di consacrare gli avanzi del bilancio al miglioramento degli stipendi e di nominare per legge una Commissione che provveda al riparto.

D'altra parte, nella relazione sul bilancio del tesoro, l'on. Abignente, ritenendo essere gli impiegati ad un tempo troppi e male pagati, propone che il Parlamento direttamente provveda, col mezzo di una propria Commissione, a diminuire il numero con radicale riordinamento dei servizi, e quindi a migliorare gli stipendi.

A questi concetti è in gran parte anche informata la mozione Sacchi-Turati.

L'oratore non approva nè l'una nè l'altra proposta. Dimostra l'errore di voler provvedere alla spesa continuativa dell'aumento degli stipendi con la risorsa aleatoria degli avanzi di bilancio, che, del resto, dovrebbero anzi tutto subire i debiti del tesoro.

Ritiene eccessiva la misura dell'aumento degli stipendi, vagheggiata dall'on. Abignente, non potendosi equiparare la carriera degli impiegati governativi a quella degli impiegati e professionisti privati, che non hanno parecchi vantaggi goduti dai primi.

Avendo gli stessi ideali di semplificazione amministrativa dell'on. Abignente, l'oratore dimostra essere un'illusione contare sopra una prossima radicale riforma che diminuisca il numero degli impiegati in tutta la misurata compagine dell'Amministrazione dello Stato, ed enumera le ragioni del suo scetticismo; insiste nella natura delle Amministrazioni pubbliche e derivanti da talune speciali condizioni del nostro paese. Per esempio, niuno crede praticamente possibile sopprimere molti inutili uffici governativi disseminati nelle provincie, e l'opinione pubblica — che pure in blocco condanna la moltepicità dei controlli — ne reclama uno nuovo ad ogni abuso amministrativo che si manifesti.

Purtroppo, si può in pratica operare soltanto parziali, graduali riforme e non un generale, profondo rinnovamento.

L'oratore è pel contrario a che il Parlamento prenda l'iniziativa della risoluzione del problema degli impiegati. Dimostra che essa spetta al Governo, che solo ne ha la competenza tecnica.

E' però doveroso e deve abbandonarsi il sistema, finora seguito, di frammentarie successive modificazioni di ruoli organici, proposte senza relazione ad un piano di massima e con criteri disparati.

L'oratore dimostra necessario che il Governo si arresti su questa via pericolosa, su cui procede quasi a caso e per la quale la Camera lo segue cogli occhi bendati.

L'oratore, con la mozione da lui presentata, invita il Governo a studiare e concretare criteri di massima, a cui poi siano coordinate le proposte di riforma dei singoli ruoli. Dimostra che, malgrado la diversità di condizioni delle singole carriere, la determinazione di alcuni principii di generale applicazione è possibile, e ne indica parecchi.

L'oratore insiste sulla necessità che l'Amministrazione esca dallo stato di parossismo in cui ora si dibatte, con gravissimo danno del pubblico servizio.

Da una parte bisogna porre un limite alle aspirazioni dei funzionari, perchè non si verifichi il paradossale destino dello Stato, creato al servizio degli impiegati contro la Nazione. Dall'altra parte è necessario assicurare che la loro comparazione sia valida e cordiale.

L'on. Bertolini parla lungamente, molto applaudito e spesso interrotto.

L'oratore finisce augurando, al disopra di ogni preoccupazione politica, che il presidente del Consiglio voglia e possa risolvere il grave problema *(vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore)*.

«Chiudo per dono non».

Vivace e brillante il discorso dell'on. Colajanni, che confuta talune idee esposte dall'on. Bertolini.

COLAJANNI osserva innanzi tutto che il suo mutamento d'attitudine verso gli impiegati non è punto improvviso, poichè, fino da quando combattè la eccessive pretese dei ferrovieri, riconobbe che certi miglioramenti di organici trovano la loro ragione di essere nella severità condiscendenza con cui altri miglioramenti furono concessi.

Lamenta che da ogni parte giungano al Parlamento domande di impiegati, molte volte eccessive in sostanza, spesso sconvenienti nella forma, onde la Camera, dinanzi ad uno stato di fatto divenuto morboso, deve esaminare il problema e vedere se e fin dove le domande degli impiegati possono essere accolte *(benissimo!)*.

Dice che se gli impiegati vogliono sindacati e vantare dei diritti verso lo Stato, debbono accettare la condizione degli operai liberi, che possono essere licenziati con ampio preavviso *(bene! Commenti)*. Ma se gli impiegati vogliono avere i diritti dei liberi cittadini senza accettarne i doveri, compiono opera indegna e più indegna ancora che la subiscano *(vive approvazioni)*.

Gli impiegati dello Stato in Italia godono di maggiori libertà che in Germania e in Francia; gli stipendi degli impiegati in Italia nei gradi e nelle categorie inferiori sono uguali o superiori a quelli di tutti gli altri paesi. Solamente gli stipendi degli impiegati superiori sono inferiori in Italia, e ciò dicasi per gli impiegati dei Comuni e della provincia.

L'oratore aggiunge che i funzionari non hanno ragione di chiedere aumenti di stipendio, mentre per le condizioni di costo della vita; poichè, se è vero che è cresciuto il prezzo degli affitti, è pur vero che il prezzo dei generi di prima necessità è molto diminuito *(interruzioni)*. Non è che sia cresciuto il prezzo della vita; è la megalomania nel tenore della vita, e la verità è che i salari degli impiegati sono molto superiori a quelli dei lavoratori.

Ammette che un qualche aumento nel costo generale c'è stato nel 1906 e 1907, ma poichè, invece, durante venti anni è sempre diminuito, e senza di volere applicare la scala mobile agli stipendi, bisogna accettare la condizione quale è.

Una ragione però hanno gli impiegati nel chiedere aumenti: la colpa del Governo di aver ceduto alle pretese dei ferrovieri, degli insegnanti, dei magistrati. Quelli che non hanno avuto nulla, hanno forse ragione di domandare qualche cosa; ma bisogna tener conto delle condizioni dei contribuenti, sulle quali tutti questi aumenti hanno grave ripercussione.

Non crede realizzabile una diminuzione del numero degli impiegati e compensare gli aumenti di stipendio, anzi quando numero tende ad un aumento, che non è giustificato dalle reali esigenze dei servizi e che il Parlamento dovrebbe risolutamente contrastare.

Lamenta le lungaggini e le complicazioni burocratiche, le quali, mentre inceppano l'opera dell'Amministrazione, moltiplicano senza necessità il numero delle funzioni e dei funzionari, e sono fonte di malcontento fra quanti hanno rapporti con le pubbliche Autorità.

Discorda poi dall'on. Bertolini in ciò che nega al Governo la competenza necessaria per risolvere la questione degli impiegati, perchè è proprio dell'azione per tanto tempo spiegata dal potere esecutivo che derivarono le sperequazioni che fanno intollerabile la situazione presente.

La sua astensione.

Quest'ultimo interrompe osservando: «I mali derivano dal fatto che il Governo ha sempre provveduto frammentariamente alle condizioni degli impiegati».

COLAJANNI: «L'on. Bertolini acconsente oggi gli impiegati: egli si sente il cuore vicino al Governo!».

BERTOLINI: «Per carità, lei mi augura una sventura!».

COLAJANNI: «Già, si dice sempre così! La sventura di essere ministeriabile fa il paio con quella di essere eletto deputato: appena si viene alla Camera si dice lo stesso. *(Ilarità)* Del resto, l'on. Bertolini fa benissimo a parlare come si esprime: vuol dire che quando andrà al Governo applicherà le riforme di cui ha oggi parlato».

Raccomanda perciò la sua proposta di costituire una speciale Commissione, formata di senatori, deputati e funzionari, la quale studi il modo di destinare gli avanzi del bilancio al miglioramento degli impiegati. Insiste però nel concetto che per tale miglioramento non abbiano ad aumentare i sacrifizi dei contribuenti, nè abbia a peggiorare la condizione economica del Paese e, per contraccolpo, quella già triste delle classi povere, di cui è indice allarmante la sempre più numerosa emigrazione *(Vive approvazioni)*.

L'Estrema e gli impiegati.

SACCHI rileva i punti di divergenza fra i due oratori precedenti, che hanno esposto nel complesso molti argomenti nei quali consente.

Insiste sulla necessità dei miglioramenti, senza alcun concetto prettamente politico, ma ispirandosi ad un principio elevato di giustizia.

Accenna ai varii lati del problema, dei quali l'essenziale è quello che concerne il miglioramento economico di talune categorie di impiegati, i quali hanno stipendi insufficienti.

Parlando poi della riduzione del numero dei funzionari, ammette che esso, se in alcune Amministrazioni è scarso, nel complesso è esuberante.

Osserva che si sono sovercharicati ed inutilmente accresciuti i congegni burocratici con grave danno per l'attività del Paese, cosicchè la questione degli impiegati si connette con quella della semplificazione e del riordinamento organico dei servizi.

Insiste infine che la grave e complessa questione venga radicalmente e razionalmente studiata e risoluta dal Governo e dal Parlamento *(Vive approvazioni)*.

Un altro ordine del giorno.

PELLERANO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad aumentare dal 1° gennaio 1908 gli stipendi degli impiegati dello Stato, anche degli straordinari, nelle seguenti proporzioni: 1° il 25 0/0 a quelli che hanno uno stipendio annuo fino a L. 900; 2° il 10 0/0 a quelli che lo hanno fino a L. 1900».

Richiama l'attenzione della Camera sulle misere condizioni delle inferiori categorie di funzionari, che egli chiama il «proletariato». Osserva che, approvando gli aumenti da lui proposti, ne deriverebbe un aggravio di soli due milioni e mezzo, non certo sovercharico pel bilancio dello Stato.

Confida pertanto che il suo ordine del giorno venga accettato dal Governo e dalla Camera.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

GIOLITTI, presidente del Consiglio, premette che la questione non è di carattere politico, ma bensì di carattere tecnico-amministrativo.

Pur facendo la debita parte all'esagerazione, non si può negare che le condizioni di molte classi di pubblici impiegati sono disagiate, e ciò perchè da un lato si è accresciuto il prezzo delle cose necessarie alla vita, e, d'altro lato, perchè si è generalmente elevato il tenore della vita.

Bisogna pure riconoscere che, per molti anni, attese la ristrettezze del bilancio, le condizioni degli operai non solo non furono migliorate, ma furono talvolta ridotti gli stipendi e limitate le carriere. Ritiene dunque giusto e opportuno che si esaminino le condizioni delle classi degli impiegati, in relazione a quelle delle classi consimili della borghesia e che si veda quali provvedimenti abbiano a prendersi.

La proposta Sacchi-Colajanni sono inattuabili.

Quanto alla procedura da seguirsi, l'on. Bertolini invita il Governo ad occuparsi della questione; gli onorevoli Sacchi e Colajanni vorrebbero invece che essa fosse studiata e decisa da una Commissione di 11 deputati, 11 senatori e 11 funzionari *(commenti)*. L'on. Colajanni chiede inoltre che questa Commissione studi l'eventuale riforma di tutti i nostri ordinamenti amministrativi. Evidentemente, questa sarebbe opera troppo vasta e richiederebbe troppo lungo tempo. Inoltre, una Commissione siffatta verrebbe in parte modo a sovrapporsi all'opera del Governo; oltre a ciò, in attesa delle conclusioni di queste Commissioni, bisognerebbe sospendere l'approvazione delle riforme di organici, che sono ora in numerosi alla Camera, e di quelle altre che sono allo studio e che il Governo si è impegnato a presentare.

Crede dunque più pratico e più conveniente lasciare al Governo, che ha la responsabilità del funzionamento dei pubblici servizi, di venire dinanzi al Parlamento a presentare le sue proposte per la risoluzione della questione.

Contro l'ordine del giorno Pellerano.

Quanto alla questione dei ruoli aperti, egli crede che questo sistema s'impegna pei servizi di carattere industriale, dove l'aumento del personale deve andare di pari passo con l'incremento dei servizi e dove non ci sono grandi diversità per le varie funzioni.

Ma la cosa è diversa per quei funzionari cui è commessa una parte dell'autorità pubblica, che richiedono speciali competenze. Il sistema d'un aumento percentuale, uguale per tutti, non farebbe che perpetuare le attuali disparità di trattamento e, nell'applicazione, porterebbe a flagranti ingiustizie, come avverrebbe, se si adottassero i criteri indicati nell'ordine del giorno dell'on. Pellerano, che, per questa ragione, non può accettare. Non ha difficoltà che sia possibile diminuire il numero degli impiegati, mentre l'aumento della popolazione, della ricchezza e degli affari ci ripercuote in un aumento nell'azione dello Stato; tuttavia, non si riesce di studiare se sia possibile sopprimere qualche posto superfluo e ottenere dagli impiegati maggior somma di lavoro utile.

La riforma che il Governo intenderebbe.

Anche gli ordinamenti amministrativi sono collegati colle tradizioni e colle condizioni geografiche, economiche e storiche del Paese, e una riforma in questo senso non può essere che graduale.

Dichiara che il Governo studierà tutti i ruoli dei singoli servizi, col proposito di introdurre le riforme e le semplificazioni che saranno necessarie e, soprattutto, d'eguagliare le condizioni delle Amministrazioni e delle carriere similari. Questo il Governo ha già fatto per la carriera d'ordine, e lo farà per le carriere di ragioneria e di macchine. Studierà anche il modo di coordinare, nei varii Dicasteri, la carriera centrale con quella provinciale, così come è stato fatto già pel Ministero dell'interno.

In questo modo si toglierebbe alcune disparità di trattamento; si potrebbe meglio utilizzare le diverse attitudini degli impiegati e si darebbe loro modo d'avvicinarsi a quei luoghi ove abbiano interessi domestici da curare.

Il Governo farà il suo.

Si è parlato anche d'una legge sullo stato degli impiegati. Il problema è annoso e fu posto la prima volta nel 1867, ma non potrà essere risolto se si vorrà scendere ai particolari tecnici delle singole Amministrazioni. L'oratore crede che bisognerà limitarsi a stabilire per legge le norme generali di carriera, i diritti degli impiegati, la loro garanzia, le sanzioni disciplinari, e, in questi termini, prende impegno di presentare un disegno di legge.

Fermi questi concetti generali, nei quali non crede possa esservi dissenso, prega i proponenti di non insistere nelle loro mozioni, ma di affidarsi all'opera del Governo, assicurando che questo, mentre non potrebbe abdicare ad una delle sue principali e essenziali attribuzioni, sente profondamente il dovere di provvedere alle giuste aspirazioni dei benemeriti funzionari dello Stato *(vivissime approvazioni)*.

Il discorso Giolitti, arguto e sarcastico in taluni punti, specialmente nella confutazione dell'ordine del giorno Pellerano e della mastodontica Commissione, proposta da Sacchi e Colajanni, viene accolto con viva attenzione dalla Camera ed accolto, alla chiusa, con vive approvazioni dalla Maggioranza ministeriale e da qualche applauso sui banchi di Sinistra.

Il deputato-paradosso.

L'ambiente si riscalda durante il discorso dell'on. Turati, scintillante e paradossale, come suol pronunciarli il capo dei socialisti riformisti.

TURATI ammette l'importanza della questione del miglioramento degli impiegati, ma è discorde dagli onorevoli Colajanni e Sacchi nelle opinioni da loro manifestate circa l'organizzazione e il principio di diritto dei funzionari.

La sciopero e' un diritto.

La Camera accoglie con un mormorio di sorpresa le dichiarazioni dell'on. Turati, che i deputati non debbano porsi a capo delle organizzazioni di impiegati.

Voce: «Ma lei non è presidente della Federazione postelegrafica?».

TURATI: «Sicuro!».

Voce: «E allora?».

TURATI: «Ma anche i coniugati sono incoerenti in una data ora».

Voci: «E come spiegate la vostra incoerenza?».

TURATI: «Vi sono circostanze speciali che possono spingere il deputato ad una incoerenza con la coscienza di compiere un coraggioso dovere. Quando una classe di impiegati vi trova smembrata e dispersa, bisognevole di quell'efficace aiuto politico, che può venire soltanto da un deputato, allora il deputato opera provvidamente ponendosi a capo di un'organizzazione di impiegati. Tale fu appunto la mossa mia».

Giolitti inveisce contro Turati.

Poco dopo, l'on. Turati provoca un clamoroso incidente con alcune sue frasi pessimiste sulle condizioni della burocrazia italiana.

L'oratore esclama: «Abbiamo un esercito di impiegati affamati, di malcontenti, che oscillano fra il servilismo e l'anarchia. Costoro sono, per le lor tristi condizioni, i nemici del Governo, del Parlamento, di tutti!..... ».

GIOLITTI, udendo queste parole scatta, ed infiammato di sdegno si alza in piedi, e puntando la mano verso l'on. Turati, gli grida: «Protesto contro il suo linguaggio. Ella offende gli impiegati dello Stato, che sono veramente benemeriti!».

TURATI, un poco stupito: «Ma non sono stato compreso!».

GIOLITTI, sempre più sdegnato: «Tutti gli impiegati dello Stato hanno sempre fatto e fanno egregiamente il lor dovere. Una sola categoria di impiegati (il presidente del Consiglio allude evidentemente agli impiegati di dogane, sottufficiali) hanno scioperato, ma furono puniti e di loro parvenze».

TURATI: «Io non ho offeso gli impiegati dello Stato, perchè li rispetto».

GIOLITTI: «Ella ha usato frasi assolutamente ingiuriose verso una classe degna di ammirazione, per fedeltà ed abnegazione».

TURATI: «Non è vero. Sono stato frainteso».

GIOLITTI: «Tutto il suo discorso è una diffamazione, e protesto contro le sue parole».

TURATI: «E' abbastanza strano che si accusi me di aver offeso gli impiegati».

GIOLITTI: «Mantengo quanto ho detto».

L'Estrema Sinistra è rimasta silenziosa, quasi sbalordita, di fronte al vivacissimo attacco dell'on. Giolitti. Sugli altri banchi le parole di Giolitti ricevono timide approvazioni.

La riunione.

TURATI desidera di non essere frainteso. Il suo concetto è favorevole agli impiegati, nel senso che si tolga loro ogni ragione di malcontento, ogni appiglio a insubordinazioni, e questo può ottenersi mettendo le loro condizioni in armonia col presente tenore generale di vita. Crede però necessario rinnovare e semplificare gli ordinamenti in modo d'adattarli meglio alle esigenze della vita e di ottenere un maggior rendimento dall'opera degli impiegati.

E' interesse assoluto del Paese di aver [illegible] nari ben reclutati e ben pagati, che siano indotti a servire lo Stato con buon volere; ma, per conseguire i riordinamenti desiderati, occorre abbandonare il condannabile sistema delle riforme frammentarie fin qui seguito, e attuare invece il più grandioso organico e completo.

Il sistema dei ruoli aperti.

In tale programma l'oratore vorrebbe accolto il sistema dei ruoli aperti, il quale, oltrechè essere vantaggioso per gli impiegati, assicurerebbe la stabilità degli organici. Invoca pure un perfezionamento del sistema delle pensioni, e accenna a varii altri punti dell'importante problema degli impiegati. Crede però che questo problema, per quanto importante, non chiede l'adozione dei metodi di studi e di provvedimenti proposti dai colleghi che hanno presentato le varie mozioni. Confida, anzi, che essi vorranno ritirarle *(bravo! bene!)*.

Bertolini ritira...

BERTOLINI, quantunque trovi alquanto singolare dover ritirare una mozione della quale il presidente del Consiglio ha pienamente accolto i concetti, tuttavia non insisterà, esprimendo la fiducia, che il Governo, mantenendo l'impegno assunto, studierà la questione in tutta la sua ampiezza e presenterà quelle proposte per una soluzione organica, abbandonando il sistema dei ritocchi parziali e delle riforme empiriche, sistema che non ha fatto che perpetuare e acuire i malcontenti, e del quale sono una conseguenza anche gli organici presentati ora alla Camera, che tuttavia l'oratore, per mera cortesia, ritirerà.

...e gli altri fanno altrettanto.

COLAJANNI non comprende perchè il Governo sia contrario alla nomina d'una Commissione d'inchiesta. Pur confermando i fatti esposti riconosce la necessità d'un eguale trattamento alle diverse classi di funzionari, e dice che attenderà le proposte del Governo. Intanto ritira la mozione.

SACCHI deve fare qualche riserva sui concetti d'ordine costituzionale, enunciati dal presidente del Consiglio, per respingere la proposta d'una Commissione. Persiste nel convincimento che molte semplificazioni si possano introdurre nei nostri ordinamenti burocratici, senza dovere perciò subvertire la nostra legislazione amministrativa.

Non insiste nella mozione per non pregiudicare la questione. Confida che il Governo farà gli studi e presenterà le proposte che ha promesso.

L'aveva intanto a non sospendere la riforma di quegli organici che già sono in pronto, come quello per la Corte dei conti, e che rispondono a vere esigenze di giustizia.

PRESIDENTE: «Le mozioni rimangono ritirate».

Votazioni di leggi.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sulla «Istituzione d'un Consiglio Superiore di marina, d'un Comitato degli ammiragli e d'un Comitato per l'esame dei progetti di navi»: favorevoli 213, contrari 29; sullo «Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1907-1908»: favorevoli 213, contrari 19, e sul «Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del naviglio di Ivrea»: favorevoli 213, contr

L'Aja, l'inchiesta e i crediti militari.

Roma, 8, ore 21.

Questa sera si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, il quale si è occupato di varie importanti questioni. E' stato discusso il contegno, che dovrà tenere all'Aja il nostro rappresentante. Su relazione dell'on. Tittoni, si è deciso, conforme alle dichiarazioni già fatte alla Camera dal ministro degli esteri, che i nostri delegati parteciperanno alla discussione della questione degli armamenti, che sarà sollevata dai delegati inglesi, enantunque i delegati tedeschi e austriaci abbiano istruzione di non parteciparvi. Però i nostri delegati faranno su questo punto, (qualsiasi decisione la Commissione sarà per prendere), le dovute riserve basate essenzialmente sul fatto che una decisione non potrà aver alcun risultato pratico, mancando l'unanimità delle Potenze. Istruzioni in questo senso vennero date ai nostri delegati, che ancor oggi si riunirono con il ministro Tittoni alla Consulta. Su questa linea di condotta del nostro Governo è stata sollevata dalla stampa qualche obbiezione nel senso che la nostra partecipazione a quella discussione potrà dare luogo a qualche malumore in Germania; ma alla Consulta si dichiara che da parte dei Governi alleati è giunto un esplicito beneplacito alla nostra azione. Insomma, secondo il pensiero dell'on. Tittoni, non si deve dare importanza alle recriminazioni di una parte del mondo politico e della stampa di Germania, poichè tali recriminazioni non rispondono in alcun modo al pensiero dei circoli ufficiali tedeschi. Infatti, argomenta l'on. Tittoni, vi è accordo sostanziale fra i Governi alleati anche sulla questione degli armamenti e una lieve divergenza fra la procedura che seguiranno i nostri delegati a quella che seguiranno i delegati tedeschi e austriaci, non può compromettere in alcun modo quell'accordo.

Del resto la politica militare del nostro Governo dimostra che l'Italia è tutt'altro che favorevole alla limitazione o alla riduzione degli armamenti, e appunto sulla politica militare si è puro discusso nel Consiglio dei ministri di questa sera. Si conferma che il Governo non intende resistere alla proposta della Commissione militare circa la convocazione immediata di soli 55 o 60 milioni per l'esercito, invece di 200, quali il ministro aveva richiesto. Il Governo è convinto che l'inchiesta sulla guerra dimostrerà la necessità di accordare all'esercito le somme occorrenti a completarlo, e ciò subito. Siccome accordato, e perciò, secondo quanto autorevolmente si assicura, il Ministero è deciso a non provocare una battaglia sulle spese militari, pur essendo sicuro di vincerla. Sarebbe questa infatti una battaglia assai aspra e che potrebbe scuotere la posizione del Gabinetto e compromettere soprattutto la bontà intrinseca della questione relativa ai provvedimenti per la difesa nazionale. Il Consiglio dei ministri ha discusso e ha deliberato attorno all'ordine dei lavori parlamentari ed ai progetti che si dovranno fare votare alla Camera prima delle vacanze. Corre voce, che non è possibile controllare questa sera, che il progetto sui porti possa essere rinviato ad ottobre.

S.

Se il Governo è sicuro che l'inchiesta faciliterà l'accordo dei crediti richiesti per l'esercito, tanto meglio per tutti. Ciò tuttavia non cancella la sinistra impressione fatta dalla condotta del presidente del Consiglio e del ministro della guerra in una questione, che, riguardando la difesa del territorio, involge un'altissimo principio politico. Infatti, presidente e ministro, presentando la domanda dei 200 milioni, avevano sostenuto *in riego ferreo* che essi rappresentavano il *minimum* del fabbisogno urgente e dopo una tale dichiarazione hanno poi finito per accontentarsi della quarta parte della somma richiesta e per non affrontare la battaglia politica.

Il male dunque non istà in questa acquiescenza, la quale può essere giustificata, dalle ragioni opposte dalla Commissione, bensì nelle cause « politiche » dalla acquiescenza stessa, le quali rivelano tutto un sistema di temporeggiamenti e di rinuncie dovuto al principio del *propter vitam vivendi*..... Questo non è governo ma è abulia governativa. Per questo modo si può esser sicuri di star in piedi sempre e di possedere sempre una maggioranza; poichè è la maggioranza che possiede il Governo e non questo, quella.

Il Paese ha diritto di richiedere ai suoi governanti una maggiore dignità e una maggiore serietà di propositi. Il Paese si fa troppo facilmente il dilemma: o il Governo non credeva urgente la richiesta immediata di tutta la somma e perchè allora l'ha fatta; o la credeva urgente e improrogabile e perchè si acconcia alla volontà della Commissione. Nel primo caso il Governo avrebbe dato prova di incoscienza; nel secondo di paura. In tutti e due i casi, di poca sicurezza di sè e poca stima de' propri atti.

La questione, ripetiamo, non è di quelle che si possano ridurre ai termini di un piccolo problema tecnico; la questione involge tutta quanta la responsabilità governativa e l'averla veduta girare con un abile manovra non può aver conferito al Governo autorità, nè presso il Parlamento nè presso il Paese. Il quale ha diritto di pensare: se in un affare di così enorme importanza, come è la difesa del territorio, si evitano le responsabilità politiche, cosa sarà di tutta la rimanente azione politica?

Con un tale sistema tutte le questioni politiche svaniscano e non restano che gli « obbiettivi parlamentari »: troppo poco per governare un Paese come l'Italia.

Le condizioni attuali della Curia e del Foro a Catanzaro.

Il nuovo primo presidente.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 21.

In seguito all'inchiesta sulla Magistratura di Catanzaro il guardasigilli credette opportuno di sospendere il decreto con il quale si collocava a riposo, a sua domanda, il comm. Nicola Capotaneo, presidente della Corte d'Appello di Catanzaro. E la sospensione era giustificata dal proposito di lasciare impregiudicate le decisioni che il procuratore generale della Cassazione di Roma avrebbe ritenuto adottare sulla base delle risultanze dell'inchiesta. Avendo però il procuratore generale della Cassazione di Roma dichiarato al ministro che il collocamento a riposo del comm. Capotaneo faceva venir meno l'opportunità di qualsiasi procedimento disciplinare, che eventualmente potesse venire iniziato contro di lui, si è dato ulteriore corso al relativo decreto, di cui si attende con sollecitudine la registrazione. Intanto, a coprire il posto di primo presidente della Corte di Appello di Catanzaro, è destinato il comm. Francesco Ciaccia, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli, magistrato di alti meriti, il quale (dice un comunicato ufficioso) saprà certo reggere l'ufficio con piena coscienza della responsabilità e dei doveri che gli incombono in così gravi e delicati momenti. Lo stesso comunicato esprime l'augurio che il nuovo presidente, il quale raggiungerà subito la nuova residenza, riuscirà a rimediare al disagio ed allo stato anormale di quella Corte e a far sì che, nonostante la mancanza di numerosi magistrati, alla quale non è possibile provvedere prima che la Cassazione di Roma si sia pronunciata, la giustizia possa svolgersi in quel miglior modo che le condizioni presenti consentono.

Si ha intanto da Catanzaro che i Consigli dell'Ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori, oggi riuniti in assemblea plenaria, hanno preso all'unanimità le seguenti deliberazioni:

« Visti i provvedimenti del guardasigilli, convinti che tali provvedimenti debbano essere integrati con altri che rendano realmente efficace l'opera iniziata, e tenuto presente che frattanto, in pendenza dei giudizi disciplinari, continuano, con disagio comune alla Magistratura ed al foro, ad esercitare l'ufficio di magistrati quelli deferiti alla Cassazione, e considerato che si deve porre riparo a questa condizione anormale, resa più grave dall'assenza del primo presidente e dall'incompatibilità del presidente di sezione, deliberano: 1° di far voti al Governo affinchè l'opera epuratrice continui e si svolga eliminando dal personale di questi collegi giudiziari tutti gli elementi deficienti e sostituendoli con magistrati di indiscussa capacità; 2° di insistere affinchè il ministro dia di urgenza alla Corte una normale direzione e trovi modo di evitare che magistrati sottoposti a giudizio disciplinare continuino nelle loro funzioni, provvedendo con personale applicato o altrimenti alle necessità del servizio ».

Pei funzionari degli Economati generali dei benefizi vacanti.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Il sottosegretario alla giustizia, on. Porro, ha inviato all'on. Di Rovasenda la seguente lettera, riguardante le disposizioni del Ministero attuale relative ai funzionari degli Economati generali dei benefici vacanti. La lettera è così concepita:

« Ho preso in esame il Memoriale dei funzionari della carriera d'ordine e degli scrivani straordinari dei reali Economati generali dei benefizi vacanti del Regno, che mi hai presentato, ed ecco quanto posso dirti circa le istanze in esso contenute: Nelle nuove disposizioni in corso di studio sarà mantenuta l'anzianità congiunta al merito per la nomina ad archivista, e solo l'anzianità per le promozioni di classe, considerandosi ciascun Economato come formante un ente da sè. Per contro, non potendosi, con una disposizione regolamentare, fare innovazioni alla legge fondamentale sulle pensioni, sarà lasciata impregiudicata la questione accennata nel N. 3 del Memoriale.

« Circa i miglioramenti di carriera e la sistemazione definitiva degli scrivani straordinari, sarà proposta la creazione di posti di archivista a 4 mila lire, da assegnare agli Economati più importanti di Napoli e di Torino, e sarà proposto altresì il collocamento in pianta di tutto il personale straordinario, in una classe temporanea, con stipendio unico, a 1300 lire, col diritto di entrare nella carriera d'ordine, mediante una speciale prova di idoneità. Con ciò, io spero che anche i funzionari, di cui tanto ti interessi, saranno soddisfatti ».

Come sarebbe avvenuto il ritiro della querela Verzillo.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 0,30:

Una corrispondenza da Caserta all'*Avanti!* così racconta il ritiro della querela dell'on. Verzillo contro l'impiegato Soccia, ritiro che sarebbe avvenuto per desiderio dell'on. Schanzer: « In questi giorni il prefetto, reduce da Roma, dove aveva preso suggerimenti e consigli, chiamò a sè il Verzillo con un telegramma cifrato e con lui prese accordi per far fare al Soccia quello che ha fatto. Un ragioniere di prefettura si adoperò molto per la riuscita dell'affare, eradicando efficacemente da un consigliere provinciale. La condotta del Verzillo si spiega così: Fu grave errore il suo di dare al Soccia, che avrebbe potuto leggere, la lettera con la quale il Buonanno accusava il Verzillo di inframmettenza nel suo traffico, e la Difesa del Soccia avrebbe avuto una facile vittoria. Ora il Verzillo ha ritirato la querela contro il Soccia e l'ha aporta contro il Buonanno. La ragione è evidente. Il Verzillo ha voluto portare dal banco dei testimoni, accusatore temibile, a quello degli accusati il Buonanno, per togliere qualsiasi valore alle sue rivelazioni ».

Don Murri spiega le sue idee circa l'azione politica dei cattolici.

Non farà ritrattazioni.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 21.

Ad un « referendum » della *Rivista di Roma* sulla questione religiosa in Italia, don Romolo Murri risponde con una lunga dissertazione, nella quale, dopo aver sostenuto che la religione non deve trasformarsi in politica, nè la politica in religione, dice: « Oggi la tendenza prevalente è verso una maggiore distinzione di uffici fra le due società, lo Stato e la Chiesa, in parte come reazione al passato, in parte per una più vasta tendenza ad ordinare più razionalmente e più tecnicamente le varie forme e manifestazioni dell'attività umana e, per questo, molte conquiste di questa più netta distinzione fra religione e politica vanno ritenute definitive ».

Circa l'anticlericalismo Murri dice: « Tutti sanno del mio tenace attaccamento al cattolicismo. Io sono contro l'anticlericalismo rosso e nero, poichè l'uno e l'altro sono la stessa cosa: passioni o cupidigie politiche portate negli affari religiosi. E' poi mia opinione che il saper equamente apprezzare le due società, religiosa e civile, e riconoscere gli immensi servigi che la distinzione di esse e l'esistenza e l'opera della prima è la tradizione più alta e pura del genio politico italiano e che l'anticlericalismo giacobino è anticattolicismo e quindi profondamente contrario allo spirito nazionale. Ma se qualche cosa potesse far attecchire questo anticlericalismo in Italia sarebbe appunto il sospetto popolare che dalle classi interessate si voglia confondere religione e politica, e fare della prima un baluardo contro l'inesorabile sviluppo della democrazia, la quale democrazia poi, considerata nell'intima essenza sua come crescente associazione ed unificazione delle coscienze e delle volontà umane variamente espresse, nel trasformismo degli istituti economici, politici, sociali, è un fatto di indole essenzialmente religiosa.

Intorno alla tendenza politica autonomista dei democratici cristiani, don Murri dice: « Ci si è accusato di volere sottrarre alla Chiesa qualche cosa che sia di legittima spettanza del suo antico dominio e questo è falso. L'autonomia dei cattolici nella vita pubblica, la facoltà di organizzarsi politicamente come meglio credono in associazioni prettamente laiche e libere lo hanno e difendono i cattolici di molti altri paesi. In Italia noi chiedevamo che ai cattolici si lasciasse prendere, nei conflitti economici e politici, l'atteggiamento rispondente ai loro interessi economici e politici, senza creare od imporre ad essi una speciale politica che ha per necessità la tutela di speciali interessi e che, se si poteva trarre fuori dalle loro file liberamente e per iniziativa spontanea un nuovo partito, non si costituisce omogeneo ed organico con programma ben determinato e con azione concreta ben distinta, da tutti gli altri partiti affinchè nessuno di questi potesse trarne pretesto a combattere il cattolicismo e tutte le tendenze potessero essere rappresentate e fuse in un'armonia superiore. Si è seguita invece una via internamente opposta e di qui le persecuzioni alla lega democratica nazionale, alla quale tuttavia fatti isolati ed indizi certi vengono a dar ogni giorno ragione. Per giustificare la lotta contro la Lega si è creata l'accusa che essa si immischi di « modernismo religioso », accusa pienamente inconsistente. Mi arresterò qui per non entrare in altri particolari riguardanti più da vicino l'opera mia e dei miei amici politici, perchè non si creda che io voglia fare la mia apologia di fronte alla misura che recentemente mi ha colpito ».

Fin qui don Romolo Murri. Per parte mia aggiungo che don Romolo Murri rimarrà un prete sotto la sospensione *a divinis*, perchè non intende di ritrattare le sue idee.

La campagna dei socialisti contro le processioni a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 8, ore 23:

Questa sera ha avuto luogo la seconda processione organizzata dai cattolici in occasione del centenario della canonizzazione di Sant'Angela Merizzi. Temendo serii disordini da parte degli iscritti alla Camera del lavoro, le Autorità fecero uno sfoggio straordinario di forza pubblica. Furono fatti arrivare una sessantina di guardie di pubblica sicurezza e trecento carabinieri, mentre soltanto nelle caserme trecento soldati di fanteria e bersaglieri per ogni evenienza.

Oggi invece i socialisti si limitarono a pubblicare un manifesto invitante i cittadini a non prender parte alla processione. La processione, lunghissima ed interminabile, seguì senza alcun incidente. Il vescovo e gli altri prelati erano fiancheggiati da fitte ali di carabinieri.

Corre voce insistente che i socialisti intendano, durante la seconda processione, fare dimostrazioni ostili e recarsi a deporre una corona al monumento di Arnaldo da Brescia.

Questa sera è giunto da Milano, in forma privatissima, il cardinale Ferrari. Per prevenire disordini era stato disposto sotto la tettoia della stazione un servizio di pubblica sicurezza con sessanta carabinieri. Il cardinale Ferrari fu accompagnato in carrozza dal senatore Valenti al palazzo vescovile.

Ostruzionismo operaio a Pisa

La chiusura di una vetreria.

Ci telefonano da Pisa, 8, ore 22,30:

Il cav. Tassoi, direttore della vetreria Fabbriche Riunite di Milano, già Marconi e Tassoi, venuto a conoscenza che gli operai, in una adunanza tenuta ieri sera, avevano deciso l'ostruzionismo in attesa che la Direzione di Milano deliberasse sugli aumenti di paga domandati dalla Federazione del vetro, oggi fece spegnere i forni e chiuse lo stabilimento. Questa sera gli operai addetti alla vetreria, circa 300, si adunarono alla Camera del lavoro, e, dicesi, presero serie deliberazioni che non si fu assolutamente possibile mantenere

La crisi della Borsa di Genova non ancora risolta.

Genova, 9, ore 12,30

All'aprirsi della Borsa, un numeroso gruppo di operatori e di agenti occupò il salone, ma non si fecero operazioni di sorta, poichè si era di nuovo riaperta la crisi, che nell'adunanza della scorsa notte sembrava definitivamente risolta. Le Banche, che sembravano disposte ad accettare il riporto un gran numero di azioni della *Ramifera*, contrariamente a quanto si credeva, non ne hanno accettato che un piccolo quantitativo. Restavano così fluttuanti circa 6 mila titoli. Alle ore 14 vi fu alla Camera di commercio una nuova adunanza, e si procedette ad una nuova ripartizione della *Ramifera*, come risulta dalle seguenti cifre: 7700 ritirato dagli agenti di cambio e operatori; 1500 da tre amministratori della *Ramifera*; 900 dalla Bancaria; 125 dal Banco di Roma; 100 dalla Banca Cooperativa Genovese, e 25 dalla Banca Russa.

Inoltre furono messe a riporto dagli agenti duemila azioni con 200 lire di scarto. Si ha così un totale di 12,350 titoli. Resterebbero ancora 650 titoli, ma si è certi che entro questa sera si verrà ad una definitiva sistemazione.

La liquidazione avrà luogo molto probabilmente martedì, perchè la giornata di lunedì occorrerà per la revisione degli stati.

La liquidazione alla Borsa di Genova rinviata a martedì.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 1:

A complemento delle notizie inviatevi ieri sera sull'agitazione degli agenti di cambio per la mancata liquidazione dei titoli della *Ramifera*, vi riferisco — per debito di cronaca — che domani alle 14 avrà luogo una riunione di tutti i direttori di Banca per decidere la ripartizione delle azioni da prendere a riporto da ciascuna Banca.

Si spera per tal modo che lunedì la Borsa potrà riprendere il suo funzionamento normale e che martedì la liquidazione sarà effettuata.

Un commento dell'*Avanti!*

Roma, 8, ore 21.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

L'*Avanti!*, a proposito della fiacchezza della Borsa di Genova, dice: « Gli Istituti di emissione, come la legge stessa loro impone, si guardino bene, nell'interesse del Paese, che è collegato alla loro funzione, di lasciarsi intenerire dagli alti lai dei borsisti, e neghino loro ogni operazione di riporto che non si contenga nei limiti recisamente determinati dalla legge e che non sia validamente garantita da firme di primo ordine. La relativa condiscendenza, che in un passato ancora recente qualcuno di questi Istituti mostrò verso i borsisti epilettici nel rialzo e nel ribasso, non è l'ultima causa che ha determinato la situazione attuale, contribuendo a incoraggiare certi favoriti di altri tempi a tutto osare, nella speranza di essere soccorsi a tempo, nonostante tutto, da qualche Istituto di credito ».

A proposito della nostra inchiesta sui fatti della Borsa di Genova.

Pubblichiamo qui sotto tre lettere che ci sono pervenute a proposito dell'inchiesta compiuta a Genova dal nostro redattore Bevione sulla situazione di quella Borsa.

I signori Vercellone e Giaccone confermano l'impressione diffusa nei circoli più oculati e prudenti della Borsa di Genova, impressione che fu obbiettivamente raccolta dal nostro redattore: cioè che la voce, che corti operatori di Torino avevano dato ordini di vendita di azioni della *Ramifera* allo scoperto, era tendenziosa e non conforme a verità.

Quanto alla lettera del direttore della Banca di Borgomanero, osserviamo che a Genova fu detto e ripetuto che la Ditta De Ferrari aveva fatto vendere titoli della *Ramifera* per mezzo di stabilimenti di credito, tra i quali la Banca di Borgomanero; che anzi questa notizia, anche per qual che riguarda la Banca di Borgomanero, era stata registrata parecchi giorni or sono da qualche giornale genovese.

Ecco ora le lettere:

« *Illustrissimo Signor Direttore*
« *del giornale* La Stampa — TORINO.

« Nell'articolo del sig. Giuseppe Bevione, intitolato: « I *nefasti* della Borsa di Genova », pubblicato nel numero d'oggi dello stimato giornale da Lei diretto, lessi con meraviglia indicato il mio nome fra quelli delle persone che, secondo le voci che si dicono correre a Genova, avrebbero venduto allo scoperto forti quantità di azioni Ramifera.

« Tale notizia mi ha sorpreso non poco: io non ho mai nè comperato, nè fatto comperare, non ho mai nè venduto, nè fatto vendere azioni Ramifera.

« Aggiunga anzi che da oltre due anni mi sono completamente ritirato dagli affari.

« La prego pertanto di voler pubblicare la presente nel suo reputato giornale.

« Con perfetta osservanza

« Torino, 6 giugno 1907.

« Dell'Ill.ma S. V.

« *Dev.mo:* BENEDETTO VERCELLONE ».

***

« *Ill.mo sig. Direttore del giornale* La Stampa, *Torino.*

« Le saremo oltre modo grati se Ella, a proposito dell'articolo *I nefasti della Borsa di Genova*, uscito ieri sul suo pregiato giornale, firmato da Giuseppe Bevione, vorrà darci atto di quanto segue:

« Esentiamo recisamente di avere, nè ora, nè mai, operato per conto nostro in azioni *Ramifera*. Se per obbligo di professione nel mese testè scorso abbiamo avuto ordini da diversi committenti di vendere i titoli in questione, questi vennero, nella loro totalità, regolarmente consegnati alla stanza di compensa.

« Tanto attestiamo per amore di verità, pronti a darne le prove. Le voci sparse ad arte a Genova, come già rilevò il signor Bevione, nascondono le solite losche manovre, alle quali era doveroso giustizia che noi dovessimo rimanere estranei.

« Ringraziando, con perfetta stima.

« Torino, 3 giugno 1907.

« *Obbl.mo* VITT. GIACCONE e C.

***

« *Stimatissimo Signor Direttore*
« *del giornale* La Stampa — TORINO.

« La prego di voler pubblicare nel suo pregiatissimo giornale che, contrariamente a quanto si afferma nell'articolo riguardante la liquidazione di fine maggio, alla Borsa di Genova (vedi numero di ieri), la mia Banca mai ha venduto un'azione *Ramifera* per incarico della ditta Enrico Cinola e C. e per conto dei banchieri De Ferrari, degli amministratori della Società Ligure Ramifera e del così detto Sindacato.

« Tanto in omaggio alla verità, mentre con ogni stima mi rassegno

« Borgomanero, 8 giugno 1907.

« *Obb.mo:* SARTORETTI
« Direttore Banca Borgomanero ».

Lo sciopero di Savigliano.

Savigliano, 8, ore 20.

Gli intervenuti all'udienza di ieri, convinti dalle buone ragioni dal regio commissario, adoriono a firmare una dichiarazione in cui accettano di discutere personalmente in unione a quanti compagni potranno far entrare nello stesso ordine di idee, con il comm. Moreno.

Non accettato da ambo le parti in conflitto lo propulle di arbitrato o di intermediario, a questo regio commissario non rimaneva più che un tentativo ed era quello di sentire se un buon numero di operai (senza sindacare se fra essi vi siano o no i dirigenti ovveramente la Commissione d'agitazione), sarebbe stato disposto di intervenire ad una adunanza generale di operai, Direzione ed Autorità per la discussione del Memoriale.

Il regio commissario fece fare un quantitativo di biglietti, ove ogni possessore firmandosi, dichiara di accettare il grande convegno. I biglietti furono distribuiti largamente fra gli operai che riportandogliegli firmati dimostrerebbero il numero degli adesionisti.

Su 1000 e più operai, poco più della metà solo è iscritta alla locale Camera del lavoro: i non iscritti aderiranno all'invito del regio commissario? Ecco quanto attende vivissimamente questa cittadinanza di sapere.

« Gli operai e per loro i dirigenti insistono nel volere riconosciuta la loro Commissione di agitazione, mentre il comm. Moreno, direttore delle Officine, non vuole discutere il Memoriale che con i propri operai.

In 15 giorni sono circa 50 mila lire di guadagni perduti.

Nuovo sciopero nel Ferrarese?

Ci telegrafano da Ferrara, 8, ore 20:

Fra la massa dei contadini del Basso Ferrarese, e specialmente del vastissimo Comune di Copparo, serpeggia un po' d'agitazione. Essi hanno preparato, d'accordo coi capi sindacalisti, una nuova tariffa dei lavori campestri. La *Gazzetta Ferrarese*, uscita ora, fa presagire la possibile proclamazione dello sciopero generale alla mietitura se i proprietari si rifiuteranno di discutere e di accettare poi le nuove tariffe. E ora, mentre è stato composto lo sciopero di Argenta, un altro ne spunta all'orizzonte. Guido Marangoni, noto pubblicista sindacalista, percorre il Comune eccitando gli elettori a prendere parte attiva al *referendum*, indetto dall'Amministrazione sindacalista del Comune di Copparo, contro l'Autorità tutoria, che non ha approvato il bilancio perchè portava spese di lusso. Anche il *referendum* si fa malgrado il *veto* dell'Autorità prefettizia.

Gli effetti di Cavallotti si disputano il suo cadavere

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Senza riferire le molteplici fasi del giudizio iniziato nel febbraio 1900, svoltosi al Tribunale ed alla Corte d'Appello di Milano, alla Corte d'Appello di Brescia ed alla Cassazione di Torino, per diritto alla scelta del tumulo per la salma di Felice Cavallotti, la questione può riassumersi in questi termini:

La signora Noemi Villa, nipote del defunto on. Cavallotti, rappresentata dal tutore cav. Villa e dall'avv. Enrico Arnoz, sostengono che la salma di Cavallotti debba essere tumulata nel sarcofago del monumento costruito per pubblica sottoscrizione nel cimitero di Dagnente, mentre Giuseppe Cavallotti, figlio di Felice, sostiene che la salma del padre debba essere tumulata a Dagnente e nello stesso cimitero, ma non nel monumento.

Oggi la causa è stata portata innanzi al Supremo Collegio e sezioni riunite. All'udienza parlarono, per il ricorrente, l'avv. De Giorgi, per i resistenti l'on. Finocchiaro-Aprile e Manna. La discussione durò due ore. Presiedeva il senatore Pagano Guarnaschelli, procuratore generale commendatore Tofano, il quale consigliò perchè la Corte ritenesse la competenza della Cassazione di Torino e che subordinatamente accogliesse il ricorso, essendo la sentenza impugnata contraddittoria.

La sentenza si avrà fra una quindicina di giorni.

Fino alla morte e oltre la tomba, l'amor dei figli!

Ci telefonano da Milano, 9, ore 1:

Verso le ore 20 di ieri sera il signor Gaetano Faré, con una bambina di due anni in collo, stava seduto sul marciapiedi rialzato del viale Ludovica, mentre un'altra piccina giuocava presso di lui. Improvvisamente la piccina, che stava giuocando, si muoveva verso la metà del viale nel momento in cui stava per sopraggiungere la vettura tranviaria N. 267.

Il Gaetano Faré, allo scopo di evitare che la bambina venisse investita dalla vettura, si lanciò in mezzo alla via; ma mentre la bambina riusciva a passare incolume dall'altro lato della via, il disgraziato venne investito dalla tramvia e cadde con la bambina in collo, riportando gravi ferite alla testa. Anche la piccina che teneva in braccio, per nome Regina, d'anni 2, è stata gravemente ferita.

Tutti e due vennero trasportati all'ospedale.

E d'un subito le si riaffacciò alla sua mente ciò che la madre poche ore prima le aveva detto.

Ricordò con precisione le parole che Imperia aveva proferite: « Vi fu un giorno, nella mia vita, un incidente terribile, il quale ha prodotto conseguenze disastrose, che infuriano ancora sul mio capo, e minacciano di travolgermi in un baratro. Io sono perduta se tu, figlia mia, non ti decidi di salvarmi ».

Bianca, per sua sventura, prestò piena fiducia a ciò che Bembo le raccontava! Infatti le parve che le sue parole fossero in piena armonia con le tristi confessioni che la madre le aveva fatto, e che lungeggiassero quel lugubre incidente, al quale la cortigiana aveva alluso, con parole sibilline.

— Ah, ah! — esclamò Bembo. — A quanto pare, incominciò ad essere un personaggio interessante per voi..... Ed ora aggiungo che ho le prove dell'efferato delitto commesso da vostra madre. Prove inoppugnabili!..... Vi sono persone le quali presenziarono la terribile tragedia, e videro vostra madre pugnalare Davila, dopo averlo attirato in un tranello, che mai il più odioso, mai il più orrido!..... Che ne dite?..... Continuate a tacere?

Bianca, pallidissima, tremortita, facendo sforzi sovrumani per non cadere svenuta.

— E ora — continuò Bembo — vi dirò le ultime parole. Se ritornate con me a Venezia, non dirò nulla. Ma se vi ostinate a battere quell'altra via, vostra madre domani sarà tradotta in carcere e sarà istruito subito il processo. Le prove del suo delitto sono lampanti e schiaccianti. I testimoni sono persone probe e degne di fede.

Le feste pel giubileo dell'incoronazione di Francesco Giuseppe Re d'Ungheria.

Budapest, 8, ore 24.

In occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Re, stamane vi fu una solenne cerimonia religiosa nella chiesa di San Mattia, alla presenza del Re, degli arciduchi Francesco, Ferdinando e Giuseppe, delle Arciduchesse, degli alti dignitari, delle delegazioni delle due Camere, del ministro Aerenthal, dei ministri ungheresi e di molte notabilità.

Il Re fu salutato al passaggio da ovazioni entusiastiche.

Anche in altre chiese vi furono solenni cerimonie.

Dopo la Messa solenne, il Re ricevette la Presidenza della Camera, i deputati, i magnati e la deputazione della città di Budapest, che espressero al Re degli auguri pel giubileo della sua incoronazione, in nome dei rispettivi Consessi.

La deputazione di Budapest presentò al Monarca un indirizzo, esprimente gli omaggi della cittadinanza della capitale ungherese.

La Francia non s'immischia affatto negli affari del Giappone e degli Stati Uniti.

Parigi, 9, ore 2.

I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, dichiarante inesatto che la Francia abbia offerto agli Stati Uniti i suoi buoni uffici di fronte al Giappone. Nulla nei rapporti fra gli Stati Uniti e il Giappone indica la necessità di buoni uffici. E' vero soltanto che tra il Governo francese e quello degli Stati Uniti vi fu un amichevole scambio di idee circa un possibile accordo franco-giapponese.

L'America unita all'Asia.

Pietroburgo, 9, ore 2.

Lo Tzar ha sanzionato la decisione del Consiglio dei ministri, riguardante la proposta della costruzione della costruzione della ferrovia a Tomsk in Siberia fino allo stretto di Behring, con un *tunnel* sottomarino che la riunirà all'America.

La casa di un organizzatore di industriali dinamitata in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20:

Si ha da Charleville che questa notte, alle 0,30, una forte detonazione echeggiò nel quartiere della stazione. Una cartuccia di dinamite era scoppiata contro una casa del viale della stazione, abitata dalla famiglia Enrico Faure, industriale a Revin, presidente dell'Unione industriale di Revin, dove 13 officine sono in sciopero da 45 giorni. La cartuccia, in seguito ad una falsa direzione, è deviata e non ha colpito la casa, ma ha scavato un largo buco nel giardino devastando la siepe e proiettando la ghiaia con violenza sui vetri delle finestre i quali andarono in frantumi. Si è ritrovato una miccia bruciata dalla polvere, fatta con un pezzo di stoffa di cui la cartuccia era senza dubbio stata schiacciata per accrescergli la forza esplosiva. Il prefetto ha fatto stamane una prima constatazione del fatto.

Due piroscafi incagliati presso Buenos Aires

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 2:

Si ha da Buenos Aires: I piroscafi *Cordillera* e *Tebes*, diretti a Bordeaux e Southampton, si incagliarono ieri sera nel canale che dà accesso al porto a causa della nebbia. La posizione dei piroscafi non è pericolosa. Si spera di disincagliarli facilmente.

Una *corrida* per la strada.

Un passo in preda alle ogamente — Il coraggio di un brigadiere dei carabinieri — Ferito e morto da un toro.

Ci telefonano da Novara, 8, ore 23:

Nel vicino paese di Biandrate stamane, verso le 10, mentre nei prati della stazione della tramvia trovavasi radunata molta gente, un contadino conduceva a mano un toro di proprietà del fittabile di Casa Vitta di Mandello, signor Del Bono.

Il toro aveva il cosidetto *gambetto*, ma, paventate forse dall'arrivo della tramvia, s'infuriò ad un tratto, ruppe il *gambetto* e si diede a pazza fuga pel paese. Fu un fuggi fuggi generale. Le tramvie sospesero le manovre, e i passanti si affrettarono a chiudere porte e botteghe, nessuno avendo l'ardire di affrontare l'inferocito animale. Ma la cosa poteva avere funeste conseguenze, perchè in quell'ora il paese è frequentatissimo e molti sono quelli che ritornano dai lavori dei campi.

Il bravo brigadiere di quella Stazione dei carabinieri, intuita il pericolo, volle dare la caccia all'infuriata bestia, che continuava nella sua disordinata fuga ad aumentare il terrore nella popolazione. Armatosi di moschetto, con mirabile sangue freddo affrontò il toro e con due colpi lo uccise.

— Pure stamane, alle 9 circa, a Galliate, che dista pochi chilometri da Novara, un altro toro, condotto a mano da un contadino, stanco, per capriccio si sdraiò a terra. Impaziente, il contadino, di attendere che il toro si rialzasse, lo percosse. La bestia s'inferocì ad un tratto e, rialzatosi, picchiò addosso al disgraziato suo custode, lo atterrò e lo pestò furiosamente colle zampe anteriori. A stento il povero pesto essere soccorso. Egli trovasi in fin di vita all'ospedale di Galliate.

Grave incendio a Udine.

200.000 lire di danni.

Ci telegrafano da Udine, 9, ore 1:

Ieri sera, verso le 20,30, per causa ignota, è fuoco distrusse completamente un riparto del deposito di filati dello stabilimento di tessitura udinese Barbieri e Compagni, situato nella strada di Circonvallazione. Tutti i filati in deposito bruciarono con un danno di quasi 200,000 lire; però erano assicurati. Si trovano ancora sopra il luogo le Autorità, la truppa, i pompieri e molta folla. Ogni pericolo ulteriore di estensione è scongiurato

Il mutismo di un soldato e la sua misteriosa morte

Ci telefonano da Cuneo, 8, ore 23:

Una ventina di giorni fa veniva ricoverato nel nostro ospedale il soldato Ferani Attilio, di Rovigo, appartenente al 32.o reggimento fanteria. Non volle mai svelare il male che aveva: i sanitari lo sottoposero ad un'operazione, ma sempre inutilmente. L'ammalato peggiorava sempre, con forte febbre, e veniva a mancare il mattino del 7 corr. Le Autorità militari, preoccupate d'una morte così strana, fecero procedere all'autopsia, la quale rivelò come la morte fosse dovuta alla presenza di un corpo estraneo nell'ultimo tratto dell'intestino.

Fra otto giorni, tutt'al più, avrà condotta sul patibolo, in piazza San Marco, Vedrete la testa di Imperia rotolare a terra sotto la scure del boia.

(Continua).

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Rassegnale e Veglie)

PENSIONATO MEDICO-FEMMINILE

Ostetricia e Ginecologia.

Via Val Salice, 12 - **TORINO** - *Telef.* 27-17.

Si accettano tutte le malattie delle donne, comprese le forme croniche, escluse le infettive e mentali. Cura medico-chirurgiche - Bagni elettrici, di luce. Doccie - Trasmissioterapia.

—(CAMERE SPECIALI PER BAMBINI)—

Direttore interno: Dott. Prof. G. B. CONDIO già interno dell'Ospedale Umberto I e Regia Opera Maternità di Torino.

Tutti i medici hanno diritto di curare ed operare le proprie ammalate.

Il servizio interno è affidato alle RR. Suore Vincenziane Francesane.

Palazzina appositamente costrutta, fornita di tutte le comodità moderne, con grande giardino interno.

Dott. A. MARTINETTO, via Ospedale, 25, 1°, MEDICO-DENTISTA.

Dentiere secondo l'ultimo sistema.

13630

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(185)

Il Ponte dei Sospiri

CRAVATTE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

— Sprovisto dal nobilissimo desiderio di rendermi gradito a voi, di appagare il vostro legittimo orgoglio, farò miracoli. Riflettete.

Bembo, dopo la sua lunga cicalata, attendeva una parola, un gesto, un segno, il quale rivelasse che fosse riuscito a far vibrare qualche corda del cuore di Bianca. Ma la sua aspettazione restò delusa. La fanciulla restò impassibile.

— Mi avete compreso? — urlò egli, dopo avere atteso, per lungo tempo, la risposta.

— No — disse Bianca.

— Ah! Intendete prendervi giuoco di me? Eppure, io scommetterei la mia testa che tutte le parole, da me profferite, hanno dovuto riecheggiare in voi ricordi molto dolorosi, hanno dovuto far palpitare il vostro spirito. Ascoltatemi ancora..... Dite qualche parola, Bianca, che allieti il mio cuore, che lenisca le pene indicibili del mio animo. Possibile che il mio amore ardente non susciti in voi ne

REATI E PENE

Il processo Nasi
alla vigilia del nuovo giudizio di Cassazione.

Roma, 9, ore 19.

Domani, 10 corr., dinanzi alla Corte Suprema, a sezioni riunite penali, avrà discusso il ricorso del cav. Ettore De Luca, sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma, avverso la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Roma nella udienza del 14 dicembre 1906 nel processo contro l'ex-ministro Nunzio Nasi ed il comm. Lombardo, nella quale veniva respinta la eccezione d'incompetenza per difetto di giurisdizione sollevata da uno procuratore generale, perchè dichiarata inammissibile. E' fondata su indizi e su circostanze sicure l'opinione che nella seduta di pudonomi la grave questione se l'onorevole Nasi debba essere giudicato dalla Corte d'Assise o dal Senato, riunito in Alta Corte di giustizia, sarà finalmente e definitivamente risolta.

L'istruttoria, ai fini penali, fu lunga, laboriosa. E' risaputo come durante il corso di essa si aprissero aspre polemiche pro e contro il ministro Nasi; come questi sia venuto misteriosamente a Roma per firmare la procura ai suoi avvocati; come ogni giorno fiorire note sensazionali rivelazioni e si eseguissero sensazionali arresti; come infine il figlio dell'on. Nasi, Virgilio, abbia accettata la difesa del padre con scritti pubblicistici, che gli fruttarono una querela per diffamazione. Trascinatasi poi anche questa per tre anni e finita con una dichiarazione di non luogo per insistenza di resto pronunciata dalla Corte d'Appello di Bologna cr fa un anno.

E l'istruttoria ebbe il suo fine con la sentenza della Sezione d'accusa di Roma, 6 maggio 1906, che ritenne la giurisdizione dell'Autorità giudiziaria, e rinviò Nunzio Nasi e giudizio davanti la Corte d'Assise, riducendo le accuse dell'on. Saporito, tra cui quelli dei sussidi ai macstri, per la quale fu assolto, ed accusandolo invece di falso e peculato continuato per diversi fatti e specialmente per le sottrazioni di somme dalle spese per i viaggi.

Contro la sentenza della Sezione d'accusa, l'onorevole Nasi ricorse in Cassazione, sorvegliati della metà procura, e dopo circa un anno la Cassazione, Sezione 1ª penale, il 7 giugno 1906 dichiarò inammissibile il ricorso, basandosi sulla considerazione che il contenzioso, a norma del nostro Codice penale, non ha diritto a ricorrere in Cassazione. Tutti ricordano che tale sentenza fu presa a discredi requisitorie del procuratore generale, sentore Quarta, il quale aveva concluso perchè la Corte, dichiarando la incompetenza dell'Autorità giudiziaria ordinaria a giudicare l'on. Nasi per i reati a lui imputati (reati ministeriali), la Corte cassasse la sentenza della Sezione d'accusa, senza rinvio.

Seguendo il suo procedimento normale, la causa fu portata innanzi alla Corte d'Assise di Roma il 14 dicembre u. s. La quale, dichiarando, come si è detto, inammissibile l'eccezione di incompetenza sollevata dal P. M., sospese il dibattimento fino all'esito del ricorso in Cassazione.

Ed è appunto queste ricorso che si discuterà domani innanzi le Sezioni unite penali.

In ricorso del P. M.

Il ricorso del P. M. investe la sentenza della Corte d'Assise, ed in linea subordinata la sentenza della Sezione d'accusa. Il ricorso del procuratore generale è fondato principalmente sulla violazione degli articoli 36, 47, 71 dello Statuto del Regno, inquantochè essendo il reato attribuito all'onorevole Nasi d'indole ministeriale, cioè commesso nell'esercizio del potere di ministro, non può essere giudicato che dal Senato del Regno, costituito in Alta Corte di giustizia, sull'accusa sollevata dalla Camera dei deputati. Il procuratore generale sostiene inoltre che la Corte d'Assise doveva senz'altro giudicare sulla competenza, siccome questione d'ordine pubblico, essendo la Sezione d'accusa non attribuiva di giurisdizione, come affermò la Corte d'Assise, ma solamente indicativa.

LA MEMORIA DIFENSIONALE.

La Difesa sorvola sulle pregiudiziali, giacchè, come sempre ritenne, ritiene che la pregiudiziale dello pregiudiziali, in altri termini la questione assorbente è quella sulla giurisdizione.

La tesi di merito, che rifiutte la ministerialità del reato, è ormai un recepitum, giacchè non c'è trattatista di valore, nostrano o forestiero, che non sostenga per tali reati la competenza del Senato. E la giurisprudenza giudiziaria italiana, che ebbe a pronunciarsi nelle celebri cause Crispi e Giolitti, dichiarò appunto che il ministro, prevaricando a danno della cosa pubblica, commette reato ministeriale, deferibile unicamente al Senato. E come la dottrina e la giurisprudenza, così la giurisprudenza costituzionale si pronunciò in tale senso.

L'ATTESA A ROMA.

La sentenza della Corte di Cassazione è molto attesa, sia nel mondo parlamentare, che nel mondo giuridico e giornalistico. Fabbricatore poi è attesa in Sicilia e specialmente a Trapani, dove si preparano per il Nasi, vincitore o vinto, nuove manifestazioni. Il Collegio di Trapani è convocato per il giorno 23.

La Corte, per l'astensione del senatore Fiocca, presidente della 1ª Sezione, e per l'incompatibilità dell'on. Lucchini, sarà presieduta da un consigliere anziano. Con tutta probabilità dal consigliere Benedetti. Finora la Corte non è stata composta. Il senatore Orazio Quarta interverrà personalmente all'udienza per la requisitoria.

Tutti gli avvocati della Difesa saranno presenti.

In questi ultimi giorni gli avvocati della Difesa si radunano spesso per prendere gli ultimi accordi. Pare che all'udienza prenderà la parola solo il prof. Francesco Faranda, capo del Collegio della Difesa.

Un avvocato di Stradella
condannato per truffa ed appropriazioni.

Ci scrivono da Brescia, 8:

Incominciata ieri, è terminato oggi al Tribunale il processo in confronto dell'avv. Chiapponi Angelo, nato a San Damiano del Colle, e da parecchio tempo residente a Stradella, imputato di truffa e di appropriazioni indebite per un ammontare complessivo di circa diecimila lire, in danno delle sue clienti Gonzaci Maria e Abrami Teresa di Brescia. L'avv. Chiapponi, che si trovava già in espiazione di pena, dovendo scontare un anno e mezzo di reclusione, a cui era stato condannato dal Tribunale di Milano per falso in cambiali, dovette comparire dinanzi al nostro Tribunale fra una buona scorta di carabinieri.

Il suo contegno è cinico, sprezzante. Risponde con arroganza alle domande che gli vengono rivolte. Durante il processo risultò pure che il Chiapponi era riuscito a carpire la somma di L. 1500 all'avv. Monti e L. 300 all'avv. Damiani di Brescia, i quali avevano il Chiapponi appunto perchè avevano rapporti professionali colle Gonzari ed Abrami. In seguito alle emergenze processuali il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., condannava l'avv. Chiapponi ad anni due e mesi di reclusione, alle spese processuali ed al risarcimento dei danni. Il condannato ha ricorso in appello.

L'" esecutore " nel dramma Murri.

Roma, 9, ore 16.

Ho incontrato, casualmente, persona che delle vicende del processo ne sa assai più di quanto fu rivelato nell'istruttoria e nel pubblico dibattimento.

— Credete serie e attendibili le rivelazioni del Naldi? — ho chiesto.

— Sicuramente, e di questo parere sono senza dubbio anche i magistrati, che danno ad esse così grande importanza da riaprire l'istruttoria, poichè veramente l'istruttoria può dirsi ormai virtualmente riaperta.

— Ritenete dunque anche voi che un altro, e non Tullio Murri, sia l'esecutore materiale dell'assassinio Bonmartini?

— L'ho ritenuto sempre e lo ritengo fermissimamente. Il nome del vero assassino fu fatto sulle prime e si ebbe anche un principio di procedimento contro di lui, ma poi mancarono indizi seri e la persistenza del Tullio nell'accusarsi autore dell'omicidio per legittima difesa fece deviare le indagini della Polizia e del magistrato.

— E come spiegate, in tal caso, la ferita del Tullio?

— Vi dirò questo: Poche ore dopo l'assassinio, quando il cadavere non era ancora stato scoperto, il dottor Sacchi su fu avvisato da un biglietto del Tullio, scritto in tedesco e con frasi convenzionali....

— Ritenete dunque che il Sacchi fu complice nella premeditazione?

— Questo non potrei affermarlo. Posso affermarvi, però, che quando il Sacchi si recò a parlare col Tullio, dopo il delitto, il Tullio non era affatto ferito nè sul braccio, nè altrove.

— Ma ciò non venne in luce nel processo!

— Molte, moltissime altre cose vere non sono venute in luce. A dar valore a quanto vi affermo, vi dirò constarmi che allorquando i difensori di Tullio e di Linda ebbero consenso di abboccarsi la prima volta, a Bologna, coi difensori del dottor Sacchi, questi, delendosi dell'accaduto che la famiglia Murri spiegava contro il Sacchi, ebbe ad esclamare: « Eppure si potrebbe provare che la ferita di Tullio al braccio non fu superficiale, ma gli fu inferta con arte e si ebbe il braccio trapassato da parte a parte. Si potrebbe dire da chi, quando, come e perchè, lui volente gli fu inferta ». Con ciò — soggiunse il mio interlocutore — si sarebbe distrutta la leggenda della legittima difesa, ma si sarebbe provato, sin da allora, che chi ha colpito il Bonmartini non fu il Tullio, nè il Tullio ebbe parte diretta negli atti violenti contro il cognato.

— E il nome del vero assassino lo conoscete voi?

— Lo conosco sicuramente, e come, sono certo, lo conoscono i magistrati, ai quali il Naldi non può averlo taciuto, e perciò ritengo che un ritorno sul processo sia molto probabile per rimettere le cose a posto. Se ciò non accadrà — concluse il mio interlocutore — a migliorare la sorte dei condannati, potrà servire almeno a conoscere la verità ed a non lasciare impunito colui che fu il vero assassino del compianto Bonmartini o — se meglio vi piace — l'esecutore.... della sentenza!

Un nuovo processo per associazione a delinquere
intorno al brigante Failla.

Ci telegrafano da Girgenti, 8, ore 14:

La Polizia e l'Autorità giudiziaria alacremente hanno iniziato la mossa del brigante Failla Mulone. Il processo riguarda anche i favoreggiatori del brigante Salomone. Si assicura infatti che al momento dell'arresto di quest'ultimo si sequestrarono importanti e compromettenti lettere, che pare abbiano dato luogo agli attuali arresti, di cui vi informai. Si tratterebbe di una vasta associazione a delinquere, diramantesi fino alle Americhe, con, a quanto si assicura, si trova qualche pesce grosso, noto favoreggiatore del brigante Failla. Naturalmente, il processo per associazione a delinquere minaccia di diventare la seconda edizione di quello imbastito contro i favoreggiatori del brigante Varsalona.

Ha destato profonda impressione l'arresto del signor Paolo Castellana, ricco e giovane mercante delle miniere, che gode le simpatie generali. Ultimamente il Castellana era stato eletto a delegato del Consorzio zolfifero.

Però si assicura che le sorprese assumeranno presto emozionanti arresti.

Strano vicende giudiziarie di un processo.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Ci scrivono da Alessandria:

E' terminato innanzi al nostro Tribunale un grave processo, che ebbe le più lubriche e strane vicende.

Nell'aprile del 1906 due stimati impiegati ferroviari, signori Brambilla Ernesto e Ferrari Maggiorino, già esimi di carriera, erano improvvisamente denunciati e carcerati per la grave imputazione di manomissione di un carro e furto di oggetti artistici in esso contenuti. Scarcerati provvisoriamente, dopo una lunga istruttoria erano, nel luglio scorso, chiamati a giudizio innanzi al nostro Tribunale. Qui la Difesa, in base alla nuova legge sulle ferrovie di Stato, che proclama pubblici ufficiali gli impiegati ferroviari, sostenne — quando il furto qualificato da parecchie qualifiche — che la competenza era delle Assise. Il Tribunale dava ragione alla Difesa e sollevava il conflitto, rinviando gli atti in Cassazione. La Cassazione, accogliendo la eccezione, proclamava la competenza delle Assise.

Intanto gli imputati erano stati novamente carcerati, fra la meraviglia generale, in udienza, per ordine del Tribunale, ma si doman la Difesa ne ottenne la scarcerazione. Alla sentenza di Cassazione seguiva una nuova istruttoria, e la Sezione d'accusa della Corte di Casale, per evitare il rischio al giudizio dei giurati, trovava modo di escludere una delle qualifiche, rinviando nuovamente gli imputati in Tribunale!!

E finalmente ieri ed oggi si svolse il processo, irto di silenzio e di contestazioni. Sfilarono oltre cinquanta testi. Il Pubblico Ministero chiese 15 mesi di reclusione per entrambi gli imputati, ma il Tribunale, accogliendo le conclusioni della Difesa, li assolveva per non aver commesso il fatto.

Appena pronunciata la sentenza, del pubblico enorme che ingava l'aula prorompe un formidabile applauso, e i due imputati, piangenti di commozione, furono circondati da una folla di colleghi, che li accompagnarono per lungo tratto di via, felicitandoli.

Presidente: avv. Derisso; P. M.: Bartoli; Difensori: avvocati Sardi e Ferri.

Le solite contravvenzioni municipali alla Belga-Torinese.

(Pretura Urbana di Torino — 8 giugno).

Continuano a fiocare le contravvenzioni fatte dagli agenti municipali ai fattorini della Belga-Torinese, per il disservizio tramviario. Oggi un conduttore era contravvenuto per aver guidato con eccessiva velocità il suo rarrozzone. La Difesa scrupì che tali contravvenzioni debbono essere elevate dai regi ispettori nominati dalla Prefettura, per il regolamento sul libero transito dei veicoli, ecc. Ma il pretore non fece buon viso a tale tesi, ed in base all'art. 462 condannò il fattorino all'ammenda.

Pretore: Bosci; Difesa: C. Levi.

L'assolutoria d'un avvocato.

(Tribunale Penale di Torino — 8 giugno).

L'avv. Vincenzo Milone era stato accusato di appropriazione indebita qualificata di L. 16 in danno d'un suo cliente. Il Tribunale riconobbe l'accusa completamente infondata, e lo mandò assolto per insistenza di resto.

Difesa: avv. Lattes.

L'enorme alluvione di Novara
Un milione di danni.

Ci telefonano da Novara, 8, ore 15,30:

In prossimità di Terdobbiate, in seguito al crollo di una diga del canale Quintino Sella (diramazione del canale Cavour) si produsse un'enorme alluvione per la campagna circostanti. La diga era della lunghezza di quindici metri. Venne operato il prosciugamento del canale. Molti stabilimenti di Novara e dei luoghi limitrofi, che ricevono la forza idraulica dalle acque del canale, sono costretti a rimanere fermi fin calcola che i danni ammontino a parecchie centinaia di migliaia di lire.

***

Ci telegrafano da Novara, 8, ore 24:

Vi ho mandato un sufficiente telegramma, e ora raccoglierò notizie precise sul disastro che ha colpito il territorio di Terdobbiate, su quel di Novara.

Ivi, sopra un terreno in rialzo, scorre un ramo del canale Cavour, e precisamente il ramo Quintino Sella. Proteggono l'alveo del canale due enormi muraglioni, che fanno da argine alla irruenza delle acque.

Nella località detta il *Sotto delle Castagnole* la corrosione delle acque aveva determinato la rottura di uno dei muraglioni, che precipitò per un tratto di 15 metri circa. Le acque piombarono nelle campagne, irrudendo tutta la piaga della vallata del Terdoppio e rovinando le fontane Carallanzi e Ferraudi.

Il paese di Terdobbiate si trovò immerso nell'acqua. Fortuna volle che le acque, precipitando prima nelle fontane Ferraudi, diminuissero la forza di alluvione. Ruppero però nettamente due strade, e cioè la strada Terdobbiate-Novara e quella Terdobbiate-Sozzago.

L'Amministrazione dei canali demaniali provvide immediatamente alla riparazione, e si recarono sul posto il cav. Fioravante da Torino, l'ingegnere Battaglia, l'ing. Rigoglioso e il geometra Attilio Boggiano.

Domani forse alcuni canali potranno ricevere l'acqua.

I danni diretti sono relativamente miti, perchè non raggiungono certamente la cifra accennata. Ma i danni enormi sono quelli che ne verranno alle zone agricole, che, per mancanza d'acqua, hanno dovuto sospendere i lavori, e proprio ora, nel momento della monda del riso. Anzi, qualche fittabile si è trovato nella necessità di dover licenziare le squadre dei mondarisi.

Si dice che i danni, ben calcolati, possano raggiungere il milione. Qualcuno però trova dell'esagerazione in questa cifra.

L'inaugurazione dell'Associazione vinicola pugliese

Ci telegrafano da Foggia, 8, ore 21:

A Cerignola, coll'intervento di parecchi deputati pugliesi, le Autorità ed immenso pubblico, si è inaugurata l'Associazione dei viticoltori. L'Associazione si è costituita allo scopo di confezionare vini di tipo costante, di assicurare i prodotti dei soci, di difendere l'istruzione tecnico-vinicola e di propugnare presso il Governo l'incremento della viticoltura. La Società si propone anche la formazione di un grande Sindacato vinicolo delle tre Puglie. Ha pronunciato un discorso l'on. Ottavi.

Il Senato.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,30:

Oggi il Senato si è occupato del disegno di legge sul riordinamento della Colonia eritrea e sulla istituzione di nuove medie governative. La discussione è proceduta senza incidenti.

La scienza che uccide.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 1:

E' morto iersera, all'Ospedale dei Fatebenefratelli in Porta Nuova, il dottor Cesare Lampugnani, medico comunale a Porta Garibaldi. Il dottor Lampugnani si sentì male lunedì della corrente settimana, e subito egli stesso ed i medici chiamati a curarlo avvertirono i sintomi della meningite cerebro-spinale. Trasportato all'ospedale per suo stesso desiderio, il dottor Lampugnani, malgrado le cure sapienti ed amorevoli dei colleghi, decedeva nottetempo. Il povero dottore, chiamato al letto di sofferenza di quel morbo e desiderando di conoscerne davvicino i sintomi della meningite cerebro-spinale, si dedicò a delle esperienze per raggiungere il suo scientifico e lodevole scopo. Si giudica che tali esperienze gli siano riuscite fatali, trasmettendogli i germi della malattia.

La Pisotti s'era gettata da sè nel Naviglio.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 17:

Vi ho telefonato stamane la strana avventura toccata alla giovane Graziosa Pisotti, che, secondo il suo stesso racconto, sarebbe stata fermata ieri sera da due individui, i quali le intimarono di consegnare loro il denaro che possedeva, e che alla sua risposta negativa l'atterrarono e, tolte le scarpe, la gettarono nel Naviglio.

Ora si apprende che nulla di vero vi è in questo racconto della giovane. Essa ha simulato di essere stata vittima di una rapina perchè si vergognava di dire d'aver tentato alla propria vita.

La strangolatrice del ladro posta in libertà.

Ci telefonano da Ivrea, 9, ore 22:

Quel tale Rabagliatti, arrestato sotto l'imputazione di aver strangolato a Vico Canavese certa Fontana-Rava Antonio, come è suo tempo ebbi a telefonarvi, mentre costui stava introducendosi in casa sua, è stato scarcerato. E ciò perchè dall'autopsia del cadavere del Fontana, ordinata dal giudice istruttore ed eseguita dal dottor Monteri, risultò che questi era morto in seguito ad insulto cardiaco e non per soffocazione.

SPORT

CANOTTAGGIO.
Il grande Match Piemonte-Lombardia
La "Cerea" batte la "Lario" di Como.
La gara.

Ogni previsione in fatti di concorso di pubblico si è avverata. Una folla enorme, che ci ricorda le riunioni e gli entusiasmi del canottaggio torinese di qualche anno addietro, è accorsa sulle rive del Po per assistere al tanto attesa match Piemonte e Lombardia, che metteva ieri in gara due forti equipaggi: quello della *Lario* di Como e quello della *Cerea* di Torino. Alle ore 10 ogni spazio libero sulle sponde del Po era occupato dalla folla, fra cui si notavano studenti, ufficiali, operai, e non mancava pure l'elemento femminile. L'interesse destato dall'incontro dei due equipaggi rivali straordinario. Si sapeva che i componenti l'equipaggio della *Lario* (in due ed in quattro), avendo vinto il campionato italiano ed essendo riusciti secondi nel campionato europeo, dovevano ben figurare nella nuova gara sul Po, e si conosceva pure l'ottima preparazione fatta dai campioni della *Cerea*. Quindi pronostico ben sicuro non si poteva, in verità, fare e, stando alle vittorie riportate dalla *Lario*, si poteva credere più un trionfo dei suoi campioni che in quello dei contendenti della *Cerea*. Ma questi ultimi, ben preparati dal signor Pagliano, fecero del loro meglio per riuscire avversari forti e degni dell'equipaggio rappresentante la Lombardia.

Riuscì infatti quella di ieri una gara assai corretta, e lode va tributata ai vincitori ed ai vinti per il loro entusiasmo ed il loro coraggio.

Alle 10,10, dopo essere stati fotografati dal regionista Ambrosio, i due forti equipaggi si portano al punto di partenza, dove da qualche minuto si trovano già lo *starter* signor Podio e il cronometrista dottor Doinede. Al segnale di partenza i due equipaggi si impegnano, decisi ad ogni sforzo. L'acqua del Po si è abbassata, ma per tuttavia si ha una regata veloce. Dopo poche centinaia di metri la *Cerea* avanza sull'avversaria. I comaschi resistono per un po' all'attacco dei torinesi, ma poi questi aumentano ancora e, fra entusiastiche ovazioni del pubblico, tengono con onore la festa, passando primi sul traguardo d'arrivo.

Hanno vinto i torinesi, ed i comaschi, pur perdendo il primo posto, hanno lottato anche questa volta da veri campioni. Il pubblico, infatti, ha loro rivolto lunghi applausi.

I 1800 metri del percorso sono stati coperti in 6'25" dai vincitori ed in 6'36" dai comaschi.

Giudice d'arrivo era l'ing. Ron, del R. Rowing-Club.

Appena terminata la prova, lo *starter*, i giurati di percorso e la Giuria d'arrivo si riunirono presso la *Cerea*, dove venne redatto il verbale, e, non essendovi alcun reclamo per parte dei concittori comaschi, venne dichiarato vincitore del secondo match Piemonte-Lombardia l'equipaggio della *Cerea*.

La premiazione alla *Stampa Sportiva*

L'invito della Direzione di questo giornale sportivo è riuscito oltremodo gradito a tutti i concorrenti della *Cerea* e della *Lario*, alla Autorità della Sezione Lombardo-Emiliana e Sezione Eridanea e al rappresentante del R. R.-C. I.

Alle ore 21 i numerosi invitati facevano ingresso nel salone della *Stampa Sportiva*. Abbiamo subito notato i componenti dell'equipaggio *Lario* di Como, signori Sinigaglia, Borretta, Lucciosi, Cattaneo, Caraghi, Pontigia, Garroni e Martelli; i componenti l'equipaggio della *Cerea* di Torino, signori Rossi, Ricci, Boaria, Lajola, Schouten, Gianolio, Squarzini e Severini.

Dopo di loro i signori conte Vialardi, della Direzione del R. R.-C. I.; il cav. avv. Roberto Marchetti, presidente della Sezione Eridanea; il rag. Cacialanza, rappresentante il rag. Primo Bongrani (attivo e benemerito fattore del *match*) e la Sezione Lombardo-Emiliana; il regionista Juvalta, in rappresentanza della Società *Lario* di Como; il signor Pagliano, della *Cerea*, fortunato allenatore dell'otto vincitore; lo *starter* signor Podio; l'ing. Ron, Clerici, avvocato Rimotti e avv. Marro, tutti della *Cerea*; l'ing. Doinedi, redattore tecnico della *Stampa Sportiva*; il cav. rag. Terrolla, rappresentante della Società *Armida*; il signor Carlo, rappresentante della Società *Caprera*; i giornalisti avvocato Abate Daga (*Popolo*), Moggi (*Momento*), Candiani (*Torino*) e Corradini (*Gazzetta dello Sport*), ed infine il più gradito di tutti: il signor Carlo Roggero, l'idolatrato e tenace propugnatore di questo felicissimo *match*.

Dato la sura allo *champagne*, gentilmente offerto dalla nota Casa Cinzano di Torino, prende la parola il signor Gustavo Verona, direttore della *Stampa Sportiva*, il quale si dice lietissimo di ospitare il fior fiore del canottaggio (italiano; manda un saluto ed un augurio ai vincitori ed ai vinti: ha parola di lode per la perseveranza del benemerito Pro Canottaggio Torinese, spende al signor Roggero, e gli augura sempre miglior fortuna, terminando con un saluto al Rowing e al canottaggio italiano.

Dopo di lui parla il signor Roggero, alquanto commosso. Egli dice che quanto si è fatto è merito di tutto il Circolato, ed ha uno speciale ringraziamento per la *Stampa sportiva*, che fin dall'inizio fece sua l'idea e l'appoggiò con tutte la sua forza. Termina mandando un ringraziamento all'ente efficace del rag. Primo Bongrani di Milano, il quale fa salute e provvide aiuto al Pro Canottaggio Torinese; e complimenta la *Lario* di essersi compiaciuta di prestare il suo concorso validissimo, in maniera che il match si effettuasse con un esito brillantissimo per entrambi gli equipaggi.

Il cav. Marchetti prende anche lui la parola per complimentare l'opera del Pro Canottaggio Torinese. Egli ha belle parole pel lavoro proficuo compiuto dal Pro Canottaggio, e dice che il Rowing è felicissimo ogni qualvolta vede attorno a sè nascere Comitati come questo, animati da intendimenti così nobili. Dice che anche la Sezione Eridanea ha fatto del suo meglio per il buon successo di questo *match*.

Il rag. Cacialanza brinda al Comitato e alla *Stampa Sportiva* pel lavoro benefico che hanno saputo fare in così brevissimo tempo; dice che egli vorrebbe veder sciare a tutta Italia tale collegiana di canottieri, la quale accorrerebbe i vincoli di fratellanza e saprebbe di gran miglioramento allo sport e all'educazione fisica. Dice che la Sezione Lombardo-Emiliana, di cui porta i saluti e gli auguri, sarà sempre fortunatissima di poter stare tutto il suo appoggio a simili lodevoli iniziative.

Il rag. Juvalta, di Como, prende anche lui la parola per brindare alla fratellanza di tutto il canottaggio italiano e salutare il lavoro meritevole fatto dal Pro Canottaggio. Egli manda uno speciale saluto alla lealtà e gentilezza dei canottieri torinesi tutti, e si augura che in ogni città d'Italia quella lealtà non abbia mai a mancare.

Il cav. Torretta porta il saluto degli esenti, cioè dei vinti. Dice che questo saluto è tanto più affettuoso, inquantochè proviene da quelli che più di tutti hanno sentito quale importanza debba addebitarsi al *match*, dal quale la sorte volle tenerli esclusi.

Si procede quindi alla consegna dei premi ai due equipaggi.

L'ing. Ron, ritirando per la *Cerea* la medaglia d'oro offerta dalla *Stampa Sportiva*, ha parole di ringraziamento per quanto ha fatto il giornale e il Pro Canottaggio, e porge un saluto di ringraziamento alla Franchezza e cortesia dell'equipaggio della *Lario*.

E' naturale che ogni discorso fu salutato da applausi e dai tradizionali *ipp, ipp, urrah!* Dopo uno scambio di saluti e strette di mano, verso le 22,30 gli invitati abbandonavano, con parole di riconoscenza, la *Stampa Sportiva*, riportando della cerimonia una graditissima impressione.

La regata d'oggi.

Oggi, come fu annunziato, avranno luogo le regate nazionali sul Po. Stante il gran numero delle iscrizioni, siamo, alle ore 8, avranno luogo delle batterie per le gare di eliminazione. Le gare definitive avranno luogo alle ore 15. Le gare si susseguiranno a 20 minuti di distanza l'una dall'altra.

L'arrivo delle imbarcazioni avendo luogo a monte del ponte Umberto I, l'ingresso al recinto è situato a destra del piazzale di accesso al ponte, sulla riva sinistra del Po.

CICLISMO.
I concorrenti alla corsa di oggi
al Motovelodromo Umberto I.

Le corse di oggi al Motovelodromo riescono importantissime.

Il gran match Pizzi (campione europeo 1902) di Parigi, contro il fortissimo italiano Cavaperi Attore vari il *clou* della giornata, secondo una rivincita delle ultime corse di Mantova.

Interessante riuscirà pure la corsa Internazionale di mezzo fondo con allenatori meccanici su due prove di chilometri 20 e 30, ove si misureranno i più forti stayer miri Taylor, Menetti, Mezzo contro il campione svizzero Loquaire di Ginevra.

Una grande novità sarà certamente la corsa *Handicap* motociclistica, nella quale partirà Scrocchi, il campione mondiale contro Monasterolio colla sua motocicletta di HP 12 mentre il campione svizzero Bussoz, il campione italiano Borgo ed i forti motociclisti Rigat, Rava, Talacco, ecc.

Alle corse di velocità per dilettanti parteciperanno i forti corridori Granaglia, Della Ferrera, Diaca, Lovenzi, Alic, Durando, ecc.

Chiuderà la riunione una corsa tandem dilettanti. Funzionerà il totalizzatore sul parterre.

IPPICA.
L'ottavo " Paper-hunt " di Torino.

Si è effettuato ieri, con *meet* alla Generala, alle ore 9. Alcuni automobili e il *drag* del *master* vi convennero, con il conte e la contessa D'Oncieu e signorina, la signora Chiometti, la signorina Gianna Galli, la contessa Boyl, e una ventina di cavalieri, fra cui, al seguito del *master*, i conti Viglietti, De Viry, Gropallo, signor Chiomelli, maggiore Brunetti, capitano Rossi, tenenti Perrenoulo, Mascarucci, Richieri, della Scuola d'applicazione; maggiore Filippini, capitano Ibba-Piras, tenenti Bardi, Re, Arona, Lilloia, Marenglio e Colongo, due cavalleggeri di Caserta, capitano Alberti.

Il percorso, assai variato, si svolse coi prati della Generala, verso il Castello di Drea e Borgaretto, con arrivo al ponte Sangone, ove venne servita una colazione nei locali. Oltre ai cavalieri e alle signore già convenute al *meet*, vi giunsero in automobile il marchese e marchesa Spinola, contessa Groppello-San Marzano, e Groppello-Mark, contessa Diazotta-Mazzucchi.

La coda venne offerta al signor Chiomelli, nuovo acquisto, fedele a tutte le ultime riunioni.

Alle 14 i convenuti ritornarono in città: la signora Gianna Galli guidando molto brillantemente e *magistrale* il tiro a quattro. E così è chiusa la stagione di caccia, che si riaprirà a metà ottobre, alla Mandria e a Stupinigi.

TIRO A SEGNO.
La gara internazionale di tiro a Roma.
I risultati.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 11,25:

Ecco i migliori risultati della Gara di tiro a segno di 1ª categoria:

Categoria 1ª — *Tiro collettivo — Società*: Cerea, 33; Conte, 32,52; Agordo, 32,50; Mantovana, 32,25; Volterra, 32,25. — *Corpi*: Legione Carabinieri Roma, 32,90; Legione territoriale di Roma, 32,70; 12.o bersaglieri, 32,40; 1.o granatieri, 31,30; volontari nobili e aristocratici di Roma, 32,2; id. id. di Pignano Roma, 30,8; id. id. di Brescia, 30; id. id. di Pisa, 29,8.

Categoria II — *Campionato rappresentanze* — *Società*: Legnano, 30,40; Somma Lombarda, 30,30; Cascbino, 30,25. — *Corpi*: 4.o reggimento bersaglieri, 33,50; 76.o fanteria, 30,60; 58.o fanteria, 30,52. — *Istituti*: Convitto industriale di Ferno, 34,25; volontari ciclisti e automobilisti di Fagnano Olona, 31,40; idem id. di Savona, 32,50. — *Tiro individuale* (campionato militare): Zoccola Vincenzo, 104; Calcavara Francesco, 101; Pali Giovanni, 100. — (Campionato reparto militare): Bonicelli Daniele, 107; Rubini Giulio, 105; Bottinelli Giuseppe, 105. — (Campionato reparto libero): Valerio Cesare, 109; Morganti Eugenio, 105; Romani Filippo, 105. — (Campionato reparto giovanile): Maggio Giovanni, 100; Tassi Carlo, 95; Carmignani Antonio, 90.

Categoria III — *Ufficiali*: Romani Filippo, 132; Richieri Ernesto, 119; Imardi Camillo, 114.

Categoria IV — *Serie limitate*: Gudorizzi Guerrino, 53; Tiochi Riccardo, 52; Richieri Ernesto, 52.

Categoria V — *Valore e fortuna* (soli generali): Di Maggio Giuseppe, 50; Brunelli Dionisio, 50; Nobocchi Ambrogio, 50 — (Migliori risultati): Rossi Egisto, 481; Olivetti Durino, 480; Cerroi Giuseppe, 472.

Categoria VI — *Umberto I*: Giuliani Carlo, 252; Cerroi Giuseppe, 225; Bona Alcide, 222; Spano Raimondo, 212.

Categoria VII — *Garibaldi*: Finardi Secondo, 25; Alberti Luigi, 25; Buffoni Francesco, 25; Benvenuti Fortunato, 23.

Categoria IX — *Campionato internazionale*: Acconi Ascanio, 414; Barenti Pietro, 396; Piovene Cesare, 384; Kupp Federico, 381; Rocchi Attilio, 381.

Categoria X — *Serie limitate*: Attanasio Edoardo, 30; Campus Peppy, 30; Gugger Ined, 30; Consolo Corrado, 30; Crocioni Pietro, 30.

Categoria XII — *Fortuna*: Cargnelutti Giuseppe, 50; Padovani Ettore, 50; Vitali Amedeo, 50; Ottavi Giuseppe, 50; Durnati Antonio, 50; Poma Angelo, 50.

Categoria XIV — *Popolare* (Premi giornalieri): Lo Algranati, di Napoli; Lo Pampalini, di Venezia, Lo Franchini, di Sant'Eufemia; Lo ho Mattiozzi, del Lo granatieri.

Categoria XV — *Campionato ricostituito*. — *Società*: Tiochi Riccardo, 132; Donato Antonino, 129. — *Ufficiali*: Fabrini Alessandro, 127; Monticelli Felice, 120; Gui Ferruccio, 120. — *Truppe*: Stefanini Orazio, 126; Colosia Filippo, 125.

Categoria XVI — *Garibaldi* (Rivoltella): Tiochi Riccardo, 115; Tiale Felice, 113; Cimma Vincenzo, 111; Meneghini, 111; Valerio Cesare, 110.

Categoria XVII — *Rivoltella*: Kupp Federico, 440; Riroll Metter, 411; Cappellotti Gioachino, 409; Bernati Ambrogio, 370.

Categoria XVIII — *Rivoltella*: Castellano Pasquale, 50; Pedersoli Alessandro, 50; Tagliabue Enrico, 42; Cima Giuseppe, 38.

Tiro Florest — *Rappresentanze di Società*: Siena, 319; Lioso Umberto I di Roma, 291; Società Fanuzz, 278; Ricreatorio Adelaide Cairoli di Roma, 253. — *Serie A*: Pisciotti Luigi, 50; Maggiani Alfonso, 49. — *Serie B*: Manzoni Romano, 43; Paul Silvio, 42; Tosi Gino, 39. — *Serie C*: De Felice Carlo, 43; Borelli Eugenio, 40; Selvaggi Pasquale, 47; Brugna Giuliano, 45.

SPORT MILITARE.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 23,15:

Alla R. Accademia Navale sono terminate le gare di scherma e sportive fra i marinai e gli allievi.

Fu assegnata la « Coppa Duca di Genova » al secondo corso, vincitore delle gare di *sfratto*.

AUTOMOBILISMO.
La corsa Mosca-Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 21:

Ieri notte 23 automobilisti francesi, russi, italiani e tedeschi partirono da Mosca per Tsarkoje-Selo. Il francese Duray, su macchina Dietrich, è arrivato primo, alle ore 2,33. La prima vettura della categoria turisti fu una « Brevetti Fiat ».

AEREONAUTICA.
Le esperienze di Santos Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20:

Mentre Santos Dumont incominciava stamane a fare degli esperimenti sul terreno denominato Bagatelle con un apparecchio misto, più pesante dell'aria, sospeso ad un pallone, prima che questo si innalzasse, la cupola ed una tela cascarono, l'apparecchio si capovolse, l'alice si ruppe ed il pallone fu squarciato.

Tutte le parti essenziali dell'aeroplano sono salve. Santos Dumont rimase incolume.

Arti e Scienze

Una protesta di artisti veneziani.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 9,5:

Ieri sera, dopo le ore 22, nella sede delle Belle Arti adiacente, si riunirono numerosissimi artisti, architetti, ingegneri e capi-mastri per protestare contro la disposizione data di eseguire dei calchi sui bassorilievi del monumento a Bartolomeo Colleoni per conto del Ministero dell'istruzione pubblica. Presiedeva l'on. Molmenti: parlarono gli artisti Nono, Ciardi, Dal Zotto e l'ing. Maraugoni. Quindi fu votato un ordine del giorno, presentato da Maraugoni e Nono, con cui si fanno voti che il popolo veneziano rivendichi a se stesso il diritto di difendere da folli attentati l'integrità del suo patrimonio e si protesta fieramente contro le opere che sul monumento Colleoni si iniziano senza controllo veruno nè di Commissioni, nè della cittadinanza, che più di tutti ha il dovere e il diritto di tramandare intatte alle ventore età il più superbo monumento equestre del

CRONACA

Per l'Esposizione Internazionale 1911

Quarantesimaterza lista di sottoscrizione.

Totale liste precedenti L.	1,380,700
Camera di commercio ed arti di Ancona »	300
Reisgotti Lorenzo fu Carlo, industriale »	100
Luigi Lavezza »	300
Calisto Galleani d'Agliano »	200
Senatore Angelo Mosso »	200
Agnelli cav. Giovanni »	500
Gilardi Carlo fu G. B. »	150
Totale L.	**1.382.300**

Una festa alla Scuola Ricardi di Netro.

Questa mane ebbe luogo alla Scuola Ernesto Ricardi di Netro l'inaugurazione del busto al conte Ernesto Ricardi di Netro, patrono dell'Istituto. La cerimonia, nella sua semplicità, ebbe pure alcunchè di solenne e poi personaggi che vi presenziarono o pel numero degli intervenuti. Erano, infatti, presenti il direttore della scuola, Faino, il comm. Adolfo Bona, il comm. Rignon, gli amnesori Giuberti e Rinaudo, rappresentanti il sindaco, Tacconis, Laclaire, il comm. Ghio, il comm. Cesare Rossi, il conte Tornielli di Crestvolant, il senatore Thaon di Revel, il conte Grasselli, il colonnello Bertini e il generale Bosco, rappresentante la famiglia Ricardi di Netro.

Scoperto il busto, buon lavoro del conte Gaiateri di Gianola, si pronunciarono i discorsi.

Il direttore Faino pel primo rivolse un saluto agli intervenuti ed un ringraziamento. Il comm. Bona indi pronunciò il discorso inaugurale. Egli ricordò anzitutto la forte giovinezza di Ernesto Ricardi di Netro, giovinezza avvalsasi in quel fiore o rude periodo di speranze e di promesse che precedette la promulgazione dello Statuto e le battaglie dell'indipendenza. L'oratore fece poi un largo cenno della vita militare del giovane e nobile piemontese; ricordò il suo coraggio, il suo ardimento, il sangue da lui sparso sui campi di battaglia per la difesa e la libertà della Patria, e concluse rammentando i suoi alti meriti civili. Quando, infatti, le gloriose ferite tolsero ad Ernesto Ricardi di Netro di essere un soldato, egli pensò di educare per le lotte e pel valore la gioventù del suo Paese. L'antico soldato fu così un vigoroso propugnatore delle scuole di ginnastica, ed è a lui che si deve l'istituzione del Tiro a segno.

Ultimo prese la parola il nostro Rinaudo, prendendo in consegna il busto, a nome del Municipio, ed augurandosi che l'esempio di nobiltà, di fermezza e di carattere che ci tramanda il passato sia seguito dalle generazioni avvenire.

Ogni oratore fu assai applaudito.

Il busto reca la seguente epigrafe:

Il conte Ernesto Ricardi di Netro — Valoroso soldato — Nelle prime battaglie dell'indipendenza — Fervida propugnatore delle discipline ginnastiche — Cittadino benefico — Benemerito dell'istruzione popolare.

Un voto della Confederazione esercenti.

La Confederazione Esercenti di Torino, gravemente preoccupata dalla notizia apparsa sui giornali di un progetto di legge (che si afferma già approvato dalla Camera dei deputati), contenente nuove limitazioni alla libertà degli esercizi, invita il Senato ed il Governo a non voler pregiudicare gli interessi del commercio e i diritti di una numerosa classe di cittadini, specialmente invocando che non vengano ulteriormente allargate le facoltà dell'Autorità di polizia in materia, allo scopo di provvedere e di impedire i favoritismi e gli abusi; e, in attesa che venga integralmente pubblicato sui giornali il testo preciso del progetto e le annesse relazioni — per il che fa un caldo appello alle consorelle Associazioni romane di commercianti — esprime l'augurio che venga almeno scongiurata ogni decisione definitiva, e differita la discussione in attesa di nuovi studi e delle osservazioni precise e specifiche dei maggiori interessati.

I metallurgici torinesi per i colleghi scioperanti di Savigliano

Ieri sera i metallurgici torinesi, riuniti in assemblea per discutere intorno allo sciopero delle Officine di Savigliano, deliberarono un ordine del giorno in cui i metallurgici « indignati per il contegno delle Autorità politiche ed amministrative di Savigliano in merito agli scioperanti, ecc., invitano i compagni in lotta a perseverare nella resistenza fino alla vittoria completa e deliberano come primo concreto straordinario la somma di L. 1000, impegnandosi a sostenerli con tutte le forze per tutto il periodo della lotta ».

Una serata al Circolo Ss. Pietro e Paolo.

Ieri sera, alle ore 21, nel Circolo Operaio Ss. Pietro e Paolo, coll'intervento delle rappresentanze con bandiera Società Cuochi-Famiglie e Unione Tranvieri Sezione Ss. Pietro e Paolo, il presidente signor Antonio Senseria presentò ai soci del Circolo il ritratto di S. A. la principessa Letizia, dono che la Duchessa d'Aosta inviò ai soci con dedica speciale, accettando il patronato e la presidenza onoraria delle signore cooperatrici del Circolo.

Il presidente venne vivamente acclamato, mentre la Musica intonava la Marcia Reale. Parlarono in seguito il signor Scotti, per la Società dei Cuochi-Famiglie, il signor Calvo per i tranvieri, il signor Guglielminetti per la Sezione San Secondo, il signor Guglielmone per la Sezione Ss. Pietro e Paolo e il vice-presidente signor Chianale. La Musica intanto rallegrava la festa con uno svariato repertorio; in ultimo il presidente propose di inviare un indirizzo alla Principessa, e la proposta fu accolta con applausi inneggianti al Re ed a Casa Savoia.

Per il patronato scolastico Rumbi e Buoncompagni.

In Borgo San Donato stasera avranno termine le rappresentazioni cinematografiche di beneficenza date dalla Ditta Carlo Rossi e C., col salone della Birraria Metzger.

Ferrovieri a banchetto.

Al *Ristorante del Parco* furono festeggiati dai colleghi con un banchetto gli impiegati della stazione di Porta Nuova signori Ranseniga, Berardi e Cinpetti, promossi di grado. Fu una riunione cordiale ed allegra che si protrasse a lungo animatissima. Allo *champagne* furono pronunciati alcuni discorsi.

Il vero motivo dell'avvelenamento della giovane studentessa.

Nella cronaca di ieri abbiamo dato notizia dell'avvelenamento della studentessa quattordicenne Maria Bell, allieva dell'Istituto Germano Sommeiller, sezione commerciale. Alla interrogazioni rivoltele per conoscere il motivo che l'aveva consigliata all'atto disperato, la giovinetta oppose il più assoluto silenzio, per cui, in via di supposizione, si ritenne che la mente della signorina fosse stata contorbata da una follia passionale, che, ad atto compiuto, l'infelice volesse pudicamente nascondere. Questa supposizione è però apparsa destituita di fondamento, il turbamento che aveva invaso l'animo della giovine preveniva dal timore di non poter superare le ultime immaturate prove scolastiche per la promozione di classe, come già le era successo l'anno scorso. Questo timore, che alla debole più volte a manifestare alle compagne di scuola, l'aspirò talmente e le diede tali spasimi, che l'idea della morte le apparve come la sola liberatrice di ogni pena. E l'infelice tentò l'effettuazione del fatale proposito con una pastiglia di sublimato, di cui alla era pervenuta in possesso non si sa come.

L'identificazione del cadavere trovato nel Po.

L'Autorità ha potuto identificare il cadavere trovato l'altro ieri nel Po, all'altezza di via Lessolo. L'identificazione è avvenuta a mezzo di un libretto di pensione ferroviaria, rilasciato al nome di Bialetti Secondino, d'anni 53, abitante in via Cottolengo.

Il Bialetti apparteneva infatti all'Amministrazione delle ferrovie in qualità di verificatore, e percepiva una pensione di 35 lire mensili. Da circa dieci anni egli era separato dalla moglie, ed ha un figlio quattordicenne, il quale si trova in un Istituto.

L'ipotesi che l'infelice fosse stato ferito da un colpo di rivoltella e poscia gettato nel Po è stata distrutta dall'esame medico del cadavere; la ferita alla fronte, che a tutta prima appariva prodotta da un proiettile, risultò invece fatta dall'urto di un sasso del fiume. Si ha ragione di ritenere che si tratti di morte volontaria, perchè più di una volta il povero uomo aveva accennato al proposito di uccidersi gettandosi nel Po o sotto una carrozza tranviaria.

Due operai accoltellati.

Le guardie municipali ed un graduato di P. S. accompagnarono questa notte al San Giovanni il calzolaio Giuseppe Marinotti, d'anni 48, abitante in via Bandiera, 10, ed il decoratore Pietro Moretti, d'anni 38, abitante in via Ballo, 35. Il primo era ferito di coltello alla schiena ed alla guancia sinistra, l'altro in una parte più delicata del corpo. Furono giudicati guaribili rispettivamente in 25 e 20 giorni e dimorarati.

Entrambi dichiararono di essere stati feriti senza motivo da individui sconosciuti. Il Martinotti disse in via Vanchiglia, presso la piazza Vittorio Emanuele 1; il Moretti in via Vanchiglia, quasi all'angolo del corso San Maurizio.

Gli agenti fecero subito le necessarie indagini, e sinora, anzi, a conoscere chi fossero i feritori gli operai Felice Odetto, Filippo Longo, Pietro Avignone e Giovanni Lezza. È risultato che i due feriti furono colpiti in una stessa località e durante una rissa. Ora le ricerche dell'Autorità di polizia continuano.

Studenti che picchiano.

La notte scorsa lo studente Edoardo Cerrella, di anni 21, ricorse al dottore di guardia al San Giovanni per aver medicato d'una contusione alla bocca. Ricevette le cure necessarie e fu rimandato con Dio, perchè guarirà in otto giorni.

L'agente di pianone nell'ospedale interrogò il giovane, e questi narrò come, per questione di donne, fosse stato picchiato da due studenti, certi Guido Falimachia e Tullio Benedetti.

Fili pericolosi.

I segnori di Mercurio allipede sono penetrati di notte-tempo nel laboratorio del signor Max Rashel, sulla strada di Lanzo, 105, e vi hanno rubato una quantità di fili in rame e ottone per il valore di 120 lire. C'è però il rischio che i fili siano ottimi conduttori alla villeggiatura gratuita delle « Nuove ».

Sulla via dell'ignoto.

Il signor Vittorio Barone commise la solita imprudenza di lasciare incustodita la bicicletta in corso Re Umberto, così che al suo ritorno questa aveva preso il volo per ignota direzione e per virtù di un più ignoto mariuolo.

— Una medesima sorpresa toccò al signor Umberto Agosti, il quale dopo la sua bicicletta all'ingresso della liquoreria Carpano in piazza Castello. Una sconosciuta, dopo aver preso il *cremonati* di prammatica, prese anche la bicicletta, ed il legittimo proprietario restò a piedi.

L'oltraggio di Ercole.

In piazza Palazzo di Città, questa mane, verso le 3, fu tratto in arresto e messo al fresco un tal Ercole Segre fu Davide, il quale, interrogato da alcuni agenti di pattuglia, avrebbe rispetto con parole oltraggiose. Fu denunciato al procuratore del re.

Per la via.

Mentre rincasava il muratore Giovanni Acquadro, d'anni 43, abitante in via Biella, 16, fu sorpreso da gravissimo malore e cadde a terra. Alcuni passanti lo soccorsero e lo affidarono a due guardie municipali, che lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni. Il poveruomo vi venne ricoverato, ma i medici che lo visitarono non si pronunciarono sulla gravità del male.

Caino ed Abele.

Il contadino Gilignone Giovanni, d'anni 35, ha chiesto assistenza ai sanitari del San Giovanni per contusioni riportate in seguito a percosse dategli da suo fratello Pietro, d'anni 24, per futili motivi. Il fatto avvenne sulle stradale di Nizza. Il dott. Lombardi lo giudicò guaribile in una dozzina di giorni.

Morsicato da un cane.

La ragazzina dodicenne Rossi Lucia, abitante coi suoi genitori in via Galliari, 37, fu morsicata da un cane di un suo vicino di casa, il muratore Capra Paolo. La lesione fu medicata dal dott. Lombardi del San Giovanni e venne giudicata guaribile in cinque giorni.

Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, alle ore 17,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia militare *Il difilè*, G. Vaninetti — 2. Ouverture *Gli stranieri*, L. Cherubini — 3. Gran fantasia sull'opera *Il Re di Lahore*, G. Massenet — 4. Suite d'orchestre *Peer Gynt*, E. Grieg — 5. Valser *Marguerite*, C. Faust.

Stato Civile di Torino

3 giugno 1907.

NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Berletto Luigi con Benedetto Severina — Casini Roberto con Bertolino Margherita — Fascoco Paolo con Ghio Anna — Fea Carlo con Pagliero Anna ved. Carnaglia — Genero Pietro con Miniotti Giovanna — Giglio Giuseppe Antonio con Rollo Domenica Maria — Laufranco Ermenegilde con Mascelli Teresita — Mirrena Angelo con Remondo Adele — Monteverde Giovanni Pietro con Regis Maria — Perrone Giuseppe con Tarable Angelica — Rivetto Lorenzo con Acutis Anastasia — Rolle Antonio con Andreo Ermelinda — Tarable Francesco con Lasceti Francesca — Bruno Cesare con Perga Giovanna.

MORTI: Morra Rosa (vedova) n. Scarrone, d'anni 78, di Villanova d'Asti, casalinga, via Madama Cristina, 32.

Colombo Benedetta (vedova) n. Genova, id. 61, di Milano, casalinga, via Berthollet, 38.

Jona Samuel Enea, id. 55, di Carmagnola, negoziante, via della Rocca, 26.

Scalenghe Pio Giovenale, id. 63, di Moncalieri, meccanico, via Principe Tommaso, 42.

Rubiola Giuseppe, id. 74, di Pessarano, contadino, via Villa della Regina, 9.

Monfrino Giacinta, n. Bocco, id. 46, di Moncalo, casalinga.

Cassola Luigia, id. 39, di Cuneo, casalinga.

Sconso Adolfo, id. 48, di Savoia, capitano nel 35° fanteria.

Valletti Domenico, id. 70, di Giaveno, gazettiere.

Motta Caterina n. Rosa, id. 63, di Tapigliano, cambr.

Magistri Ernesta nuor Maria Letizia, id. 37, di Ispra.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale compilessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 1.

SPORT

CANOTTAGGIO.

Le regate eliminatoria di stamattina sul Po.

Sotto la sorveglianza di competente Giuria, capitanata dal cav. avv. Marchetti, si sono svolte questa mattina queste gare eliminatorie. Vi assisteva un bel pubblico. Ecco gli equipaggi che correranno nella finale di oggi (ore 16):

I. *Gara outriggers a 4 junior* — Prima batteria: 1.o *Colombo* di Pavia, in 4'16"; 2.o *Armida* di Torino, in 4'30".

Seconda batteria: 1.o *Cupreve* di Torino, in 4'30"; 2.o *Cerea* di Torino, in 4'.35".

Oggi correranno la *Colombo*, l'*Armida* e la *Cupreve*.

II. *Gara skiff junior* — Prima batteria: 1.o Minotto (*Cupreve*), in 5'7"; 2.o Marinoni (*Italia* di Napoli), in 5'13". Maganza, della *Milano* di Milano, non si presenta.

Seconda batteria: Corrono Sardus dell'*Armida* e Donea della *Milano* di Milano. La Giuria squalifica Sardus, perchè durante il percorso tentò più volte di danneggiare il suo rivale. Infatti lasciava il cedere in acqua. Naturalmente, Donea è classificato vincitore.

Oggi correranno quindi Minotto, Marinoni e Donea.

III. *Gara outriggers a 4 seniores.* — Non fu necessaria l'eliminatoria. Oggi correranno la *Lario* di Como e l'*Armida* di Torino.

IV. *Gara double scull.* — Anche qui senza eliminatoria. Sono in gara per oggi la *Cupreve* di Torino, la *Milano* di Milano e l'*Armida* di Torino.

V. *Gara 4 outriggers seniors.* — Non si presenta la *Libertas* di Firenze. Sono quindi in gara per oggi la *Lario* di Como e la *Colombo* di Pavia.

VI. *Gara veneta a 4 vogatori.* — L'equipaggio dell'*Olona* di Milano (che si crede il più forte) non è presente alle eliminatorie, perchè sembra non sia ancora a Torino. La Giuria, però dietro reclamo di concorrenti, credo opportuno ritenerla come rinunciante alla gara. Quindi per oggi correranno l'*Adda* di Lodi, la *Milano* di Milano e l'*Armida* di Torino.

VII. *Gara skiff seniores.* — Non si fanno eliminatorie. Sono in gara per oggi Filippi dell'*Armida*, Bitaldi della *Cupreve*, Minotto della *Cupreve* e Sacchini della *Milano* di Milano.

VIII. *Gara outriggers ad 8 vogatori.* — Prima batteria: Le « Tinibanti », della *Cerea* di Torino, in 5'55" (il equipaggio vincitore del *match* Piemonte-Lombardia, disputatosi nel sul Po); 2.o *Milano*, di Milano, in 5'56"; 3.o *Armida*, di Torino, in 4'7".

Seconda batteria: Le « Chimera », della *Cerea*, di Torino, in 4'; 2.o *Lario*, di Como, in 4'1" 1/2.

Per la finale di oggi sono quindi in gara l'equipaggio della *Milano* ed i due della *Cerea* di Torino.

Seranno certo della regata di gran interesse, a cui tutto il pubblico sportivo torinese vorrà assistervi.

Continuano le arringhe al processo di Madrid

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 7:

L'avv. Pallares sostiene l'insussistenza del complotto. Nacken compì semplicemente un'azione generosa, glorificata dall'opinione pubblica, e che in caso di condanna ripudierebbe il Codice penale. Gli altri avvocati reclamano ugualmente l'assoluzione. La discussione termina. L'udienza è tolta.

La sentenza non si avrà prima di quindici giorni.

Per la revisione del processo Turpin.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,25:

I giornali annunziano che la Lega per la difesa della libertà individuale rimise ieri al guardasigilli una domanda di revisione del processo Turpin, il famoso inventore della melinite, condannato per supposta divulgazione di documenti interessanti la difesa nazionale.

ULTIME NOTIZIE

Impiegati di Roma che si agitano.

Roma, 9, ore 8,25.

Il presidente della Corte dei Conti, on. Di Broglio, comunicava venerdì al Comitato degli impiegati che il Governo non intendeva presentare un nuovo organico della Corte dei Conti al Parlamento, perchè vuol nominare una Commissione allo scopo di stabilire una perequazione fra le diverse categorie delle Amministrazioni centrali.

Era mezzogiorno quando gli impiegati uscirono in numero di circa trecento, malamente impressionati dalle notizie avute attorno alle intenzioni del Governo, e si riunirono nel cortiletto centrale, stigmatizzando con frasi roventi il contegno del Governo a tal riguardo.

Vi furono anche fischi e grida di protesta.

Anche gli impiegati del Ministero delle finanze si agitano. Ieri sera, in un locale di via Venti Settembre, gli impiegati si riunirono per deliberare sull'atteggiamento da prendere di fronte al minacciato ritiro da parte del Governo di una parte del progetto di legge presentato dal ministro Lacava il 6 corrente, progetto che li riferisce a modificazioni del ruolo organico degli impiegati dell'Amministrazione centrale e del Ministero delle finanze.

Dopo viva discussione gli impiegati hanno votato il seguente ordine del giorno: « Gli impiegati amministrativi del Ministero delle finanze e di ragioneria, constatato, ecc., ecc., affidano alla Presidenza mandato di fiducia per denunciare all'opinione pubblica l'ingiustizia ed il danno patito. Essi si dichiarano a disposizione del Comitato direttivo per tutte quelle misure che crederà di adottare per ottenere che giustizia sia fatta, rappresentando il progetto di legge che il Governo intendeva presentare prima delle vacanze estive ».

Echi a Roma della crisi borsistica di Genova.

Roma, 9, ore 10.

L'on. Cavagnari ha presentato una interrogazione ai ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio per conoscere i motivi che hanno determinato l'intervento del Governo nella affannosa liquidazione alla Borsa di Genova, e se essi intendono disciplinare con nuove leggi la materia.

Il Consiglio dei ministri si è occupato delle modificazioni da apportare al regolamento per l'esecuzione delle disposizioni del Codice di commercio riguardanti le quotazioni di Borsa.

L'Orto resta ai bersaglieri di Roma!

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10,57:

Sarebbe definitivamente risolta la questione dell'orto del 3° reggimento bersaglieri sollevata alla Camera dall'on. Giacomo Ferri, in seguito alla affermata cessione dell'orto ai frati.

Il *Messaggero* conferma che il Re, dopo la discussione alla Camera, richiese l'incartamento per esaminare come si era addivenuti ad un provvedimento che lo meravigliava e lo addolorava.

Ora la cessione non avrà più luogo. L'orto resterà ai bersaglieri.

Per alcuni edifici pubblici di Torino.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10,15:

Nel Consiglio dei ministri di ieri sera venne approvato, tra altri, il disegno di legge per la sistemazione degli Uffici finanziari, della Scuola di guerra, delle Officine carte-valori e della Biblioteca nazionale universitaria di Torino.

Si prepara una brutta giornata elettorale a Girgenti.

La mafia a favore di Gallo.

Ci telegrafano da Girgenti, 9, ore 10:

Il movimento nel Collegio è molto accentuato. Grande forza pubblica è scaglionata dappertutto nella città e nei vari paesi del Collegio. Si assicura che gli operai aderenti alla candidatura Gallo hanno avuto l'ordine di votare scheda aperta. Si dice anche che, alternandosi, oggi i fanatici mafiosi monteranno la guardia nei locali delle elezioni, per intimidire e minacciare gli elettori che votassero contro Gallo. Si è pubblicato una lettera di protesta del dottore Russitano, il quale ieri notte vide alcuni membri del Comitato pro Gallo dirigere le operazioni di stracciamento dei manifesti per Sciuto e l'affissione di altri manifesti che dimostravano solamente l'inciviltà dei metodi cui ricorrono i fautori di Gallo. Se non si adopereranno le solite sopraffazioni, sembra che la candidatura Sciuto abbia probabilità di vittoria.

I voti dei trapanesi per Nunzio Nasi.

Trapani, 9, ore 7,25.

Ieri sera si è convocato il Consiglio comunale per votare un ordine del giorno a proposito della questione Nasi. Erano presenti 50 consiglieri. Assisteva un pubblico numeroso. Si approvò all'unanimità, fra grande entusiasmo, un ordine del giorno con cui si fanno voti che la Cassazione di Roma, interprete delle leggi dello Stato e suprema garanzia del diritto di libertà dei cittadini, seguendo il pensiero dei più illustri giureconsulti, restauri i principii della verità e della giustizia, assicurando alla causa di Trapani un sereno svolgimento della sua vita economica e civile; si manda all'esule insigne un saluto augurale di sempre più intensa devozione ed affetto; si delibera di telegrafare tale voto al presidente del Consiglio ed alla Camera dei deputati ».

Quindi il sindaco e il Consiglio, seguiti da innumerevole popolo, si sono recati alla Borsa, gremita di folla. Parlarono diversi oratori, esprimendo la fiducia che venga una definitiva soluzione.

Sono arrivati innumerevoli rinforzi di truppa, guardie e carabinieri, in previdenza dei disordini che potrebbero avvenire se la sentenza della Cassazione non fosse conforme al desiderio della cittadinanza.

Una vecchia schiacciata dall'automobile d'un deputato

Ci telefonano da Roma, 9, ore 8,50:

A Città di Castello l'automobile dell'on. Franchetti, nel percorrere la strada provinciale per recarsi alla villa Franchetti, investì una povera vecchia, uccidendola.

Sull'automobile trovavasi la signora dell'on. Franchetti ed alcuni ospiti, che rimasero terrorizzati e quasi inebetiti per la disgrazia. La povera vecchia era sorda, e, non sentendo il rumore dell'automobile, quando questa le fu vicino traversò inconsciamente la strada e fu investita senza che lo chauffeur avesse il tempo di sterzare in qualunque modo.

L'Autorità si è recata sul luogo, e venne aperta un'inchiesta giudiziaria.

Un bibliofilo viennese pericoloso

Ci telegrafano da Udine, 9, ore 10,30:

Il dottore in filosofia Roberto Esler fu Federico, ventisettenne, viennese, viaggiava in Italia (consorziando per metà nella spesa il Governo austriaco) per studiare i Musei e le Biblioteche. Fu a Roma e Firenze, munito di una commendatizia del nostro ministro dell'istruzione pubblica per facilitargli l'accesso ai musei, gallerie e biblioteche. Era giunto ieri ad Udine, alloggiando alla Croce di Malta. Recatosi alla Biblioteca Bartolimana, posta nel Palazzo arcivescovile, chiedeva parecchi codici. Il bibliotecario, arcivescovo Nicola Poiani, glie li porse. A mezzogiorno l'Esler disse che si recava a pranzo: che si tenessero fuori i codici, chè sarebbe tornato.

Il bibliotecario, esaminando i Codici, avvertì che ne mancava uno, superbamente stimato, del secolo decimoquarto. Corse all'albergo, ma l'Esler negò. Tornarono insieme alla Biblioteca e ricercarono invano il codice. L'Esler, sempre negativo, offrì uno chèque di lire 3000 in deposito nuchè il codice non fosse stato rinvenuto. La Questura, prevvertita, lo chiamava nei propri uffici. L'Esler persisteva a negare. Sospettandosi che il codice frattanto fosse stato spedito per posta, si fecevano ricerche, e lo si trovava finalmente fra pacchi raccomandati diretti ad un fotografo viennese. Intanto l'Esler, trattenuto in Questura, tentava di suicidarsi con una temperinata. Disarmato, subito venne condotto all'ospedale. La ferita fu giudicata guaribile in nove giorni. L'Esler venne tradotto poi alle carceri.

Briand « traditore rinnegato ».

Parigi, 9, ore 11,6.

Si ha da Saint-Etienne, 9: Briand insieme a Du Jardin Beaumetz, vennero ad inaugurare un monumento, fu accolto dagli unificati colle grida di « Traditore rinnegato ». Gli unificati tennero una riunione sulla scalinata della Borsa del lavoro, cascado stata loro rifiutata la sala, schernendo e fischiando Briand, di cui Prossenè ha stigmatizzato la politica. I dimostranti, cantando la Carmagnole, si recarono in seguito alla Prefettura, ove Briand alloggia. La Polizia li disperse. Vi furono numerosi parapiglia. Vi fu un ferito. Tre dimostranti furono arrestati e rilasciati in seguito a domanda di Briand. L'ordine fu ristabilito all'una del mattino.

Sull'incontro dello Tsar e del Kaiser

Parigi, 9, ore 8,25.

Secondo il *Matin*, a Pietroburgo si annetterebbe molta importanza all'incontro prossimo dello Tsar e del Kaiser nelle acque tedesche.

La Duma discute la questione agraria.

Pietroburgo, 9, ore 7.

Alla Duma si discusse ieri la questione agraria. I rappresentanti dei varii partiti presentarono parecchi progetti di legge agrari ed ordini del giorno analoghi. La Duma, in presenza di questa divergenza di veduta, decise, con 226 voti contro 191, di non adottare alcuna formola degli ordini del giorno. I cadetti, la Destra ed i polacchi votarono contro la Sinistra.

Il principe di Eulenburg vuole un'inchiesta

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 8,10:

Il *Lokal Anzeiger* dice che il principe di Eulenburg chiede l'apertura di un'inchiesta affinchè si faccia luce completa sull'affare Harden.

Quanti sono i cinesi nel Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,10:

Si ha da Johannesburg: Il numero dei minatori cinesi nel Sud-Africa era il 31 maggio di 53,400.

La partenza per la corsa Parigi-Pekino.

Pekino, 9, ore 8,10.

La partenza per la grande corsa Parigi-Pekino venne stabilita per domani, lunedì, 10.

Tutte le vetture concorrenti sono pronte. Esse formano una potente carovana pronta per la traversata.

Cinque vetture soltanto hanno preso parte agli esperimenti: di esse, tre sono francesi, una olandese e una italiana. Tutte sono state costruite con riguardi particolari alle difficoltà che debbono superare e con i mezzi necessarii per vincerle.

Una vettura sola, la vettura italiana, ha sacrificato la velocità alla resistenza. I risultati della corsa mostreranno quale dei costruttori ha avuto più ragione.

Nulla si vide mai di più curioso di questi automobilisti muniti di un equipaggiamento completo da alpinista sul punto di intraprendere una ascensione a varie migliaia di metri!

Infatti la corsa si svolgerà attraverso montagne e picchi quasi inaccessibili, dove le vetture dovranno essere spinte da uomini e da muli.

In certi siti le vetture dovranno anche essere completamente sollevate e trasportate sulle spalle da un'armata di *coolies*.

(Matin).

Un dirigibile tedesco che esplora villaggi francesi?

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,10:

La *Petite République* ha da Nancy che trenta ufficiali e soldati mercennati tedeschi, provenienti da Metz, lanciarono a Leuvigny un dirigibile, che venne ad esplorare i villaggi francesi di Rouvre, Les Meuzils e Nonsemy.

Un aeronauta caduto in mare.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,5:

Il *Matin* ha da New York che l'aeronauta francese Gandet cadde in mare col suo dirigibile e fu salvato dalla corazzata *Alabama*, ma riportò la frattura di un polso e numerose contusioni.

I disastri dei cicloni in America.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 7:

Si ha da San Luigi: Un ciclone devastò West York, uccidendo due persone e ferendone 30, e Newmarieden, uccidendo quattro persone.

Si ha da San Francisco: Un maremoto, proveniente dalle Caroline, sarà che un tifone ed un colpo di mare devastarono, alla fine di marzo, il gruppo Oleri, riempiendo il suolo di una strato di sabbia. Duecentocinquanta persone annegarono; 1500 abitanti sono senza casa. Le Autorità tedesche lavorano dei soccorsi.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 103 45.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 103 55.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 30.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 30.

Banca d'Italia 1267 — Banca Commerciale 815 — Credito Italiano 570 — Banco Roma 109 — Banco Sicilia 110 — Istituto Italiano 542 — Immobiliari 255 — Beni Stabili 256 — Imprese fondiarie 130 — Risanamento 46 — Meridionali 725 — Mediterranee 455 — Veneta 305 — Navigazione Generale Italiana 472 — Romana Omnibus 256 — Acqua Marcia 1505 — Condotte d'acqua 466 — Gas 1112 — Pantanella 65 — Zuccheri Romani 97 — Terni 1560 — Ferriere 312 — Metallurgiche 166 — Elba 556 — Ansaldo 315 — Piombino 205 — Antimonio 402 — Montecatini 205 — Ritirra 20 — Prodotti chimici 228 — Azoto 406 — Solfato Rame 65 — Elettrochimica 152 — Carburo Romano 1235 — Korka 527 — Forni elettrici 102.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'8 giugno 1907.

Torino	86	5	68	81	82
Bari	52	56	72	41	69
Firenze	26	77	12	66	43
Milano	34	70	53	90	19
Napoli	79	23	74	29	86
Palermo	37	60	9	34	12
Roma	7	86	66	56	55
Venezia	70	59	66	74	34

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia drammatica popolare di grandi spettacoli), ore 15,15 e 20,45: *Il Ponte dei Sospiri*, dramma di M. Zécco. — L. 0 55.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia di operette e opere comiche), ore 15 e 20,45: *La Geisha*, operetta in tre atti di Jones Sidney (due ultime rappresentazioni). — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI, ore 15: Grande spettacolo di beneficenza. *Pro miserevoli disastri del Piemonte*. — Ore 20,50 (Comp. dramm. di Gemma Calimmi): *Il Padrone delle Ferriere*, dramma in 5 atti, di Giorgio Ohnet. — L. 0 70.

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto) « La Novella Torinese », di M. Ca-

saleggio, diretta dal cav. E. Cornelli), ore 15,30: *L'Arte 'd vive*, dramma in tre atti di Mario Leoni; *Edera coffè concerto*. — Ore 21: *Un fulmine complicato*. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Compagnia di prosa e canto), ore 20,45: *Maria Modicca*, dramma; *I fantasci di Lilla*, operetta. — L. 0 40.

GIARDINO REALE, ore 15: Grande festa sportiva ed aeronautica *Pro Fame Quotidiana e Carità del Sabato*. — Ingresso L. 0 50; sedie L. 2.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione di Belle Arti: dalle ore 9 alle 18.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18. Serate elettriche nei giovedì, sabato ed ogni giorno festivo, dalle 20,30 alle 22,30. — Entrata L. 0 50.

AMBROSIO DIOGRAPH (Via Po, N° 12): *Le Miniere e la lavorazione del diamante* — *Istruttiva Cinematografia del vero* — *ASSOLUTA NOVITA'*. 13651

RESTAURANT DU PARC: Tutte le sere Concerto orchestrale di Dame, diretto dal M° Capello.

La famiglia PILETTA e LESNA, commossa ed obbligata, ringraziano vivamente il Municipio di Coggiola, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, la Società Veterani e Militari in congedo, le Scuole Pubbliche, il Corpo Musicale, gli operai, gli industriali, parenti, amici e conoscenti che con imponente dimostrazione di affetto vollero accompagnare all'ultima dimora la loro amatissima Estinta

Angela Piletta-Vercella

deceduta il 6 corrente in Coggiola, e chiedono venia a tutti i conoscenti a cui nella luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annuncio.

Coggiola, 8 giugno 1907. 13789

Stamane mancava, dopo lunghe sofferenze

ENEA JONA

d'anni 50.

La moglie ESMERALDA JONA BACHI, il fratello, le sorelle, i cognati e nipoti ne danno il triste annuncio. 13687

La sepoltura avrà luogo domani, domenica, 9 corrente, alle ore 8, partendo da via della Rocca, 39.

Torino, 8 giugno 1907.

Il 6 corr., in San Remo, rendeva l'anima a Dio il

Sig. Comba Adolfo

Viaggiatore della Casa Paul Buss di Berlino

I parenti ne danno il doloroso annuncio. 13688

La famiglia ed i parenti della compianta

Maria Costagnta ved. Dellacasa

commossi per la dimostrazione d'affetto tributato alla cara estinta, sentitamente ringraziano quanti intervennero alla mesta cerimonia. 13701

Il migliore per i denti.

Odol

Il dentifricio più diffuso del mondo

Odol

conserva sani i denti.

Odol

rinfresca

Odol

stabilmente

È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

COMUNICATO - DIFFIDA

La Ditta Florio & C.

Società Vinicola Italiana - Capit. versato 10 milioni

Stabilimenti: Marsala e Trapani.

Avverte la clientela ch'essa sola porta tal nome, **FLORIO & C.**, e che qualunque cognome similare usato da altre Ditte è fatto col solo scopo di sfruttare e ingannare il compratore, riservandosi di procedere a termini di legge contro chiunque si valesse di tale sleale concorrenza.

Avverte ancora che gli ordini pel genuino suo **MARSALA** devono essere diretti all'**AGENZIA del PIEMONTE, corso Siccardi, n. 26, Torino.** 13543

Prima di acquistare

AUTOMOBILI

chiedete offerte alla

Soc. An. FABBRE e GAGLIARDI

Torino — Corso Re Umberto, 28-54

(Angolo Corso Peschiera).

Grande assortimento di vetture nuove e di occasione

CAMBI E RIPARAZIONI.

Prof. Dr G. ORRIGO - *Specialista*

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Consulti via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi

Bollettino Militare.

Roma, 8, ore 23.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO NELL'ESERCITO PERMANENTE.

Durelli, maggior-generale a disposizione, è nominato commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro — Biscoti, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Verona, è esonerato da tale comando ed è collocato a disposizione per le ispezioni — De Bocconi, maggior-generale, comandante la Divisione militare di Bologna, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione — Caneva, maggior-generale, comandante il II Corpo di Stato Maggiore, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione militare di Verona — Costantini, maggior-generale, comandante la Divisione militare di Brescia, è nominato comandante la Divisione di Milano — Vaquer-Paderi, maggior-generale, comandante la Divisione di Bari, è nominato comandante la Divisione di Bologna — Mannino, maggior-generale, a disposizione per le ispezioni, è nominato comandante il II Corpo di Stato Maggiore — Ballini, maggior-generale, comandante la Brigata Ravenna, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Brescia — Prudente, maggior-generale, addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è promosso tenente-generale, continuando nell'attuale sua carica — Tommasi, maggior-generale, comandante la Scuola di cavalleria, è investito delle funzioni del grado superiore e nominato comandante la Divisione militare di Bari — Pugi, maggior-generale, comandante la 5.a Brigata di cavalleria, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Scuola di cavalleria — Querria, colonnello di cavalleria, incaricato delle funzioni di direttore-capo di Divisione al Ministero della guerra, è promosso maggior-generale e nominato comandante della 3.a Brigata di cavalleria — Scribani-Rossi, colonnello, comandante il 1.o regg. granatieri, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Bergamo* — Cossu, colonnello comandante il 2.o reggimento fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Reggio*.

ARMA DEI CARABINIERI.

I seguenti marescialli d'alloggio sono nominati sottotenenti, con riserva dell'anzianità relativa e con la destinazione per ciascuno indicata: Paletti, destinato alla sezione di Accadia (Legione di Napoli); Aquino, id. di Ferrandina (Bari); De Lorenzi, id. di Vittorio (Verona); Pieravanti, id. di Muro Lucano (Bari); Genuini, id. di Favara (Palermo); Mameli, id. di Empoli (Firenze); Donegani, id. di Porto Maurizio (Torino); Campenni, id. di Viggiano (Bari); Vente, id. di Montella (Napoli); D'Alessandro, id. di Castrovillari (Bari); Mazza, id. di Fonni (Cagliari); Ghignone, id. di Pisanino (Firenze); Camino, id. di Regalbuto (Palermo); Manfredi, id. di Agnone (Ancona); Valle, id. di Biancavilla (Palermo); Peverilli, id. di Dorgali (Cagliari); Tignano, id. di Sant'Antioco (Cagliari); Stipa, id. di Ilioto (Bologna); Antocicli, alla Legione allievi; Bevarasco, id. id.; Giocosilli, alla sezione di San Luri (Cagliari); Patille, id. di Dolianova (Cagliari); Doro, id. di Santa Margherita Belice (Palermo).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con l'anzianità dal 21 febbraio 1907: Florix, dalla Legione di Palermo è destinato alla Tenenza di Santa Maria Capua Vetere (Legione di Napoli); Bitti, dalla Legione di Cagliari alla Tenenza di Alghero (Cagliari); Piccoli, dalla Legione di Verona alla Tenenza di Isili (Cagliari).

Galati, tenente nella Legione di Napoli, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Caserta (Legione di Napoli) — Lombardi, sottotenente nella Legione di Bologna, è promosso tenente e destinato alla Tenenza di Vasto (Ancona) — Borsatti, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla sezione di Chiusi (Firenze) — Alfano, capitano nella Legione di Napoli, è trasferito alla compagnia di Frascati (Roma) — Turzano, capitano nella Legione di Roma, è trasferito alla compagnia di Asti (Torino) — Sicure, capitano nella Legione di Torino, è trasferito alla compagnia esterna di Roma (Roma) — Berla, capitano nella Legione di Milano, è trasferito alla compagnia interna di Brescia (Milano) — Monfrini, capitano nella Legione di Roma, è trasferito alla Legione allievi carabinieri — Quaranta, tenente nella Legione di Ancona, è trasferito alla Tenenza di Molfetta (Bari) — Guarnieri, tenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Lercara Friddi (Palermo) Giovenale, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla Tenenza di Corleone (Palermo) — Pellizzi, sottotenente nella Legione di Bologna, è trasferito alla sezione di Copparo (Bologna) — Cozza, sottotenente alla Legione di Bari, è trasferito alla sezione di Cesena (Bologna) — Mazzetti, sottotenente alla Legione di Ancona, è trasferito alla sezione di San Sepolcro (Firenze) — Naddeo, sottotenente nella Legione di Napoli, è trasferito alla sezione di Fara Sabina (Roma) — Degli Esposti, sottotenente nella Legione di Firenze, è trasferito alla sezione di Viareggio (Firenze) — Caruso, sottotenente nella Legione di Napoli, è trasferito alla sezione di Pontia (Firenze) — Falange, sottotenente nella Legione di Palermo, è trasferito al Deposito allievi di Palermo (Palermo).

ARMA DI FANTERIA.

Rivera, capitano nel 78 regg., è trasferito al 24 — Loiodice, capitano nel 94 fanteria; Favri, capitano in aspettativa speciale a Milano; Sbori, capitano in aspettativa speciale a Verona, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda.

I seguenti ufficiali sono collocati a disposizione del Ministero degli esteri, in soprannumero, nel R. Corpo delle regie truppe coloniali, e destinato alle truppe del Benadir: Monzoni, maggiore del 5.o alpini; Bongiovanni, capitano nel 26 fanteria (comandato al Ministero degli affari esteri); Ardinghi, tenente nel 93 fanteria; Rovatti, tenente nel 21 id.; Tappi, tenente nel 10 id.; Negri, tenente nel 4.o id.

Palamenghi, capitano in aspettativa per sopraddetto dall'impiego a Girgenti, è richiamato in servizio presso l'11 regg. bersaglieri — Stornari, furiere maniscalco nel 36 fanteria, è nominato capo-musica e destinato al 73 fanteria — Puglioli, tenente nell'11 bersaglieri, è trasferito al 6.o regg. bersaglieri — Bonuna, sottotenente nell'8.o fant., è trasferito al 35 fanteria — Amati, sottotenente nell'8.o fanteria, è destinato al 30 id. — Compagnato, sottotenente nel 91 id., è trasferito all'86 id. — Grillo, sottotenente nel 29 id., è trasferito al 7.o id. — Galliani, id. del 29 fant., id. al 7.o fant. — Peregalani, id. del 29 id., id. al 51 id. — De Bernardi, id. del 69 id., id. al 22 id. — Riva, id. dell'86 id., id. al 94 id. — Ferrari-Ardicini, id. dell'86 id., id. al 94 id. — Gautieri, id. del 22 id., id. al 60 id. — Diana, id. del 22 id., id. al 60 — Pinna, id. del 1.o bersaglieri, id. al 4.o regg. bersaglieri — Gentpa, id. del 1.o id., id. al 4.o id. — Ramorino, id. al 1.o id., id. al 4.o id. — Canzani, id. al 3.o id., id. al 2.o id. — Della Luga, id. al 3.o id., id. al 2.o id. — Borghini, del 3.o id., id. al 2.o id. — Cacciatapi, id. del 12 id., id. al 7.o id. — Luna, id. dell'86 id., id. al 25 id. — Bogalio, id. del 1.o id., id. al 4.o id.

Casoni, capitano nel personale dei depositi di cavalli stallosi, è collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età — D'Alberti, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per un anno a Torino, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado ed Arma, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri *Catania*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

A Crivelli, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio a Milano, l'aspettativa è prorogata di un anno.

ARMA DEL GENIO.

Cappa, colonnello direttore del genio di Verona, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Capon, tenente-colonnello alla Sotto-Direzione mista del genio di Verona — Zavattaro, ingegnere alla Direzione del genio di Alessandria, è trasferito alla Direzione del genio di Torino — Franzosio, tenente alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo, è trasferito alla Direzione del genio di Alessandria.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Allisoy, capitano del Distretto di Vicenza, Sanchietti, id. id. di Casale, Trombetti, id. id. di Lodi, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda.

PERSONALE DA FORTEZZA.

Per Lestia, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per sei mesi, è revocato e considerato come non avvenuto il collocamento in aspettativa per infermità.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Per Baratti, tenente medico, il suo collocamento a disposizione del Ministero degli affari esteri, unicità dal 1.o febbraio 1907, decorre dal 27 gennaio 1907.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Grassano, maggiore commissario alla Direzione del Commissariato dell'XI Corpo d'armata, è trasferito a quella del II Corpo d'armata — Migliaccio, maggiore commissario alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata, è trasferito alla stessa Direzione dell'XI Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE.

Magnani, maggiore contabile all'Ospedale di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Bortolazzi, id. id. al Magazzino di casermaggio in Alessandria, è nominato consegnatario — Rebella, id. id. alla Legione carabinieri di Cagliari, è nominato relatore e direttore dei conti ivi — Farabollini, tenente contabile al Distretto di Bologna, è trasferito al 35 fanteria — Barbieri, id. id. al Panificio di Bologna, è trasferito al Distretto di Bologna — Tonizzo, id. id. presso il Lo genio, è trasferito all'Ospedale di Catanzaro — Bramps, id. id. all'Ospedale di Catanzaro, è trasferito al Panificio di Bologna.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Romani, capitano veterinario presso il 4.o artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Della Volpe, tenente veterinario nel regg. lancieri *Vittorio Emanuele II*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

Aletto, ufficiale d'ordine presso il Magazzino centrale di Torino, trasferito all'Ufficio dei personali vari, è trasferito al Ministero della guerra.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Ronchi, capitano dei carabinieri, del Distretto di Milano, è trasferito al Distretto di Novara per cambio di residenza — Broro, capitano dei carabinieri, del Distretto di Genova, è trasferito al Distretto di Torino per cambio di residenza.

Ufficiali di complemento. — Riboart, sergente in congedo, è nominato sottotenente di complemento nell'Arma di cavalleria e destinato effettivo per la mobilitazione nel regg. cavalleggeri *Roma*, Distretto e residenza di Alessandria — Calcagno, sottotenente di fanteria, del Distretto di Pinerolo, Deposito di Torino, è chiamato in servizio senza gli assegni per tre mesi presso il 14 fanteria, per sua domanda — Rumella, tenente medico, del Distretto di Savona, Direzione di sanità di Torino, è trasferito al Distretto di Milano per cambio di residenza — Coni, tenente medico, del Distretto di Brescia, Direzione di sanità di Torino, è trasferito al Distretto di Roma — Celletti, sottotenente medico, del Distretto di Frosinone, Direzione di sanità di Torino, è trasferito al Distretto di Roma.

I seguenti sottotenenti di complemento nelle Armi di fanteria e cavalleria sono ammessi agli esami orali di concorso per la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente. Essi si presenteranno il giorno 11 corrente al Comando della Scuola militare, ove i detti esami avranno luogo.

Arma di fanteria: Amato, del Distretto e Deposito di Torino; Bazzano, id. di Vercelli, id. d'Ivrea; Bellotti, id. di Novara, id. di Savona; Cipeletti, id. id. di Mondovì; Dalmazzo, id. di Cuneo, 2.o alpini; De Ryoky, id. di Parma, id. bersaglieri di Savona; Franchini, id. id. di Torino — Stoffanini, id. di Roma, id. di Novara.

Arma di cavalleria: Clerici, del Distretto di Bologna, Deposito cavalleggeri *Saluzzo*; Centurione, id. di Torino, id. id. *Alessandria*; Minicalchi Erizzo, id. di Torino, id. id. *Catania*.

Ufficiali milizia territoriale. — Varalda, tenente medico a Vercelli, dalla Direzione di sanità del I Corpo d'armata, è trasferito al Distretto di Pavia per cambio di residenza, ed assegnato per la mobilitazione alla Direzione di sanità del II Corpo d'armata.

Negli alti gradi.

Nell'udienza di giovedì il Re ha firmato il decreto di promozione a maggior-generale del colonnello Orero cav. Pasquale, comandante il 7.o regg. alpini. Il generale Confalonieri, per il collocamento in ausiliaria, dovrà lasciare il Comando generale delle regie guardie di finanza. Al suo posto sarà destinato il maggior-generale Masi, comandante la Brigata *Ferrara*. Questo provvedimento il ministro della guerra ha preso ieri sera dopo che il colonnello Araldi pubblicò una lettera aperta al generale Ferarini, nella quale appunto avverte che, se si lasciava il Confalonieri al comando delle guardie di finanza, il colonnello Ore non avrebbe potuto essere promosso e sarebbe andato a riposo.

Difficile situazione comunale a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 22,45:

I partiti popolari hanno proclamato il blocco, rifiutandosi il sindaco di riaccettare la carica. Si ritiene imminente la nomina di un regio commissario prefettizio. I clericali per la prima volta combatteranno da soli contro i monarchici uniti. I radicali sono in una situazione difficile.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 8 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 3 gradi di temperatura — Ore 9: 738,4; ore 15: 736,4; ore 21: 736,4.

Stato atmosferico. — Ore 9: q. coperto ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 24,7 Minima + 10,5

Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 8 + 24,0
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 + 10,2

10 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45, tramonta alle ore 20, minuti 12.

Giorno della luna 29°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 8 + 24,5
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 14,0

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	21.2	10.5	1/2 cop.	Pietroburgo	12.0
Milano	25.5	16.0	3/4 cop.	Odessa	18.4
Brescia	25.3	13.5	coperto	Amburgo	11.0
Venezia	23.5	16.4	»	Vienna	19.0
Bologna	23.0	16.3	3/4 cop.	Trieste	18.8
Ancona	23.0	12.3	»	Madrid	18.7
Livorno	22.5	16.0	1/4 cop.	Alessandria	22.0
Firenze	25.2	14.9	»	Parigi	15.0
Roma	25.9	12.0	»	Nizza	16.0
Bari	22.0	16.0	coperto	Ginevra	8.0
Napoli	22.4	10.2	1/4 cop.	Costantin.li	14.2
Palermo	24.0	12.0	1/2 cop.	Malta	18.7
Messina	25.2	17.1	sereno	Tunisi	—
Cagliari	24 2	12.7	»		

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino
dal 3 giugno 1907.

Grani con tendenza sempre ferma, difettando la domanda — Poco trattati pure gli altri generi.

Grani Piemontesi ai prezzi seguenti, da L. 16 — a 24 50 — Grani nazionali di altra provenienza da 23 75 a 24 25 — Grani esteri di forza da 23 50 a 24 — — Granoni nazionali da 14 50 a 15 — — Granoni esteri da 15 75 a 16 — — Avena nazionali da 21 50 a 22 50 — Avena estera da 21 25 a 21 75 — Segale nazionali da 16 50 a 16 — — Riso mercantile da 23 50 a 23 75 — Riso bianco da 33 50 a 34 25 — Riso florido da 34 50 a 36 25 — Riso semilino da 35 50 a 36 75 — Riso giapponese da 36 75 a 37 75 — Farina marca numero uno da 33 25 a 34 75 — Farina marca *B* comune da 32 25 a 33 — — Farina marca *B* superiore da 33 75 a 34 25 — Semole dure di grano da 35 da 39 25 a 39 75 — Farinacci da 13 50 a 16 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruscello di frumento da 14 50 a 15 — — Fave da 18 50 a 19 — —

Avena e fieno fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Fieni (dazio compreso in L. 0,30): Margengo 1.a q. al mirio L. 1,10; 2.a q. 0,85; Rivetta 1.a q. 0,95; 2.a q. 0,85; Terzullo 1.a q. 0,85; 2.a q. 0,75; Paglia (dazio compreso in L. 0,05) L. 0,45 (imballaggio escluso).

La Commissione pei foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino
del 8 giugno 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordino	3° ordino
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	81 88	82 81	— —	— —
10/12	82 85	81 82	— —	— —
11/13	81 85	81 82	— —	— —
12/14	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordino	3° ordino
11/13	— —	— —	— —	— —
12/15	— —	— —	— —	— —
13/15	— —	— —	— —	— —
14/16	74 75	73 74	— —	— —
15/18	73 75	71 73	— —	— —
17/20	— —	— —	— —	— —
19/20	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Greggie 11/13 extra L. 84,—.
Greggie 10/12 1.o ord. L. 82,—.
Organzini 13/14 1.o ord. L. 71,—.

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Nostrani . . . . . da L. 10,25 a L. 10,75
Biraccia . . . . . da L. 9, a L. 9,25

Società Torinese
per la stagion. ed Assegno della seta (già Bertolio e C.)
Operazioni del 8 giugno 1907.

Organzini	C. 30	Kg.	1814,10
Trame	» 1	»	46,50
Greggie	» 5	»	260,50
Articoli diversi	» —	»	— —
	Totale C. 36	Kg.	2121,10
Seta pesata	» 1	»	3,51
	Totale C. 37	Kg.	2124,51

Colli entrati nel mese a carteggi:

Stagionali	N. 172	Kg.	10113,80
Festili	» 10	»	603,50

Bestiame.

CHIVASSO, 5 giugno 1907.

Sanati al Mg. da L. 10 10 a 14 45; vitelli di prima qualità da 7 80 a 8 50; id. di seconda qualità da 6 50 a 7 20; buoi di prima qualità da 7 a 8 20; id. di seconda qualità da 5 50 a 6 30; tori 7 50; vacche da 4 a 6; maiali da 11 a 11 50.

Cereali.

CHIVASSO, 5 giugno 1907.

Frumento scarseggia al quintale da L. 23 50 a 24; meliga da 14 a 15; pigionetto da 15 a 15 75; segale da 18 a 19; avena da 21 a 22.

Farine, pane, paste e riso.

CHIVASSO, 5 giugno 1907.

Riso bianco al quintale da 35 a 37.

Farina di frumento marca *B* al quintale L. 36; id. marca *C* L. 30.

Paste di semola al quintale L. 48 50; id. di farina 43 50.

Pane fino non eccedente grammi 92 al Kg. L. 0 38; id. fino eccedente il peso di grammi 92, 0 36; id. casalingo 0 30.

Pollame, uova e burro.

CHIVASSO, 5 giugno 1907.

Burro di prima qualità al Kg. da L. 2 70 a 2 80; id. di seconda qualità da 2 50 a 2 60.

Polli e galline alla coppia da L. 2 40 a 5; capponi da 3 a 4; tacchini da 4 50 a 7; anitre da 2 25 a 3 50.

Uova alla dozzina da L. 0 475 a 0 80.

Pesce di acqua dolce di prima qualità al Kg. da L. 1 25 a 1 50; id. di seconda qualità da 0 80 a 1 10; id. minuto da 1 a 1 25.

CARMAGNOLA, 8 giugno 1907.

Foglia gelsi, miria 3500, da L. 0,50 a 0,60.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 10 giugno. — Per gli adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,45 (giornaliero).

Roma, 10-13 giugno — Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 8 giugno. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 11 1/4; Londra 25 16 1/4; Germania 122 97 1/2; Svizzera 99 95 —; Belgio 99 60 —; Austria 103 47 1/2.

"PICCOLI AVVISI"

(carattere carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — *Minimo 5 cent parole.* — *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CASA bancaria cerca apprendista. — Scrivere cassetta N. 99 A, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13489

CERCASI per azienda importante due giovani impiegati, pratici spedizioni, corrispondenza ramo stoffe da ricamo. — Dirigere offerte dettagliate, con referenze cassetta I. 8714, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 12815 R

CERCASI pronto con ottimi requisiti per direzione tecnica importante Stabilimento *Unione Cattolica Tipografica*, Macerata. c 13580

CERCASI abilissimo commesso confezioni per signora. — Scrivere cassetta 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. c 13606 G

IMPORTANTE Società desiderando impiantare Agenzia Torino per vendita proprio acque, cerca persona seria, attiva, capace sbrigare tali mansioni. Stipendio, provvigioni; necessità ottime referenze, cauzione mille. — Casella postale 349, Genova. 13604 G

FABBRICA pianoforte cerca pel 1° luglio c. c. italiano 19-23 anni, come aiuto-corrispondente, conoscenza francese. Piccola retribuzione subito, buone referenze indispensabili. — Scrivere cassetta c 13675, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INCISORI metallo, buoni operai lavori commerciali cercasi BOSSI, Piè Marmo, 2, Roma. 13605 R

PENSIONATO pratico contabilità e buone referenze troverebbe subito impiego presso Casa commerciale. — Scrivere cassetta 74 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13434

SIGNORINA attiva, anche principiante, troverebbe seria occupazione, lavoro facile, magazzino, tenuta libri. Esigonsi serie referenze. Litografia GALLEANI, Torino. c 13663

SIGNORA istruita cerca posto governante bimbi o donna compagnia. — Scrivere cassetta 57 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13585

SEGRETARIA contabile cercasi subito per importante negozio nel centro di Torino; buon stipendio. — Scrivere cassetta 23 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13597

SIGNORINA dattilografia-stenografa, conoscenza perfettamente francese, tedesco, inglese cercasi da primaria Casa. — Scrivere cassetta 53 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando certificati, occupazioni precedenti, pretese. 13518

Domande d'impiego. 2

ABILE ricamatrice e lingerista ventidiscenne occuperebbesi subito presso famiglia che vada montagna o mare. — P. E. posta, Torino. c 13564

APICCOLO industriale offresi capo officina disegnatore. Ottimi certificati. — Scrivere cassetta 64 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13565

CHAUFFEUR meccanico cerca impiego. Ottima referenze; adattasi anche estero. — Cassetta 223, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13495

DISEGNATORE pratico specialmente architetture, impiegherebbesi. Buone referenze. — Giovanni CECHI, posta, Torino. c 13587

GIOVANE maestra canavesana, disponibile vacanze estive, cerca posto istitutrice presso famiglia signorile o segretaria di importante Ditta. — Scrivere R. Q., 18, fermo posta, Torino. c 13665

GIOVANE accasato, con studi superiori in Germania, accetterebbe qualunque impiego, preferibilmente ramo siderurgico, disposa viaggiare. — Scrivere cassetta 59 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12476

INGEGNERE industriale, trentaduenne, celibe, già occupato primaria Società elettrotecnica tedesca, poi direttore stabilimento elettrolitico, perfetto conoscitore lingua tedesca, cerca nuovo conveniente impiego, disposto anche recarsi all'estero. — Scrivere cassetta 70 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13543

STUDENTE lettere occuperebbesi come istitutore presso famiglia signorile durante periodo estivo. — Scrivere cassetta 72 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13564

SIGNORINA giovane cerca posto come contabile. Bella calligrafia, ottime informazioni. — Scrivere cassetta 58 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13434

VENTUNENNE, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, contabilità, attualmente impiegata presso importante Ditta, desidererebbe occuparsi Torino, cerca impiego della stessa. — C. V., 120, posta, San Pier d'Arena. c 13579

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVOCATO con lire diecimila, specialmente di Milano, assicurasi prospero avvenire. — SCIPIONE, 44, posta, Milano. 13469 M

CESSIONE. Riviera Ponente, Città balneare, climatica, splendido avvenire. Alberghi, per ritiro commercio, avviato negozio commestibili, forno girante, fabbricazione paste, gelatie, pasticceria. Macchinario, ampi locali, alloggio. — Per schiarimenti signor FORTINA, via Gioberti, 73 bis, Torino. c 13322

DROGHERIA da rimettere, bene avviata, nel centro di Torino. Rivolgersi ROETTI e STRADELLA, via Roma, 40. c 13632

INDUSTRIA di buon e garantito reddito, poca esigenza, esclusi, causa malattia. — Scrivere BODO, via Massini, 8. c 13476

MUTUO 6000 cerco contro prima ipoteca casa Torino. — Scrivere CROSTI, posta, Torino. c 13566

MUTUO. Contrattore cerca mutuo da 60 a 80 mila, garantita prima ipoteca solidissima su stabili. — Scrivere cassetta 331, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12945

NEGOZIO via Roma, cedesi con merce o senza. — Scrivere CODALTO, via Saluzzo, 33. Non si risponde ad anonimi. c 13350 bis

RILIETTERI avvisa seguito articoli di lusso, posizione centrale, poco fisso. — C. R., posta, Torino. c 12236

SOCIO capitalista cercasi disponga 3-5 mila sviluppo industria brevettata, lucrosissima, facilmente mediatori. — Scrivere cassetta 30 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13155

UFFICIALE pensionato cinquantenne, praticissimo magazzino privativa, desidera impiegarvi presso magazzino o spaccio ingrosso, anche quale rappresentante o socio, disponendo cauzione. — Scrivere cassetta N. 65 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13574

6 0/0 UTILE netto. Cercasi due o più accomandanti, per sottoporre progetto ottima industria, capitale occorrente 700.000. Non si rispondo anonimi. — Scrivere A. B. C., 78, posta, Genova. 13602 G

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

A BUON prezzo, con pagamento anche a rate, vendo in circondario di Saluzzo, prossimità della chiesa parrocchiale, casa di solida costruzione, vasta cantina a 27 camere, galleria, giardino, rustica di reddito, adatta pure per commercio, con banco in chiesa. — Rivolgersi da GAROLA, via San Tommaso, 21, Torino. c 13666

ACQUISTEREI palazzina entro o fuori cinta, con giardino. Rivolgersi da GAROLA, via San Tommaso, 21. c 13666

ACQUISTEREI villa, preferibile con cappella, nelle vicinanze di Torino. — Rivolgersi da GAROLA, via San Tommaso, 21. c 13667

CAMERA, pensione in elegante villeggiatura, mezza montagna, distinta famiglia. Signora BONATTI, via Silvio Pellico, 17. c 13536

CAMANDONA (Biellese), metri 850, panorama stupendo, alloggio mobigliato, giardino, acqua potabile, bagni. MINO Luigi, Camandona; GIUSTETTI e JAVA, Torino, Santa Teresa, 12. 12956

CASA moderna, reddito netto 4,75, regione Porta Nuova, vendo 150.000. — RHODESIA 66, posta, Torino. c 13350

DAFFITTARE pel 1908 locali gabinetti uso industria, deposito. Superficie mq. 100, 200, 350 ed alloggio. — Scrivere 51, G. 204, posta, Città. 13649

DA affittare per la stagione ed anche per tutto l'anno due alloggi con giardino di 7 e 5 camere, presso S. Mauro, di fronte alla fermata della tramvia. — Rivolgersi via Carlo Alberto, 35. c 13544

DEVESI (Susa). Vende od affitta casa per villeggiare. — Don SENOR, Almese. c 13372

DAFFITTARE in Gregna casa composta di 12 o 14 camere, 10 letti, con due terrazzi, uno coperto a metà, al primo piano, ed un altro al secondo. Cantina e giardino. Con tutte le comodità moderne. Rivolgersi BUZZO, via Ricovero, 2, Biella. c 13672

DAFFITTARE, strada Moncalieri, villa, 6 camere, con tutte comodità moderne, cintata. Giardino, vigna. — Per schiarimenti rivolgersi MARTINI, via Pò, 19. c 13527

IN CHIALAMBERTO d'affittare per la stagione estiva palazzina di 8 camere da letto, civilmente ammobigliate, sala da pranzo e cucina, giardino cintato, con lunga pergolato, acqua di pozzo sorgente. — Per trattative rivolgersi Ved. CASALEGNO, Chialamberto. c 13387

IN COLLINA affittasi palazzina, sette membri, mobigliata, giardino, frutteto. Altezza metri 500, due ore tramvia. Presso convenientissimo. GALFRÈ, via Lagrange, 34. c 13644

IN POLLONE (Biella) affittasi per la stagione estiva: in villa signorile (posizione elevata), 12 membri a mezzo con mobiglie, vasto giardino inglese, bagno, luce elettrica, acqua potabile. — Rivolgersi in Pollone: HOTEL VIALE; in Torino: presso signor CIGNA, via Corte d'Appello, 7. c 13581

POLLONE (Biellese). Affittasi piccolo appartamento di 7 membri, in bella posizione, mite prezzo. — Rivolgersi in Pollone signor VIGLIANI e Jino e; in Torino presso signor CIGNA, via Corte d'Appello, 7. c 13583

PRÉ ST-DIDIER (Val d'Aosta). Alloggio mobigliato, luminoso, affittasi stagione estiva. — Scrivere *rappresentante* PERROD ANTONIO. c 13549

SAINT-VINCENT (Aosta). Casa da vendere accanto Grand Hôtel Source. Rivolgersi dal proprietario BIANCO Teodoro. c 13467

SAN REMO. Occasione. Affittasi per stagione bagni grande appartamento mobigliato, centrale, tutte comodità. Rivolgersi G. BERRI, San Remo. 13605 G

TERRENO fabbricabile, entro cinta, barriera Francia, Borgaglione, vendo prezzo conveniente. — C. S. 27, posta, Torino. 13393

VENDESI villa collina Torino, con giardino. BERRETTA, Galleria Natta, 4, Torino. c 13634

VENDONSI via Ormea appezzamenti terreno fabbricabile. — Geometra AUDINO, via Galliari, 12, ore 8-11. c 13301

VENDESI villa signorile con rustico colli Santa Margherita. Geometra FONTANA, via Belletia, 14. c 13549

VILLETTA con giardino ombroso nella collina di Torino acquistasi. — Offerte dettagliate, cassetta 53 A, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13580

VILLA signorile, collina, Torino, m. 450 sul mare, vendesi L. 22.000, camere sedici mobiliate, casa custode, acqua perenne, giardino, orto, vigna, prato, bosco, tutto cintato, servizio vettura postale. — Scrivere REZZONICO EDOARDO, via Arsenale, 14, Torino. c 13563

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AFFITTASI palazzina, alloggio 7 scabenti, giardino. — Madama Cristina, 93 bis. c 13538

CERCASI alloggio sei camere e otto camere per settembre. — Indirizzare dettagli cassetta 73, A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13555

CONIUGI trentacinquenni, senza prole, affitterebbero primo novembre due camere, orto e cantina tra Barriera Casale e Regio Parco. — Scrivere T. G., posta via Reggio. c 13595

FAVOREVOLI condizioni per impianto industrie. 20 cavalli, ampi locali. UGONE, Almese. 13653

GRANDIONI locali ad uso industria e magazzino, in piena luce, mq. 350 circa. Fitto L. 1650. Via Fiocchetto, 3, Porta Palazzo. c 13531

SIGNORE sole cerca per il primo luglio piccolo alloggio (tre o quattro ambienti), possibilmente con riscaldamento, non lontano da Porta Nuova. SARSO, via Nizza, 11. c 13582

UFFICIO, preferibilmente con vetrina, cerca, anche in comunione con altra Ditta. — B., 40, posta. c 13643

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AL MARE. Laigueglia. Signora distinta dà pensione signore, signorine, bimbi. — Via Lagrange, 31, Torino. c 13645

AFFITTASI, signore sole, camera, salotto, vicino stazione Centrale, bene arieggiati, con comodità del gas. Rivolgersi Rivendita tabacchi, via Roma, 27. c 13599

BAGNI MARE. Distintissima pensione vicinissima mare, giardino, pensione (camera compresa) L. 3, persone sole 3,50, ragazzi 2. TASSISTRO, Norvi. 12783 G

CAMERA signorilmente ammobigliata e studio elegante, con ricca biblioteca a disposizione, affittansi nei pressi di Piazza d'Armi. — Scrivere F. M. 12, fermo posta. 13557

CERCASI, in Borgo San Secondo, camere ammobigliate, ingresso libero, disimpegnate. Non badasi alla spesa, purchè pulite. Scrivere presso o ubicazione a NICO LINI, posta Centrale, Torino. c 13648

SIGNORE (forestiere) cerca camera bene ammobigliata presso distinta famiglia. — Scrivere, indicando prezzo, ANIR, fermo posta. c 13539

Annunzi varii. 7

CARROZZERIA omaltina per chiusi automobili, elegante, robusta, vendesi presso la Ditta VENTRIGLIO e MELLI, via Nizza, 76, Torino. c 13606

CAVALLINA distinta, sella, tiro, con attacco, vendesi occasione. — Cumiale 2, corso Regina Margherita. 13605

CAUSA cessazione di commercio vendo registratore di casse National d'occasione, dichiarando che è una vera necessità per i negozianti al dettaglio. — Scrivere fermo posta, NACARECO, Torino. c 13563

CORSO DUCA DI GENOVA. Un anno di vita! Figura importante giustifica titubanza, che, spero, verrà perdonata. Ripetendosi passeggiata, sonni vicepenare tempo perduto. c 13549

CUCCIOLI barboni puri, maschi, neri, da vendere. — TUPINO, tassiere, via Madama Cristina, 5. c 13478

DA vendere bellissima cavalla, doc

UN LIBRO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

I Misteri dell'Ipnotismo Rivelati

Il « New-York Institute of Science » di Rochester, N. Y. ha testè pubblicato un'opera rimarchevole sull'Ipnotismo, il Magnetismo personale e la guarigione magnetica. E' senza dubbio il trattato più dettagliato ed il più meraviglioso del genere che si sia mai pubblicato. I direttori hanno deciso di regalarne un esemplare, per un tempo limitato, a tutte le persone che s'interessano seriamente di queste scienze meravigliose. Questo libro è dovuto alla penna del più eminente Ipnotizzatore specialista del mondo. Ognuno può ora studiare ed imparare i segreti dell'ipnotismo e del magnetismo personale a casa propria, senza spesa alcuna.

IL SEGRETO DELLA POTENZA LA SCIENZA DELLA SALUTE
MISTERI DELLA VITA SVELATI
NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE, ROCHESTER, N. Y., (St. U. d'A.)

L'ipnotismo irrobustisce la memoria, sviluppa una volontà ferrea, combatte la timidezza, rianima la speranza, stimola l'ambizione e la determinazione d'arrivare al successo, e procura quella fiducia in se stessi che rende capaci di farsi apprezzare dal prossimo secondo il proprio giusto valore. Questa scienza vi dà la chiave dei segreti i più occulti dell'investigazione del pensiero e vi permette di controllare in modo assoluto il pensiero e gli atti di qualsiasi persona. Allorchè conoscerete questa bella scienza piena di tanti misteri, sarete in grado di suggestionare lo spirito altrui in modo che la vostra volontà saranno seguita a vostro piacere, il giorno appresso oppure anche un anno dopo. Potrete guarire le malattie e far sparire le cattive abitudini tanto su voi stessi che sugli altri. Potrete guarirvi dall'insonnia, dal nervosismo e dalla fatica conseguenza di eccesso di lavoro negli affari o nella vita privata. Con un sol sguardo potrete ipnotizzare istantaneamente la gente a sua insaputa, ed influenzarla irresistibilmente a seguire la vostra volontà. Potrete sviluppare in una misura meravigliosa quel talento musicale o drammatico che eventualmente possedete; ottenere un aumento di stipendio; sviluppare il vostro potere telepatico o di chiaroveggenza; fare in pubblico esperimenti ipnotici d'un carattere tanto dilettevole che sorprendente; procurarvi l'affezione e l'amicizia duratura di chi v'accomoda; premunirvi contro l'influenza altrui; ottenere eccellenti risultati finanziari e diventare una personalità influente del vostro paese. Il « New-York Institute of Science » garantisce di potervi insegnare il segreto che vi permetterà d'ottenere tutte queste cose. E' la scuola d'ipnotismo la più importante del mondo: il suo successo non ha eguali. Essa venne istituita secondo le leggi degli Stati Uniti, e mantiene tutte le sue promesse colla massima serietà. Se desiderate venire in possesso di un esemplare del suo libro gratuito, vi basterà mandare (senza danaro) il vostro nome ed indirizzo su una cartolina postale da 10 centesimi, indirizzandola al: « The New-York Institute of Science, Dep. 1708 H. E., Rochester, N. Y. (St. U. d'A.) », e lo riceverete franco e giro di posta. Secondo pubblicherà in italiano, francese, tedesco, inglese e spagnuolo, voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà. 12361

Comune di Ceresole Reale

AVVISO

di secondo incanto per diserzione del primo

Essendo andata deserta l'Asta tenuta nel giorno 15 marzo u. s., a norma dell'avviso primo detto mese, si deduce a pubblica notizia che nel giorno quattordici giugno prossimo venturo, nella Casa Comunale di Locana, avanti il Signor Sindaco di Ceresole-Reale, o chi per esso, si terrà il secondo pubblico incanto, col metodo della candela vergine, per l'affittamento delle premiate due fonti d'acqua minerale e medicinale, di proprietà del Comune di Ceresole-Reale, avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria anche nel caso di una sola offerta;

La durata dell'affittamento sarà di anni sei a partire dal 1° Gennaio 1908;

Le offerte non dovranno essere inferiori a lire dieci cadauna;

Per essere ammessi all'Asta, gli accorrenti dovranno fare il deposito di lire trecento in contanti;

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo scadono a mezzogiorno del trenta Giugno p. v.;

Le condizioni generali d'appalto sono visibili presso il Segretario di detto Comune, residente a Locana.

Ceresole-Reale, primo maggio 1907. 16409

Il Sindaco: ROLANDO.

Mondiale è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa può guadagnare senza fatica circa **LIRE 5 AL GIORNO** perchè noi compriamo il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE. Per schiarimenti rivolgersi al signor Marcello Giordano, Via Porta Palatina, 2, Torino, Agente della Società per Macchine lisce e circolari per calze e maglierie d'ogni genere. **Mirlesi & Manuel, Milano.** *Via S. Maria Fulcorina,* 2 2673

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura,** fate uso esclusivo del-l'imparegiabile **PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT**

Igienico - Rendimento profumato.

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BUGGIO, farm., corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 84. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. - Per pacco postale aumento di 0,20, e dai principali profumieri. 11822a

DEPILATORIO "IDEAL"

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine del viso, delle braccia, delle spalle, del seno delle signore!

NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI

fino ad oggi annunziati sulle quarta pagine dei giornali.

L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanugine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.

Prezzo: *in Milano* **Lire 3** - *Franco nel Regno* **Lire 3,40**

Franco all'Estero (in qualunque Stato) **Franchi 4.**

Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.

Per la ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE**, via Sirtori, N. 1, **MILANO.** 6445

RIMEDIO

pronto, sicurissimo, infallibile contro l'EPILESSIA, la NEVRASTENIA

e contro qualunque specie di **malattie nervose,** dalle più leggere insonnie alle più gravi perturbazioni isteriche. Fino dal principio della cura **resta evitato ogni accesso** ed ogni fenomeno nervoso e si ottiene la sicura **guarigione più completa e radicale con**

L'ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

Farmacia DELBECCHI, via delle Rosine, 8, TORINO 8924

POSATE ALPACCA KRUPP inalterabili

Posate argentate Krupp 1ª titolo semplici ed in stile a prezzo di fabbrica. **Per REGALI:** cassette con servizi posateria per 6 e 12 persone, in alpacca ed in argento. 767

MAGAZZINO MODERNO

Via Lagrange angolo via Cavour

TORINO

Deposito della Casa Arthur Kropp. Campionario esposto al pubblico con prezzi fissi in cifre conosciute.

Forniture complete per Hôtels, Ristoranti, Collegi, ecc. — Vasellame argentato per tavola, e nichel per cucina.

ACQUISTANDO

nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA

"NATIONAL"

SI HA GARANZIA MEDIANTE lo SCONTRINO TESSERA

che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,

che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.

GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

Andiamo! Alzatevi!
Ciò che m'ha guarito vi guarirà

Che fate voi lì, oppresso dai vostri tristi pensieri? Perchè quel viso tetro, abbattuto, sparentato? Voi avete a portata di mano il mezzo di ricongiungere la vostra forza e la vostra energia, di risvegliare le vostre ambizioni, di ritrovare la felicità. Alzatevi! e siate uomo. Interessatevi di ciò ch'è dolce nella vita. Guardatemi. Non fui io pure nel vostro stato? Oggidì sono felice, pieno di vigore e pronto a sormontare qualsiasi ostacolo. Certamente presi molte medicine, ma esse ebbero esito negativo. Ma l'elettricità vi è riuscita. L'Electro-Vigor del Dr. Macloughlin m'ha guarito e vi guarirà. Qualsiasi uomo debole si feliciterà d'aver tentato una prova leale con questo gran rimedio, che ha reso la salute e la forza a migliaia di persone.

L'Electro-Vigor vi renderà resistenti e vi rivaliderà il sangue nelle vene. Sentirete una energia calorosa penetrare fin nelle ossa. Una luce brillante animerà i vostri occhi. La vostra mano sarà capace di stringere con forza la mano dei vostri amici, e vi sentirete in grado di fare tutto quanto loro fanno. Io mi rivolgo ora a quei malati che provarono invano tutti gli altri rimedi, e che, in seguito a questi tentativi inutili, disperarono di guarire. Credete voi di agire ragionevolmente verso voi stessi, ingoiando ogni giorno delle medicine che non possono produrre in voi altro che un miglioramento momentaneo? Al contrario, è facile provare che l'elettricità ristaura la forza vitale, poichè questa non è altro che elettricità. Da ciò comprenderete perchè l'elettricità vi guarirà e perchè le medicine sono impotenti per voi. Venite, ch'io possa indicarvi l'unica via che vi condurrà verso la salute e la felicità.

L'uomo in buona salute non è infelice, perchè il cuore pieno di vita si sente leggero e giocondo. Egli si sbarazza subito della tristezza e di quella depressione dell'animo che si chiama melanconia. Molte persone sono infelici senza motivo, questa depressione è dovuta alla loro debolezza. A coloro che portano il mio Electro-Vigor io regalo un cinto speciale. L'Electro-Vigor porta la corrente elettrica direttamente alle parti deboli, che riempie di calore, di forza vitale e che guarisce indubbiamente.

La neurastenia, i reumatismi, sciatica, lombaggine, malattie renali, disturbi di fegato e di stomaco, dispepsia, costipazioni, spariscono se curate con l'elettricità. Non aspettate oltre; decidetevi oggi stesso, domani forse sarebbe troppo tardi.

Niente è più facile che seguire la mia cura. Voi mettete il mio Electro-Vigor al momento di coricarvi. Sentirete un calore generoso percorrere il vostro corpo, e questi non è che l'elettricità che vi darà una nuova vita.

Al mattino, allo svegliarvi, vi sentirete animati e vigorosi, e constaterete con giocondo meraviglio che i vostri dolori sono spariti. E' l'Electro-Vigor che li ha scacciati per sempre.

Io ho un libro che tutti dovrebbero possedere; vi si leggono cose che interessano tutti coloro che vogliono rimaner a lungo sani e giovani.

Venite a trovarmi. Se ciò vi è impossibile, mandatemi il buono qui sotto e riceverete in busta, gratis e franco, il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN

MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 20

Vi prego di inviarmi il vostro libro gratuito con l'indicato nella STAMPA *del 9 Giugno*

NOME .....

.....

INDIRIZZO .....

.....

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

PALISSANDRO e MADREPERLA

L. 13 - 15,75 - 19,75

Sceltissimi L. 25 - 30 a 250

CHITARRE L. 7,50-12-16 a 100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 16. 18

ASCENSORI - MONTACARICHI

Premiata fabbrica, minime spese impianto ed esercizio, massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante Ing. L. SORELLA, Intra. 11026

MALOIA

ENGADINA - SVIZZERA (Alt. 1800 m.)

Hôtel Kursaal-Palace & Château Belvedere

Rimesso a nuovo nel 1906 — Installazioni sanitarie — Camere con sale da bagni private — Golf. Tennis — Barca automobile — Situazione unica in Engadina. Direttore: E. Smart.

In inverno a **CANNES,** *HOTEL GALLIA.* 12546

500

e più LETTI in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 23, ang. via Napione. 820

Cura Vegetale

Medicina Vegetale

60 SERRAGLIE — 125 DIPLOMI

La CURA VEGETALE è fatta a base di succhi vitali di piante rare. Tutti gli ammalati disperati e scoraggiati troveranno nella CURA VEGETALE il vero e solo mezzo raro e radicale per guarirsi senza lasciare lo stomaco con tonici medicinali.

La proprietà di questa speciali preparazioni è di purificare il sangue, di fortificare l'organismo e di **dare a tutti gli organi indeboliti la loro salute naturale.**

(Preferita dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresenta la Cura più semplice ed efficace)

130 MILA GUARITI — 24 ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

Cure speciali per malattie segrete o degli organi genitali.

Blenorragia acuta e cronica. Orchite. Prostatite. Restringimento uretrale. Varicocele. Sifilide. | Spermatorrea (polluzioni) e perdite seminali. Impotenza sessuale. Debolezza Virile.

IMPOTENZA — NB. Curata col Metodo Diretto, senza medicina interna.

Chiedere istruzioni che sarà mandata *Illustrazione Dimostrativa* **franca e gratuita.**

D.r N. PARKER - Via Passerella, 3 - Milano. 12172

Questo posso lasciarvi!

Se mille idee turbano la vostra mente; se pensieri pensieri agitano il vostro cervello, io vi rideerò la calma! Se mille volte avete tentato i mezzi per crearvi un migliore avvenire senza trovare il punto di appoggio: eccovi la via, eccovi l'appoggio! Introducetevi nella via che io vi addito, e voi raggiungerete il vostro ideale, abbracciando la vostra fortuna! E' questo il mio unico pensiero. La mia missione, la mia volontà è di apportarvi, ma buna, un sollievo, rimanendovi il mio *più grato ricordo!* Rianimatevi dunque alle mie parole, e fidenti seguite il mio consiglio. Ormai sono diversi anni che io sono in possesso di un **Tesoro** (tesoro che lo trovai nascosto fra gli *arredi* della mia *chiesetta religiosa,* sotto il titolo delle *anime purganti;* e che fu lasciato dal mio predecessore, uomo vissuto nel secolo passato sotto l'astuta scuola gesuitica. Quanti benefizii ho ricavato da quel tesoro: quante famiglie, ascoltando la mia parola, ora si trovano in condizione migliore. Solo gl'increduli ed i poco costanti, ebbero sempre a pentirsi di non ascoltare i miei benefici consigli. Oh! se tutti avessero la felice idea di essere costanti alle mia parole, come ne rimarrebbero contenti! Se tutti avessero l'idea di seguirmi fidando nella *divina provvidenza,* quanto mi sarebbero grati. Ma invece si fanno trascinare dalle false promesse di ignobili ciarlatani, cabalisti da strapazzo, che con abili lusinghe ravvisano i giuocatori. Ed il giorno della mia promessa, del mio grato ricordo è prossimo: **il 22 giugno 1907!** Giorno di gioia inenarrabile e di sollievo per il mondo intero. Come vedete ne ho fatto una grande pubblicità su tutti i giornali; anche il più angolo remoto d'Italia dovrà sapere e profittare di questa fortuna: cioè di una **vera Quaterna secca** che estrarrà *infallibile e Napoli il 22 giugno prossimo.* E le mie parole non sono promesse, ma certezza; e la dico sicuro perchè, in un momento di sconforto nella mia sacrestia, una benefica visione m'incoraggiò dicendomi: *il colpo è tuo, profitta e benefica!* Fecio dunque la certezza, e sia lontano da noi ogni dubbio: il giorno **22** *giugno* sarà il giorno della vittoria in cui il mondo intero si solleverà con la bella vincita di **Lire 60 mila!** Ho speso diverse migliaia di lire di pubblicità a pure per il mio serio carattere religioso non posso, non voglio vendere; ma voglio invece *regalare* la mia *Quaterna* per il costo delle sole spese in **lire due e centesimi 40.** Cioè i 40 centesimi servono per spedirvi la lettera **chiusa e raccomandata!** perchè non solo voglio essere sicuro del recapito, ma poi ho assoluto desiderio di spedirla **chiusa,** così nessuno potrà sapere il contenuto. L'importo di **lire 2,40** dovete spedirlo con vaglia a questo indirizzo: **D. Francesco Cappella Oratorio del Purgatorio e Piazza Tribunali** (Parte via Capuana) — **Napoli.**

Signori, se una mano divina mi ha ispirato, pel vostro bene, fatene profitto, e raddoleite i vostri dolori. Se questo caso fortunato ora si presenta a voi afferratelo e non vo lo lasciate fuggire. Una fortuna trascurata forse non più ritorna, ed i vostri figli piangerebbero la vostra trascuraggine. Vorreste mai voi stesso togliere un avvenire a voi e alla vostra famiglia? Riflettete bene! Io ho fatto il mio sacro dovere, ora spetta a voi di fare il vostro! 13531

PRESTITO A PREMI

a favore della

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

e della « Dante Alighieri »

Totale dei premi e rimborsi: L. 6,335,215

Premi da: L. 125,000 — 100,000 — 50,000 40,000 — 25,000 — 20,000, ecc.

Prossima estrazione 1° Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni **cessa il 27 giugno.** Ogni cartella costa L. **20** e si può acquistare presso la **Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana,** il **Credito Italiano** e la **Società Bancaria Italiana,** nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute. 240

Ghiacciaie

sorbetterie vendo e affitto. — GILETTI, Ponte Genova, 9. 6440

Insegnamento privato

per adulti che vogliono migliorare condizione. Insegnamento accelerato di inglese, spagnuolo e francese, utile per gli emigranti o per altri che desiderano presto occuparsi. Lezioni preparatorie agli esami e traduzioni lettere commerciali. — Prof., via San Quintino, 55. c13477

SAINT VINCENT (Aosta)

Bianco Teodoro cessò Albergo, però tiene casa disponibile d'affittare ai villeggianti. c13466

FOBELLO (Valsesia)

Albergo Reale della Posta

con Ufficio postale-telegrafico, luce elettrica, scelta cucina, pensione per famiglie, prezzi miti. COLLA GIOVANNI, *Propr.* c12879

FANGHI D'ACQUI

Albergo Genova

vicino stabilimento, pensione con alloggio L. 5 al giorno. Servizio di ristorante. Omnibus alla stazione. 12870

SETTIMO VITTONE

Valle d'Aosta, stazione Tavagnasco Settimo, alloggi da affittare al Castello, panorama splendido. Rivolgersi ivi ai proprietari Frat. BOLLO, Albergo dell'Angelo. c12750

DA VENDERE

la Villeggiatura Giaccone

sui colli di San Mauro Torinese con graziosa palazzina e con grande fabbricato rustico, della complessiva superficie di are 562, pari a giornate 21 circa, coltivata a giardino, orto, vigna, prati, campi e boschi. Dirigersi allo Studio del cav. avv. MOTTURA, Piazzetta R. V. degli Angeli, n. 2. c13148

CERCASI

Rappresentante

per Torino da Casa rinomata in medaglie per confezioni da signora; il medesimo deve essere bene introdotto presso i primari negozi di confezione. Offerte con ottime referenze, sotto: « NOVITA' 6287 » a *die* Anconcen-Expedition M. DUBSS Nachf. Vienna 1/1. 13273 M

PRESERVATIVI

Per SIGNORI e SIGNORE primarie marche estere, cento francobollo in busta chiusa. — L. B., via Venti Settembre, 5 (ammezzati), Torino. Spedisco catalogo e supplemento. c13498

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE

Veneree-Sifilitiche

Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2, 190

Assortimento completo di

MACCHINE PARLANTI

— di tutti i tipi e prezzi, perfettissime da L. 25 in più —

Completo deposito delle macchine

Monark originali marca Angelo

Maestrophone Paillard originali

Odeon - Melophone, ecc.

L'unico deposito in Torino ove i Signori Clienti possano veramente trovare l'assortimento completo dei dischi di tutti i cataloghi 11242

Fonotipia - Odeon - Gramophone

Zonophone - Eden Favorite

Accessori — Punte di tutti i migliori sistemi — Album per dischi.

Esclusiva vendita per il Piemonte della Società Italiana di Fonotipia

OFFICINE TURKHEIMER

TORINO - Corso Vittorio Eman. 11, N. 68 (Ang. via Parini)

Città di Torino

Avviso d'Asta

Alle ore 14 di giovedì, 13 giugno 1907, si procederà all'incanto per l'impresa della provvista di banchi per le scuole primarie, succursali ed istituti, divisa in sei lotti, dell'importo rispettivo di L. 6097 50 — L. 12,574 — L. 6136 50 — L. 3841 — L. 3582 50 — L. 4969.

I fatali scadono alle ore 11 di giovedì, 20 giugno 1907.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 13538

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso per eseguito alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Barcanati Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

CALZOLERIA

TRE STIVALI VERDI

di PIETRO FONTANA

TORINO - **Via Nizza, N. 23** - TORINO

Già comprincipale della Calzoleria delle **Stivale Verde** in via *Carlo d'Appolla.* 12909

Grande assortimento - Prezzi moderati.

Posate d'Alpacca "ARGENTAN"

di durata e color bianco 12029

assolutamente garantite

POSATE

Argentate finissime

Cataloghi a richiesta.

Carlo Sigismund e Figli

TORINO - Via XX Sett., 44.

MILANO, corso Vitt. Em., 39.

Dott. E. TOSCANI Via Galliari, 14 dalle 13 alle 17.

DIRETTORE AL POLICLINICO S. SALVARIO

MALATTIE DELLA PELLE E DELLA VENERE

Fototerapia — Elettrolisi. 911

FONDERIA DI CAMPANE

La DITTA VALLINO, fondata in Bra fin dall'anno 1778, si trova nell'imperiosa necessità di smentire la voce erroneamente diffusa di ritiro dal commercio suddetto dopo la morte del VALLINO ANDREA.

La DITTA VALLINO continua senza subire cambiamento alcuno, ed offre garanzia di lavori accurati, sia per bontà di lavoro che per concerti qualsiasi, certi di non venire mai meno alla fama acquistatasi. 13404

Ditta VALLINO.

HOTEL de la POSTE et BELLE VUE

Mosso Santa Maria - Biella

Splendida Stazione Climatica a 650 m. s. m.

con ogni comfort, bagni, docce, luce elettrica e telefono nell'Hotel — Garage con rifornimento. 13537

PENSIONE da L. 7 IN PIU'

Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni.

Grand Hôtel de Gryon

Alpi valdesi (Svizzera) sulla linea di Losanna-Sempione. Situazione alpestre rinomata per soggiorno prolungato. 12636

TERME D'ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO 12019

1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo

ALBERGO RISTORANTE COMMERCIO

già CASINO CAMPAGNA

Riaperto col 1° maggio - Via Mencalieri, 81 (Barr. Piacenza)

Splendida posizione. Completamente rimesso a nuovo. Scelto servizio di Ristorante. Prezzi modicissimi. Pranzi a L. 2,50 e 3 (Vino compreso). — *Grande Giardino e Pergolato.* — Eleganti sale e salottini per famiglie. c12624

Propr. **G. CRESCIO**

già cameriere in Piazza Palescapa.

BAGNI DI MARE

S. Margherita Ligure — Hôtel Regina Elena

Pensione per famiglie — Casa nuova di primo ordine. — Posizione incantevole in riva al mare, con propri bagni — Omnibus. 11228

Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 15 bis. 9400

MUTUI ipotecari al 2,45 0/0. Acquisti di usufrutti, nude proprietà e quinto stipendio impiegati governativi al 2,51 0/0. c10592

Prof. PIERONI, Via Ormea, 6 — TORINO.

OFFICINE già FRATELLI DIATTO

SOCIETA' ANONIMA IN TORINO

Capitale L. 4.000.000 — Versato L. 3.600.000

Emissione di Nuove Azioni

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, valendosi della facoltà conferitagli dall'assemblea straordinaria degli Azionisti, in data 25 ottobre 1906, ha deliberato, nella sua adunanza del 10 maggio 1907, l'aumento del capitale sociale da L. 3,000,000 a L. 4,000,000, mediante l'emissione di N. 2000 Azioni del valore nominale di L. 200 cadauna.

Di queste, N. 200 saranno collocate e N. 1800 vengono offerte in opzione agli Azionisti a L. 410 ciascuna, nella proporzione di un'Azione nuova ogni gruppo di 10 Azioni vecchie.

Tali nuove Azioni parteciperanno agli utili sociali dell'esercizio in corso.

Gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà, dovranno presentare le loro Azioni, accompagnate da una distinta numerica, in doppio esemplare, con la firma e il domicilio, alla Banca Commerciale Italiana, alle Sedi di Torino, Milano, Genova, dal 10 al 15 giugno prossimo.

Le Azioni saranno restituite all'atto, munito d'una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione e l'aumento del capitale.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate per ogni Azione nuova L. 230, rappresentanti: L. 210 per il premio, 20 per il 1° decimo del capitale.

Il versamento a saldo, in L. 180, per gli ultimi nove decimi del capitale, sarà fatto, sempre alle Sedi sovra indicate della Banca Commerciale, dal 10 al 15 luglio prossimo.

Sui versamenti non effettuati alle epoche stabilite decorrerà l'interesse in ragione del 6 0/0 annuo salvo ogni maggior azione e ragione; sui versamenti anticipati si accorderà un abbuono del 5 0/0 annuo.

All'atto del primo versamento si rilascierà dalla Banca Commerciale Italiana una ricevuta provvisoria, e al versamento del saldo si consegneranno le Azioni nuove contro restituzione della ricevuta provvisoria rilasciata.

Trascorso il 15 giugno senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e ai riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

Torino, li 31 maggio 1907. 12383

Il Consiglio d'Amministrazione.

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali

Uretriti croniche ribelli

Goccetta ostinata Cistite

Prostatite — Bruciore, Catarro

e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI SALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, approvati dal R. Governo, premiati con medaglie d'oro, dai più rinomati medici e specialisti ed unanimità riconosciuto come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenza di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo la bruciatura tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, e **Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi **bleenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione garantita in 5 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-24, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Turin: Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 19. 86 R